PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5 60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N 1. Redazione e Tipografia, via Silvio Pellico N 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 7 Febbraio 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10616

La politica estera dell' Austria-Ungheria.

Nuove dichiarazioni di Aehrenthal

alla Commissione ungherese.

L'irredentismo rumeno e l'irredentismo italiano.

BUDAPEST 6 (B). La commissione agli esteri della Delegazione ungherese ha continuato oggi la discussione del bilancio.

Szüllö: Voterà la fiducia al ministro, col quale si felicita per il convegno di Potsdam, che segnò un avvicinamento alla Russia. Attribuisce pure all'abilità del ministro degli esteri la splendida soddisfazione ottenuta dall'Ungheria da parte della Germania in occasione dell'ultimo prestito.

Saghy: Dice che l'agitazione in Rumenia non è meno pericolosa dell'irredentismo italiano.

Laszkary: Accenna pure all'agitazione contraria allo Stato, che si svolge in Transilvania, e dice che il suo centro è da ricercarsi a Bucarest.

Majlatti: Si occupa anche lui dell'irredentismo rumeno e ripete la dichiarazione che questo movimento è altrettanto pericoloso come quello italiano. Ha fiducia nella seria politica del ministro degli esteri e voterà il bilancio.

Il discorso del ministro.

Dichiarata poi chiusa la discussione prende la parola il ministro degli esteri Aehrenthal, che esordisce dicendo di non trovare alcuna contraddizione fra l'ottimistico esordio della sua esposizione e la seria intonazione della chiusa, come invece han rilevato alcuni delegati. Ha detto che i rapporti con tutte le potenze sono divenuti più fiduciosi, e con ciò intendeva dichiarare che ora incomincia a realizzarsi quanto egli aveva accennato nella sua esposizione dell'ottobre scorso. Parlando degli scopi della nostra politica estera - continua il ministro - ho calcolato particolarmente su questa frase: La Triplice non ha un punto verso nessuno, e noi consideriamo gli aggruppamenti delle altre potenze con la stessa astrazione da ogni pregiudizio che desideriamo di vedere adottata anche a nostro riguardo. Noi vogliamo consolidare l'armonia fra i gabinetti. Credo che nella mia esposizione sieno contenuti degli accenni all'atteggiamento spregiudicato della Russia, della Francia e dell'Inghilterra di fronte a noi, nei paesi che riguardano i nostri rapporti con queste potenze. Un sintomo molto importante fu anche il tanto commentato discorso tenuto il 10 dicembre dal cancelliere dell'impero germanico, nel quale constatò che i rapporti della Germania coll'Inghilterra e la Russia vanno sviluppandosi amichevolmente. Per quanto si riferisce particolarmente a Potsdam ho osservato che abbiamo ragione di rallegrarcene, perchè quest'avvicinamento fra la Germania e la Russia è un nuovo momento per il consolidamento della pace, e perchè in quei colloqui nulla fu convenuto che possa essere contrario ai nostri interessi. Al contrario, anzi, sono dell'opinione che quei colloqui possano essere utili anche ai nostri interessi, poichè a Potsdam si è riconfermato, fra altro, il nostro noto programma per il vicino Oriente. E' errata però l'opinione che di queste conferenze noi fossimo stati informati in precedenza; poscia tuttavia fummo tenuti al corrente. Saremmo stati informati prima se avessimo preso parte alle conferenze; ciò che non era il caso. Ritengo di poter combattere anche l'opinione che ora si inizi un diverso aggruppamento delle potenze europee. Quest'affermazione è stata dovunque combattuta e cioè da parte autorevole e nel modo più reciso. Io ripeterò ancora una volta che i rapporti fra le potenze della Triplice sono eccellenti e, se possibile, più saldi e più intimi che mai.

Ricapitolando tutti questi argomenti e questi fatti, non trovo fondate le osservazioni riguardanti il mio ottimismo e il mutamento della situazione. Credo che si possa dire con perfetta tranquillità che io ho continuato la politica con conseguenza in conformità alle enunciazioni fatte alle Eccelse Delegazioni.

Ha fatto colpo - si è detto - il mio accenno nell'esposizione allo

sviluppo dell'esercito e della flotta:

Io avrei desiderato che uno dei signori oratori di sabato avesse atteso le mie delucidazioni prima di giungere a conclusioni tanto estreme in base alle sue premesse. Il signor delegato Batthyany ha dichiarato di ritenere che il completamento della flotta avvenga per desiderio della Germania. Questa è una leggenda creata dalla stampa inglese, ma che ora non è più presa sul serio neppure dalla stessa stampa inglese, ed io devo smentire categoricamente una tale supposizione. Un altro oratore poi fece l'osservazione che il completamento della nostra flotta sembra diretto contro l'Italia, nostra alleata. E' chiaro però che noi procediamo al completamento della nostra flotta perchè ci trovavamo in arretrato e dinanzi all'alternativa o di completare la flotta o addirittura di sopprimerla. Naturalmente quest'osservazione non ha una punta contro nessuno. Non posso che deplorare che alla Delegazione ungherese si siano fatte tali affermazioni, molto atte a destare sfiducia contro la politica della monarchia e a mettere di nuovo a rumore certi giornali. In relazione a tale questione il delegato Nagy ha formulato in modo chiarissimo la proposizione che ogni Stato può prendere nel suo territorio tutti i provvedimenti che ritiene necessarî senza che da ciò si possa dedurre la benchè minima intenzione aggressiva. Non posso che associarmi completamente alle dichiarazioni del delegato Nagy, particolarmente a quella parte che si riferiva al discorso del delegato Saghy. Il delegato Nagy ha anche osservato che ad ogni Stato spetta la cura della propria sicurezza, come lo si vede pure della Svizzera, dove gli aggravi per ogni abitante sono maggiori che non da noi.

Il ministro risponde poi ad alcune osservazioni circa l'atteggiamento della monarchia verso

la Turchia

e dice di tener fermo alla conseguente attuazione del programma stabilito circa 25 anni fa.

Desidera di mantenere rapporti di amichevole vicinato anche con

la Rumenia,

e crede di avervi anche contribuito durante il suo soggiorno di sedici anni a Bucarest come rappresentante dell'Austria-Ungheria. I Governi rumeni, a qualsiasi partito appartenessero, furono sempre corretti nel loro atteggiamento di fronte alla monarchia e particolarmente all'Ungheria. Non si può negare che allorquando egli era inviato si verificassero certe manifestazioni, che certo si son ripetute sporadicamente anche dopo, ma bisogna rilevare che ogni qualvolta si fecero osservare tali sintomi il contegno del Governo rumeno fu, lo ripete, sempre perfettamente corretto. Constata con soddisfazione che negli ultimi tempi la stampa tanto ungherese che rumena ha assunto un'intonazione più conciliante e spera che da entrambe le parti si persevererà in queste disposizioni, facilitando così gli sforzi dei fattori competenti. Occupandosi di alcuni fatti rilevati dagli oratori, promette di richiamare sugli stessi l'attenzione del Governo rumeno.

— E vengo finalmente a parlare - prosegue il ministro - dei nostri

rapporti con la Serbia,

cui si accennò brevemente nella discussione di sabato. Siamo tutti concordi nel rallegrarsi circa il ripristinamento di normali relazioni politiche ed economiche con questo paese, ed io mi associo pure al desiderio espresso anche da parecchie parti, che i nostri rapporti con la Serbia divengano sempre migliori. Questo sviluppo naturalmente non può seguire che sulla base della reciprocità.

Il ministro conclude, fra vivi applausi, raccomandando la votazione del bilancio del suo dicastero.

Laszkary: Prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Il bilancio approvato.

Su proposta del relatore si vota ad Aehrenthal la fiducia e quindi il passaggio alla discussione articolata. Questa procede rapidamente e infine il bilancio è sbrigato anche in seconda lettura, dopo di che si toglie la seduta.

La preoccupazione dei delegati austriaci

La sessione delegatizia si prolungherebbe fino alla metà di marzo

VIENNA 6 (N). Per domani sono convocati tuti i singoli gruppi parlamentari per conferire sulle questioni di attualità e specialmente sulla situazione delle Delegazioni, nonchè per prendere una deliberazione circa l'atteggiamento da osservarsi dai delegati di fronte ai crediti militari. Ad onta delle spiegazioni diffuse date nella seduta di sabato della commissione agli affari militari dal ministro della guerra e dal comandante della marina, i partiti non sono ancora bene in chiaro circa la necessità dei crediti che si domandano ai Parlamenti.

Il presidente dei ministri Bienerth, entro questa settimana conferirà con tutti i capigruppo per conoscere i loro desiderî riguardo ai provvedimenti per sopperire alle cosidette necessità di Stato, nonchè ai bisogni delle popolazioni.

L'agenzia cristiano-sociale «Austria» dice che oramai si può calcolare che le Delegazioni non esauriranno il loro compito entro il mese di febbraio. La lentezza con cui procedono i lavori della Delegazione ungherese ha naturalmente per conseguenza anche un rallentamento dei lavori della Delegazione austriaca. Per ciò è poco probabile che si addivenga ad una decisione definitiva nelle trattative che fra il Governo di Vienna ed i partiti si svolgeranno entro questa settimana, e il Governo comune deve rassegnarsi a vedere prolungata la sessione delle Delegazioni per lo meno fin verso la metà di marzo.

Il voto dei partiti della maggioranza alla Camera austriaca a favore dei crediti militari, dipenderà dalle spiegazioni che il ministro delle finanze darà ancora circa i suoi piani di copertura, nonchè dalle garanzie che il ministero Bienerth nelle trattative di questa settimana offrirà per il soddisfacimento dei bisogni delle popolazioni.

Grandi manovre di cavalleria in Galizia

CRACOVIA 6 (N). La «Nova Reforma» dice che quest'anno nella regione di Grodek Jagelowski si faranno grandi manovre di cavalleria, per le quali si impiegheranno gli importi risparmiati in seguito alla sospensione delle grandi manovre dell'anno scorso. Vi prenderanno parte 12 reggimenti di cavalleria con le sezioni di mitragliatrici. S'impiegheranno anche in via di prova riparti di telegrafisti a cavallo; inoltre si faranno esperimenti con mezzi di segnalazione elettrici ed ottici fra la cavalleria, che eseguirà ricognizioni, e il nerbo delle truppe. I segnali ottici sono di tal potenza che si potranno impiegare anche nelle giornate di sole: nelle prove fatte finora furono visibili fino a oltre 30 chilometri. Parteciperanno alle manovre anche aeroplani, dirigibili ed automobili. Per queste manovre si raccoglieranno anche tutti i cavalli erariali che si trovano provvisoriamente in uso presso privati.

La Triplice intesa

non esiste più come organizzazione militare

si proclama ufficiosamente da Berlino

L'avvicinamento della Russia agli imperi centrali

VIENNA 6 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Berlino: Un articolo della «National-Zeitung» merita specialmente attenzione e per la sua origine e per il suo contenuto. L'articolo, che si riguarda come emanazione di parte autorevole, dice fra altro: Il conte d'Aehrenthal si è rifiutato nella commissione dei delegati austriaci di atteggiarsi ad eroe, per il fatto che egli, con la sua politica annessionista, ha fornito alle due potenze centrali alleate per la prima volta l'occasione di dare la prova necessarissima nell'interesse della pace europea che esse non hanno da paventare nessun raggruppamento di potenze in Europa. Questa prova era già stata data due anni fa, con il successo ottenuto dall'Austria-Ungheria nella sua politica annessionista, energicamente e fedelmente assecondata dalla Germania. Ma ora a Potsdam ebbe la sua conferma definitiva. Il conte Aehrenthal non ha bisogno, come non lo hanno nemmeno gli uomini di Stato responsabili della Germania, di constatare espressamente il fallimento delle tendenze guerresche della politica della Triplice intesa. La stampa francese ed inglese ci ha pensato essa in questi giorni a fare questa constatazione in tono melanconico. Cosicchè sarebbe superfluo e crudele fare ancora una specie di necroscopia, prescindendo anche dalla probabilità che si urterebbero delle suscettibilità che nell'interesse della pace europea è meglio risparmiare. La Triplice intesa non esiste più nel senso datole da re Edoardo, cioè d'un'organizzazione che aveva lo scopo d'intimidire e minacciare le potenze centrali con patti militari segreti di varie specie. Essa vive però tuttora in una forma la quale consente alle tre potenze dell'intesa d'accordarsi reciprocamente l'appoggio diplomatico in tutti i casi nei quali vi siano interessi comuni da salvaguardare. Pare che la questione di Flessinga non sia da annoverarsi fra questi casi.

La Triplice alleanza invece rimarrà quel ch'essa fu sempre, cioè un organizzazione militare, e, in seguito al recente indirizzo preso dalla politica estera italiana, saldamente fondata anche intrinsecamente e diplomaticamente, la quale non ha altro scopo e altro desiderio che quello di mantenere la pace europea. Questo vero carattere della politica della Triplice alleanza fu compreso dalla Russia per la prima fra le potenze della Triplice intesa, ed essa agì anche in conformità nel convegno di Potsdam, quindi non è più che questione di tempo il riavvicinamento anche fra Pietroburgo e Vienna. Da diversi indizi si può inferire che attualmente a Pietroburgo esistono le migliori inclinazioni a questo riavvicinamento e che non si presta più fede alla favola della politica aggressiva della monarchia degli Absburgo in Oriente. Che nella politica balcanica delle due potenze non esistano differenze di massima, si constatò già nelle trattative corse nella primavera passata fra Vienna e Pietroburgo. Si comprende però che l'influenza di quei circoli politici di Pietroburgo, i quali risentirono la fine della campagna annessionista come una disfatta della Russia, non sia ancora del tutto svanita, e che perciò la Russia abbia preferito avvicinarsi innanzi tutto alla Germania anzichè alla potenza avversaria. Non si riuscirà a sfruttare il convegno di Potsdam per farne un'arma diretta a distruggere la fiducia esistente fra Vienna e Berlino.

Trattative anglo-franco-russe

sulle questioni delle ferrovie orientali

LONDRA 6 (N). Il «Times» reca che il Governo turco ha invitato ufficialmente l'Inghilterra ad avviare trattative sulle questioni ferroviarie. L'Inghilterra ha aderito a questo invito, informandone la Francia, alla quale promise di tenerla al corrente dell'andamento delle trattative. La Francia dal canto suo si è impegnata a tenere informato il Governo inglese sull'andamento dei suoi negoziati con la Turchia circa le diverse questioni ferroviarie pendenti nell'Asia Minore, nell'Anatolia, nella Mesopotamia e nella Turchia europea. In particolare si occuperanno della linea da Vallona a Uesküb e da questa località a San Giovanni di Medua, nonchè dell'ultimo tronco della ferrovia di Bagdad. Il «Times» aggiunge che si dovrà tener conto delle decisioni di queste questioni. A quanto si dice, la Germania si sarebbe accordata con la Turchia, nel senso che nella costruzione dell'ultimo tratto della ferrovia di Bagdad, fino al Golfo Persico, Germania ed Inghilterra dovrebbero partecipare ciascuna in ragione del 40 per cento, e la Turchia in ragione del 20 per cento. All'Inghilterra questa quota non basta, perchè essa vorrebbe controllare esclusivamente l'ultimo tronco della ferrovia di Bagdad. Ciò conferma anche la voce che l'Inghilterra e la Francia intendono mettersi più strettamente d'accordo con la Turchia per creare un contrappeso agli accordi russo-germanici. E' notevole del resto la circostanza che le trattative summenzionate si svolgono soltanto fra l'Inghilterra, la Francia e la Turchia, senza nemmeno far menzione della Russia.

Alla Camera ungherese

Un incidente per una dichiarazione del bano

BUDAPEST 6 (B). Camera. Dichiarata aperta la seduta, domanda la parola l'on. Desiderio Polonyi, per protestare contro l'agire del bano della Croazia. Il suo contegno - dice l'on. Polonyi - è talmente eccezionale e contrario alla costituzione che il Parlamento ungherese non deve più oltre sopportarlo. Nella questione dell'immunità del deputato Banjanin il bano ha più volte dichiarato che anche in riguardo a quei deputati che appartengono al Parlamento ungherese, il diritto d'autorizzazione a procedere spetta esclusivamente alla Dieta croata.

Il presidente dei ministri conte Khuen risponde che il Parlamento ungherese sarà nella possibilità di decidere su questa questione appena quando sarà presentata la relazione della commissione all'immunità.

Polonyi: Replica dicendo che non si può sopportare più oltre che il bano, sotto il peso della sua responsabilità politica, esprima concetti contrari allo Stato e alla costituzione, a danno dell'unità e dell'indipendenza ungherese.

Il presidente dei ministri replica a sua volta, protestando contro il fatto che l'on. Polonyi si eriga a giudice in una questione nella quale non è chiamato a giudicare.

Polonyi: Anche queste parole del presidente dei ministri sono contrarie alla costituzione. Io ho non soltanto il diritto, ma anzi il dovere di oppormi all'agire anticostituzionale del bano (vive approvazioni a sinistra).

A questo punto interviene il presidente, il quale dice che su una questione sollevata prima che si sia passato all'ordine del giorno, non può aver luogo nè una discussione nè può esser presa una qualsiasi decisione: invita quindi la Camera a passare alla discussione del primo punto dell'ordine del giorno.

Stabilita la data per le elezioni politiche suppletorie resesi necessarie in Croazia, la Camera continua la

discussione del progetto bancario.

Gondos, kossuthiano: Respinge il progetto e si associa alle proposte avanzate dall'opposizione.

Zoltan Desy, kossuthiano: Tiene un lungo discorso polemico contro il ministro delle finanze e difende dagli attacchi mossigli dai ministeriali il compromesso conchiuso con l'Austria dal Governo della coalizione. Respinge naturalmente il progetto.

L'opposizione domanda una seduta segreta.

Il presidente comunica a questo punto che gli è pervenuta una proposta scritta perchè sia tenuta una seduta riservata; indice perciò la seduta segreta e fa sgomberare le gallerie.

Nella seduta segreta prende per primo la parola il deputato Lovaszy, justhiano, il quale protesta contro la risposta data dal presidente dei ministri all'on. Polonyi in principio di seduta.

Il conte Khuen dichiara che con la sua espressione non ha inteso minimamente di porre in dubbio il diritto dei deputati a sottoporre a critica il procedere di un funzionario dello Stato. L'on. Polonyi però - dice il conte Khuen - non ha soltanto esercitato una critica, ma ha eretto sè stesso a giudice; di fronte al quale fatto il presidente dei ministri poteva scegliere due sole vie: o proporre l'immediata destituzione del suddetto funzionario, oppure, ciò che egli conte Khuen anche fece, dichiarare che il deputato non ha il diritto di giudicare così presto quel funzionario, il quale copre una carica tanto importante e piena di responsabilità.

Polonyi: Polemizza vivacemente contro le dichiarazioni del presidente dei ministri.

Samrecsany domanda che il presidente dei ministri ripeta le sue dichiarazioni in seduta pubblica.

Khuen-Hedervary acconsente.

Si riprende quindi la seduta pubblica e il presidente dei ministri ripete le sue dichiarazioni. Così l'incidente è risolto.

Stante l'ora tanda si chiude poi la seduta, rinviando a domani la continuazione della discussione del progetto bancario.

Tumulti alla Dieta bosniaca

SERAJEVO 6 (N). Alla Dieta avvennero oggi nuovamente scenate fra i deputati serbi e i croati e musulmani.

Per l'istituzione di cattedre slovene

presso l'Università czeca di Praga.

PRAGA 6 (N). Una deputazione degli studenti universitari sloveni si è presentata al rettore dell'Università czeca, per informarsi circa l'atteggiamento che il Senato accademico assumerebbe rispetto alla questione della istituzione di cattedre slovene presso l'Università di Praga. Il rettore dichiarò che egli è disposto a favorire questo provvedimento provvisorio. Qualora esso non fosse attuabile in via di ordinanza, non farebbe difficoltà alla eventuale modificazione della legge universitaria. Fra giorni, del resto, il Senato si occuperà della questione, e prenderà le deliberazioni definitive.

Il discorso del trono al Parlamento inglese

LONDRA 6 (N). Re Giorgio e la regina Mary si recarono oggi alle 2 pom. dal palazzo di Buckingham a Westminsterhall, vivamente acclamati dalla popolazione.

Nel discorso del trono letto al Parlamento, il re ricorda anzitutto la dolorosa perdita subita dal regno e da lui con la morte di re Edoardo. Dice poi che le relazioni con tutte le potenze sono sempre amichevoli e rileva le rimostranze fatte alla Persia per la sicurezza delle vie commerciali nel mezzogiorno di quello Stato. Passando alle questioni interne, il discorso annuncia la presentazione di una legge per la regolazione dei rapporti fra le due Camere del Parlamento, l'estensione dell'assicurazione per la vecchiaia, l'introduzione dell'assicurazione contro la malattia, l'invalidità e la disoccupazione ecc.

L'incendio del palazzo della Porta fu doloso?

Uscieri e poliziotti arrestati - Documenti scomparsi

COSTANTINOPOLI 6 (N). L'inchiesta sull'incendio della Porta (vedi «Piccolo della sera» d'ieri) è rimasta finora senza risultato. Venti dei cento uscieri che abitano al pianterreno, e due poliziotti, furono arrestati. La polizia come pure la opinione pubblica credono che si tratti di un incendio doloso da parte di autori ignoti, come avvenne a suo tempo l'incendio del palazzo del Parlamento. Il Governo avrebbe ricevuto negli ultimi tempi parecchie lettere minatorie di un comitato segreto nelle quali era detto che si sarebbero incendiati tutti gli edifici pubblici, nonchè le ambasciate.

Il palazzo della Porta è ora un ammasso di rovine. Una gran folla è ancora sempre accalcata nei pressi, trattenuta da cordoni di poliziotti e truppa. Nel cortile giacciono frantumi di mobili, tappeti lacerati a brandelli ed atti abbruciacchiati. Restarono incolumi solo l'ala estrema, in cui sono collocati gli uffici del ministero degli esteri e le sale di ricevimento del granvisir, separati dal resto dell'edificio con porte di ferro. Anche parecchi archivi, benchè tutti allagati, sono pure salvi. Invece il fuoco ha distrutto completamente gli uffici del ministero dell'interno, del Consiglio di Stato e del segretariato del granvisir, dove si trovavano gli atti correnti, tra cui molti disegni di legge in preparazione. Al granvisirato si trovarono scassinati due armadi di documenti; i documenti stessi sono scomparsi. Il danno materiale ascende a circa 40.000 lire turche e a quanto si dice non sarebbe coperto d'assicurazione.

Gli ambasciatori comparsi nel pomeriggio, per il solito ricevimento, espressero le condoglianze ai ministri presenti sul luogo della catastrofe. I dipartimenti distrutti saranno in parte traslocati al ministero degli esteri, in parte in edifici privati, dove rimarranno finchè il palazzo sarà ricostruito.

Ex-ministri bulgari condannati a morte

dal comitato rivoluzionario

SOFIA 6 (N). La «Balkanska Tribuna» reca che l'ex-presidente dei ministri Daneff, l'ex-ministro Lakonoff ed il deputato Christoff hanno ricevuto dal comitato rivoluzionario uno scritto in cui si annuncia loro che sono condannati a morte per il loro atteggiamento politico. La sentenza verrebbe eseguita entro un mese. Prima però sarà ucciso il giornalista Alessandro Kipsoff. La polizia ha preso misure per proteggere i minacciati.

Un'interrogazione alla Scupcina serba

circa pretesi armamenti in Bosnia

VIENNA 6 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Belgrado: Il giornale «Politika» ha da Serajevo che da parte a.-u. si rinforzano le guarnigioni lungo la Drina e le scuole vengono adoperate come caserme. Il servizio di pattuglia lungo il confine è notevolmente rafforzato e sarebbe da attendersi la formazione di nuovi corpi di perlustrazione. Questa e simili notizie destano nei circoli serbi una certa sensazione ed inquietudine. Oggi un deputato si occupò anche alla Scupcina della questione, presentando un'interrogazione al ministro degli esteri.

All'Assemblea ellenica

ATENE 6 (B). Il venizelista Stratos fu eletto con 249 su 276 voti presidente dell'Assemblea revisionista.

A MONTECITORIO

ROMA 6 (N). La Camera è semi spopolata al principio della seduta e le interrogazioni si svolgono alla presenza di 22 deputati. Prima delle interrogazioni abbiamo una commemorazione dell'ex-deputato Bizozzero. Parla Carcano, che ricorda in un commovente discorso le virtù civili del defunto deputato di Varese. Il presidente Finocchiaro-Aprile si associa, e altrettanto fa il ministro di San Giuliano, a nome del Governo.

Vi era un po' di aspettativa per l'interrogazione dell'on. Valenzani, ma egli ha dichiarato che converte la sua interrogazione in interpellanza, per abbinarla a quella dell'on. Podrecca sullo stesso argomento. Com'è noto, si tratta sempre delle accuse dirette dal Podrecca al Valenzani di aver agito disonestamente quale amministratore del Collegio nazzareno. Il Valenzani si augura che le due interpellanze vengano presto portate alla Camera perchè luce completa sia fatta.

I bilanci dell'Eritrea passano velocissimamente. Su quello di assestamento nessuno prende la parola e sul preventivo 1910-1911 la discussione è brevissima; cosicchè prima delle 16 la seduta è tolta.

Il monumento a V. E. II in Roma

L'ultimo rinfresco nel ventre del cavallo

ROMA 6 (N). E' stata saldata l'ultima parte della statua equestre del monumento a Vittorio Emanuele a Roma. Il fonditore Bastianelli ha invitato una ventina di amici, ai quali, prima della saldatura, ha offerto un rinfresco nel capace ventre del cavallo. E' stata firmata quindi un'artistica pergamena da tutti gli invitati, la quale, chiusa in un astuccio di bronzo, è stata deposta dentro il cavallo a perpetua memoria del fatto.

Gli italiani nell'Argentina

ROMA 6 (N). Nella serie di conferenze promosse dal comitato centrale nazionalista, Giuseppe Bevione, della «Stampa», ha parlato oggi, applauditissimo, nel ridotto del teatro «Argentina», sugli italiani nella Repubblica Argentina. Premesso che l'Argentina, che sembra un paese ricchissimo, è invece un paese povero per la mancanza di capitali esteri in essa investiti e per l'assenza assoluta di qualsiasi accumulazione interna, il Bevione è venuto specialmente a parlare della nostra colonia di oltre un milione di uomini, colonia che è il motore centrale della vita di quella Repubblica. La colonia italiana dovrebbe essere tutto nell'Argentina, dove rappresenta il 65 per cento della popolazione rurale. Invece essa non rappresenta nulla come collettività e al decoro e ai diritti dei suoi singoli si portano ogni giorno violazioni ed offese. Il Bevione sostiene che l'emigrazione non è affatto un bene per la patria, e che si dovrebbe cercare di frenare le correnti emigratorie; invece la legge 1910 le facilita e non scoraggia l'emigrazione. Il conferenziere ha concluso affermando la necessità di ricostituire negli strati alti e bassi del popolo italiano il sentimento d'italianità, l'orgoglio per la bellezza e la grandezza della patria, la coscienza di una sua alta missione sulla terra. Ora il nazionalismo è la prima voce che si alza sul torpore dell'Italia per dire ai dormienti e ai pusillanimi una parola altera di volontà; per gridare alla nazione, che sta in ginocchio, di alzarsi in piedi.

La legge contro l'adulterazione dello champagne

alla Camera francese

PARIGI 6 (B). La Camera ha iniziato la discussione del progetto di legge contro l'adulterazione dello sciampagne ed ha votato con 344 contro 154 voti il passaggio alla discussione articolata.

Perquisizioni e arresti in massa

a Varsavia

L'irruzione della polizia nella casa di un avvocato

LEOPOLI 6 (N). Da Varsavia si comunica che nella notte dal sabato alla domenica l'abitazione del noto e stimatissimo avvocato Patzek, dove erano raccolti parecchi signori e signore della migliore società di Cracovia e discutevano la faccenda dell'Università di Cracovia, fu invasa improvvisamente da un'orda di poliziotti, gendarmi ed agenti segreti guidati dal vice-capo della polizia Alessandro Tillin. Fu fatta una meticolosa perquisizione, che durò fino alle 8 di mattina. Detectives femminili eseguirono la perquisizione corporale delle signore presenti. Si sequestrarono lettere, libri e giornali. Quindi gli agenti di polizia condussero gli ospiti del Patzek alle loro abitazioni, dove seguirono pure perquisizioni. Quindi furono dichiarate in arresto trentatre persone, fra cui l'avvocato Patzek, parecchi altri avvocati, redattori e medici. Una parte degli arrestati fu rilasciata ieri. Gli arresti in massa destarono a Varsavia sensazione enorme. Si crede che sieno stati provocati da una falsa denuncia presso la polizia che nell'abitazione del dott. Patzek si teneva una seduta segreta.

Combattimenti nel Messico

EL PASO 6 (B). Gli insorti hanno distrutto ieri il treno del colonnello federale Rabago. Durante il combattimento caddero 2 insorti e 170 soldati. Il colonnello Rabago sfuggì con 300 soldati all'accerchiamento e ritornò iersera a Juarez, vivamente acclamato dalla popolazione.

Fra repubblicani e socialisti in Romagna

RAVENNA 6 (N). Una tragica rissa è avvenuta ieri sera fra socialisti e repubblicani nella frazione di Sevarna. Ecco la versione che si dà del fatto: Alle 22 circa nell'osteria della località denominata Montagnola erano convenuti numerosi repubblicani e socialisti. Fra i due gruppi sorse una discussione animatissima in merito alla note questioni del Ravennate. La discussione degenerò presto in conflitto, e mentre i due gruppi stavano per abbandonare l'osteria per continuare sulla strada, il calzolaio repubblicano Aristide Fabbri colpì all'addome con un largo coltello a lama fissa il bracciante socialista Luigi Lombardi, di 26 anni. Il povero Lombardi, dopo un'ora circa d'agonia, cessava di vivere. Lascia i genitori e parecchi fratelli. Il feritore è ancora latitante.

La morte dell'ultima discendente di Schiller. STOCCARDA 6 (N). Ieri è morta nell'età di 75 anni Matilde de Schiller, la ultima discendente del grande poeta.

La vendita della rendita austriaca del 1909

VIENNA 6 (B). Ultimate le trattative dell'Ufficio della Cassa postale di risparmio con le banche che parteciparono alla emissione di rendita austriaca in corone del 1890 circa la ripartizione delle quote e le modalità di vendita e stipulati accordi particolari fra i singoli membri dei diversi gruppi che si assunsero il prestito, si è iniziata la vendita della rendita.

Il presunto „Pietro il pittore"

ROMA 6 (N). Stamane sono arrivate alla questura le risposte ai telegrammi inviati per sapere più precise notizie sull'identità del giovane arrestato come Pietro il pittore. Tutte concordano nel dichiarare che l'arrestato deve essere l'excorazziere Fortunato Ascenzi. Stamane un funzionario recatosi alle carceri di Sant'Efremo, mise in libertà l'arrestato e lo fornì di un foglio di via per rendergli possibile di tornare al suo paese. Restano tuttavia alla questura tutte le lettere, che sono numerosissime, sequestrate all'albergo dove il giovine alloggiava. Forse dall'esame di esse si potrà apprendere il modo in cui viveva.

L'„Isabeau" a Torino

TORINO 6 (N). Il sindaco senatore Rossi e il senatore Villa, presidente del comitato esecutivo dell'Esposizione, avendo telegrafato al maestro Mascagni, che si trova presentemente a Milano, chiedendogli di concedere la sua nuova opera «Isabeau» come spettacolo di inaugurazione di quella Esposizione, hanno ricevuto dal maestro Mascagni il seguente telegramma: «Onorato lusingato invito rispondente mie intime aspirazioni, prego concedermi 48 ore per esaminare e risolvere difficoltà che potrebbero opporsi realizzazione comune desiderio. Ossequio con animo grato. Pietro Mascagni».

IL CENSIMENTO

GRAZ 6 (N). La città di Graz, compresa la guarnigione, contava il 31 dicembre 1910 complessivamente 151.783 abitanti, contro 138.080 nel 1900, ciò che corrisponde ad un aumento di 13.703, pari al 9.924%.

La peste è penetrata in Siberia

Un quartiere cinese sarà dato alle fiamme

LONDRA 6 (N). Un telegramma da Odessa reca che a Celjabinsk, in Siberia, si sono verificati parecchi casi di peste.

BERLINO 6 (N). Si telegrafa da Pechino che le autorità cinesi hanno l'intenzione d'incendiare completamente il quartiere cinese di Burdjadjan. Esse fanno già i preparativi per allogare la popolazione, che si è ridotta a poche migliaia, in apposite baracche isolate. Nel quartiere europeo di Carbin regna tranquillità. Il cordone militare disposto intorno alla città lascia passare gli europei dopo una breve quarantena.

PIETROBURGO 6 (N). Da Charbin si comunica: Finora furono bruciati 2500 cadaveri. A tale scopo furono scavate grandi fosse, che poi furono riempite, a strati, con cadaveri e legna, dopo di che una pompa da incendio le inondò di petrolio e poi si diede loro fuoco. Le prime partite di cadaveri furono completamente incenerite, quelle successive soltanto in parte causa la mancanza di legna e petrolio. La carne mezza abbrustolita è divorata avidamente da cani. Restano da bruciare ancora 4000 cadaveri, ai quali si aggiungono quotidianamente 150 nuovi. Anche in molte altre località l'epidemia conta centinaia di vittime. Il «Novoje Vremia» dice che la Russia deve lottare con tutta energia contro l'epidemia, perchè le ferrovie non devono essere continuamente minacciate da focolari di peste.

Un milione di deficit. all'Opera di Vienna.

VIENNA 6 (N). L'«Extrablatt» apprende che l'anno amministrativo 1910 del teatro dell'Opera imperiale si chiuderà con il massimo «deficit» che si sia avuto finora. L'ammanco importerà molto più di un milione di corone.

Aviatore precipitato.

BERLINO 6 (N). Il tenente Stein del terzo battaglione telegrafisti del 23.o, che aveva intrapreso un volo al campo d'aviazione militare, è precipitato ed è morto sul colpo col cranio fracassato.

La morte del direttore dell'«Argus».

ROMA 6 (N). Circa le 12.12 al vicolo Mortara N. 19, dalla signorina Elsa Martini, addetta all'ufficio informazioni «Argus», è stato constatato che il proprio direttore Emilio Grossi, di 36 anni, da Pallanza, giaceva bocconi nella camera da letto attigua allo studio, senza dar segno di vita. E' stata poi constatata la morte del Grossi, senza che il sanitario si sia pronunziato, non avendo voluto rimuovere il cadavere dalla posizione in cui fu trovato. Le indagini fatte escludono l'idea di un delitto.

Incendio.

OVIEDO 6 (B). L'edificio in cui si trovavano la Banca delle Asturie, la centrale telefonica e la Società dei tabacchi è stato distrutto da un incendio.

La cura della paralisi progressiva.

Le scoperte della medicina negli ultimi anni, sia nel campo diagnostico che nel campo terapeutico, scoperte che hanno determinato quasi il principio di un'èra nuova nel progresso scientifico, hanno rinnovato quasi totalmente i giudizi del medico moderno sulle origini e sulla cura di una serie di malattie. Senza citare la recentissima scoperta della guaribilità della sifilide, basterà accennare ai nuovi metodi di diagnosi e di cura suggeriti nei tempi recentissimi per combattere la tubercolosi, il carcinoma, le malattie del ricambio, e quasi tutto il gruppo delle malattie infettive acute; e si può affermare che pochissimi capitoli della medicina non furono sottoposti per gli studi e le pubblicazioni dell'ultimo decennio, ad una revisione fondamentale. Uno di questi pochissimi capitoli, che sembrava chiuso per sempre ad ogni innovazione è quello della paralisi progressiva.

La paralisi progressiva, o demenza paralitica, è, come generalmente si sa, una grave malattia del sistema nervoso centrale, che può durare talora anche parecchi anni, ed ha quasi sempre per conseguenza la morte; essa si manifesta soprattutto con gravissimi perturbamenti mentali, e nella massima parte dei casi i disgraziati che ne sono colpiti finiscono la loro misera esistenza in un Frenocomio. Le ricerche dell'ultimo decennio del secolo scorso, avevano già portato la luce su una delle cause principali di questa malattia, e dopo lunghissime discussioni ed ampie osservazioni fatte dai più illustri clinici, si era giunti ad ammettere, come verità non più discutibile, che una delle cause più importanti dell'origine della terribile malattia è da ricercarsi nell'infezione sifilitica: altre cause, come l'eccessivo lavoro intellettuale, la vita intemperante, l'abuso degli alcoolici, possono esercitare una influenza non esattamente apprezzabile, ma certo assai notevole. Le statistiche c'insegnano che la paralisi progressiva è di gran lunga più frequente nelle grandi città che nelle campagne, e che essa colpisce a preferenza le persone dedite ad un intenso lavoro intellettuale.

Si comprende facilmente, dato lo stretto nesso fra la sifilide e la paralisi progressiva, come all'annuncio della scoperta di Ehrlich sia sorta per un momento la speranza che mediante il «606» si potesse ottenere un qualche giovamento nella cura della paralisi progressiva, speranza che fu però presto delusa, perchè centinaia di esperimenti dimostrarono anche il risultato del «606» iniettato a malati di paralisi progressiva, era completamente negativo, tanto che l'Ehrlich stesso sconsigliò dal tentarne ulteriormente la prova.

Era però noto ai medici, che la paralisi progressiva, che nessuna medicina valeva a guarire, veniva talora favorevolmente influenzata nel suo decorso da una malattia infettiva intercorrente. La febbre, causata dalle malattie infettive di vario genere, sembrava avere un'azione determinante benefica sull'andamento del morbo e provocare un passeggero miglioramento che talora durava anche parecchio tempo.

Questo fatto determinò alcuni scienziati a tentare di curare la paralisi progressiva, provocando artificialmente nei sifilitici una malattia infettiva a decorso febbrile, tentativo certamente giustificato dalla gravità della malattia e dalla sua refrattarietà a qualsiasi cura. Fu così che il prof. Wagner von Jauregg, direttore della clinica psichiatrica di Vienna, cominciò nel 1907 a trattare i paralitici con iniezioni di tubercolina ed il prof. Pilcz continuò assiduamente gli esperimenti e le osservazioni. Si cominciò con l'iniettare ai malati una miscela di tubercolina di Koch, il rimedio a suo tempo raccomandato dal Koch nella cura contro la tubercolosi, con glicerina ed acqua. Il nuovo metodo di cura fu praticato in circa 50 casi, ed i risultati, a quanto finora si sa, sono molto favorevoli. Il direttore del manicomio provinciale di Vienna, dott. Schlöss, afferma di aver osservato la completa guarigione nel 23% dei casi; il prof. Pilcz l'avrebbe ottenuta nel 30% dei casi osservati. Gli ammalati che ora sono dichiarati guariti, e dei quali alcuni hanno già ripreso le loro occupazioni, furono osservati per quasi tre anni, ciò che fa ritenere ai medici curanti che non essendosi in quest'epoca manifestato alcun fenomeno morboso, essi possano essere veramente considerati come guariti. In molti altri casi i medici osservarono in seguito alla cura un decisivo miglioramento.

*

Si può da quanto abbiamo finora riferito, giungere alla conclusione che fra i trionfi della moderna medicina, deve andare ascritta anche la guarigione della paralisi progressiva? L'esperienza c'insegna ad essere in tali giudizi eccessivamente prudenti, poichè nulla è più pericoloso che abbandonarsi a speranze ed illusioni che la critica inesorabile del tempo può dimostrare fallaci. Prima dunque di poter veramente concludere sul valore definitivo del nuovo metodo di cura, bisogna rammentare che ai medici era già noto come in alcuni rari casi di paralisi progressiva si osservino delle remissioni o decisivi miglioramenti talora durante parecchi anni, avvenuti spontaneamente e senza alcuna cura; poi, come sieno noti nella letteratura medica anche alcuni pochissimi casi di guarigioni definitive della paralisi. Per quanto, come abbiamo detto, questi casi sieno rarissimi, e da considerarsi come eccezioni, mentre la percentuale delle guarigioni nei casi di Vienna è ragguardevole, non si deve trascurare questo fatto nel giudicare i risultati ottenuti con la tubercolina. Un altro fatto della massima importanza e affermato concordemente dagli scienziati è che negli ultimi anni si ebbe ad osservare una diminuzione nella gravità della paralisi progressiva; e questa rarità maggiore di forme morbose gravissime, in altri tempi più frequenti, va forse ascritta alla sempre maggiore diffusione nelle masse della convinzione che la sifilide è una malattia curabile, e che deve essere curata ai suoi inizi, convinzione che ha rese più energiche e più radicali le cure antisifilitiche.

Comunque sia e mentre si attende con la più viva impazienza che gli illustri clinici che hanno esperimentato un nuovo metodo di cura ne riferiscano diffusamente i risultati, e che questi vengano ampiamente controllati da altri osservatori, non è soverchio ottimismo il dire che le comunicazioni di Wagner e di Pilcz hanno aperto uno spiraglio di luce in un campo nel quale finora regnava buio pesto: hanno dato adito alla speranza che una fra le più terribili malattie che affligga il genere umano possa essere efficacemente curata; che uomini nel fiore della vita - poichè è noto che la paralisi progressiva colpisce generalmente individui fra il 30.o ed il 40.o anno di età - possano ancora essere tolti dalle celle manicomiali e restituiti alla famiglia ed alla società.

Dr.

Per la nuova officina comunale del gas

e per gli scopi della politica fondiaria.

Il Consiglio delibera l'acquisto dei fondi di Zaule.

Un gran passo ha fatto ieri sera il Consiglio comunale sulla via della soluzione del problema della nuova Officina del gas, deliberando, nonostante l'atteggiamento degli oratori del gruppo socialista, on. Cerniutz e Puecher, improntato a sfiducia nei pareri dei tecnici consultati dal Comune, l'acquisto tanto del fondo a mare quanto di quello a monte, che, come abbiamo ampiamente riferito nel «Piccolo» di domenica, erano stati messi in vista per l'erezione della nuova officina. Molto opportunamente, quando la discussione minacciava di trasformarsi in una vuota disquisizione accademica da parte di oratori privi della necessaria competenza tecnica per poter utilmente opporre il loro parere profano a quello dei molti periti che hanno studiato la questione con conoscenza di causa, l'on. Daurant rilevò la necessità di addivenire a qualche cosa di concreto senza perdersi nella nuvolaglia grigia dei «se» e dei «ma» degli incompetenti.

Fu così che il Consiglio votò le proposte avanzate dalla Giunta municipale di concerto col Consiglio d'amministrazione del gas, assicurando al Comune non solo il fondo necessario per la nuova officina, ma provvedendo in pari tempo a garantirgli una vasta distesa di terreni che potranno utilmente essere sfruttati per gli scopi della politica fondiaria.

Quando il podestà dichiarò aperta la seduta erano presenti 52 consiglieri. Avevano scusato l'assenza gli on. Adami, Bernardino, Czorzy, Goriup, Gerolimich, Sanzin, Ricchetti, Rybar, Stadler e Vidacovich.

L'on. Luzzatto dimissionario.

Il podestà comunica che l'on. ing. Ettore Luzzatto in data 22 novembre dello scorso anno, ha fatto pervenire alla presidenza municipale una lettera nella quale comunicava la ferma decisione di rinunciare al seggio in Consiglio perchè le sue condizioni di salute avevano subito un peggioramento dopo le discussioni dietali sulla novella alla legge edilizia, perchè si riteneva inetto all'ufficio e perchè così gli imponevano i doveri verso la sua famiglia.

Conscio della rara intelligenza dell'ing. Luzzatto e della benevolenza e della stima onde i colleghi tutti lo circondavano per l'opera sua apprezzatissima e proficua in pro della città, il podestà, col concorso di parecchie persone autorevoli ed influenti, interpose i suoi buoni uffici presso il dimissionario riuscendo ad ottenere da lui che la cosa non fosse portata per allora in Consiglio nella speranza che nell'attesa le circostanze avrebbero subito un miglioramento.

Purtroppo tale speranza non si è realizzata; reca perciò la dolorosa notizia che l'on. Luzzatto insiste nella deliberazione presa. Esprime la certezza che il Consiglio saprà trovare il modo per conservarsi un collaboratore di così alta intelligenza e di tanto perspicue doti personali.

Z a n o l l a: Fu per lunghi anni compagno di lavoro dell'on. Luzzatto nella commissione alle costruzioni dove la voce influente di lui fu sempre ascoltata con particolare deferenza, come si conveniva ai suoi meriti veramente eccezionali. Il contributo di esperienza e di cognizioni che l'on. Luzzatto portò in ogni occasione nelle discussioni del patrio Consiglio, la sua equanimità e la sua cortesia, lo rendevano senza dubbio una delle forze più cospicue dell'amministrazione cittadina. Non può rinunciare alla speranza che l'on. Luzzatto rinvenga sulla sua deliberazione e prega perciò caldamente il podestà e la presidenza municipale a interporre i loro buoni uffici in questo senso. (Bravo! applausi).

Il Consiglio approva all'unanimità la proposta dell'on. Zanolla. Il podestà dichiara che non lascierà intentato alcun mezzo per corrispondere al desiderio del Consiglio.

I fondi per l'officina del gas.

F r ü h b a u e r, relatore, legge le proposte della Giunta e del Consiglio d'amministrazione del gas relative all'acquisto di ambidue i fondi messi in vista nella valle di Zaule per l'erezione della nuova officina, in base alle quali si rinviene sull'antecedente deliberato del Consiglio di acquistare un fondo solo e si adotta di acquistare tanto il fondo a mare della estensione di circa tese q. 53000, di proprietà dei signori Economo e consorti, ad un prezzo non superiore a corone 15.50 la tesa q., quanto il fondo a monte sulla strada che conduce a Bagnoli, dell'estensione di circa 70000 tese q., e precisamente, circa 12000 tese q., rappresentanti la terza parte dei numeri tavolari 449 e 962 di S. M. M. inferiore di proprietà indivisa dei signori Samuele e Giuseppe Goldschmidt, al prezzo non superiore a corone 3.75 la tesa q., e circa 56250 tese q., al prezzo non superiore a corone 7 la tesa q., rappresentanti in parte gli altri due terzi dei numeri tavolari 449 e 962 di Santa Maria Maddalena inferiore, di proprietà indivisa delle signore Maria Luigia Vianello de Pagliaruzzi e baronessa Margherita de Hohenbühel Heufler de Pagliaruzzi, in comproprietà con i signori Goldschmidt, ed in parte i terreni di esclusiva proprietà delle suddette signore, costituiti dall'intero numero tavolare 963 e di frazione del numero tavolare 965 di S. M. M. inferiore. E' adottato, inoltre, di acquistare, ad ampliamento del fondo a monte, ulteriori tre appezzamenti, e precisamente uno di circa 9000 tese q., di ragione del signor Carlo Silvestri, per il complessivo importo di corone 78.000, aggiunte eventualmente altre 1400 tese q. circa, per l'ulteriore prezzo di cor. 2000, comprovata che ne fosse la proprietà dell'offerente signor Carlo Silvestri; altro appezzamento, di circa 2500 tese q., di ragione dei signori Giuseppe ed Antonio Zerquenik, al prezzo di cor. 28 la tesa q., ed altro di circa 180 tese q., di proprietà del signor Giuseppe Zerquenik, al prezzo di corone 20 la tesa q.

Tutte le spese inerenti all'acquisto del fondo a mare (Economo e Consorti), del fondo a monte (Vianello de Pagliaruzzi, Hohenbühel Heufler de Pagliaruzzi e Goldschmidt) e del fondo Silvestri staranno per una metà a carico di ciascuna delle parti contraenti, riservato però a favore del solo Comune il beneficio derivante dall'eventuale esenzione della tassa di trasferimento.

Per l'acquisto degli appezzamenti Zerquenik ad ampliamento del fondo a monte tutte le spese saranno sopportate dal Comune acquirente.

Resta esclusa, indistintamente per tutti i trasferimenti derivanti da questi acquisti, l'eventuale applicazione della tassa sul plusvalore.

Il pagamento del prezzo di compravendita per tutti i fondi acquistati sarà fatto in contanti all'atto della firma del contratto, dopo conseguita la sanzione Sovrana.

Resta però in facoltà del Comune di pagare il prezzo di compravendita tanto dei fondi Economo e Consorti quanto di quelli Vianello de Pagliaruzzi, Hohenbühel Heufler de Pagliaruzzi e Goldschmidt, entro tre anni dalla sottoscrizione del contratto, dopo conseguita l'approvazione sovrana, verso corrisponsione dell'interesse annuo del 4%.

La spesa per l'acquisto del fondo a mare starà a carico del bilancio dell'officina comunale del gas, quella per il fondo a monte a carico del bilancio comunale, e sarà da coprirsi con l'importo di corone 800.000 stanziato nel preventivo del 1911 alla gestione straordinaria.

C e r n i u t z: Premesso che l'attività del suo gruppo nella questione del gas fu tutta diretta fino a poco tempo fa a combattere il progettato contratto di fornitura con la Ferriera di Servola, accenna alle proposte presentate dalla Giunta municipale e dal Consiglio d'amministrazione del gas in merito ai fondi di Zaule e al parere espresso in proposito dal comitato tecnico composto dagli on. Piani e Zamattio, i quali, concludendo per la equivalenza dei due fondi a mare ed a monte, facevano tuttavia per il primo una riserva nei riguardi delle investizioni di capitale. Si dovette, quindi, studiare questa questione insieme con quella delle spese d'esercizio. Ci rivolgemmo - informa l'oratore - all'ing. Francesco Pittoni, il quale ci convinse che le spese calcolate per l'officina a monte erano esagerate. Data un'occhiata ai piani delle due officine, quest'esame esteriore riuscì a favore dell'officina a mare. Nel Consiglio del gas l'oratore caldeggiò il fondo a monte, ma la sua proposta cadde e allora si votò per l'acquisto d'ambidue i fondi. Venne quindi il parere degli ing. Comel, Gregoris e Ziffer, il quale pure conclude, come quello del comitato tecnico, per l'equivalenza economica dei due fondi, senonchè - dice l'oratore - a tale identica conclusione si giunge sulla base di premesse molto divergenti.

Cita una serie di cifre per dimostrare tale divergenza e accentua che mentre il comitato tecnico ha messo in vista la possibilità di sorprese nella costruzione delle fondazioni per l'officina a mare, gli ing. Comel, Gregoris e Ziffer hanno creduto di poter garantire a questo riguardo da ogni sorpasso di spesa. Ad ogni modo - dice - tali fondazioni significherebbero un'investizione di 3 milioni che a suo giudizio sarebbero proprio un capitale gettato in mare, anche se proprio l'officina si dovesse costruire in base al progetto elaborato che non è affatto un progetto definitivo. In ogni caso egli è per il fondo a monte. Parla quindi della ferrovia aerea per il trasporto dei rifiuti, della quale tre periti, ultimi interpellati, gli dichiararono di non aver tenuto calcolo, mentre poi nella loro relazione a stampa la combattono. Tutte queste circostanze che è venuto esponendo, lo hanno convinto che «gatta ci cova» e che si tratta soltanto di pareri soggettivi.

A r c h, presidente del Consiglio d'amministrazione del gas: Non entrerà in dettagli tecnici. Si sono avuti un'infinità di pareri tecnici: quello del 1907, quello dell'ing. Weiss di Zurigo, quello degli ing. Piani e Zamattio e da ultimo quello degli ing. Comel, Gregoris e Ziffer. In una questione eminentemente tecnica bisogna credere ai tecnici. E' stato dai tecnici assicurato che la costruzione dell'officina a mare è tecnicamente possibile e poichè questa officina presenta minori spese di esercizio è chiaro che a questa si deve dare la preferenza. Ha la convinzione che, se si arrivasse a una produzione annua di 40, 50 o 60 milioni di m. c. di gas, in breve tempo l'esercizio dell'officina a monte diventerebbe impossibile. Nell'attuale officina, che produce 20 milioni di mc. di gas, funzionano per l'asporto dei sottoprodotti e per l'introduzione del carbone 16 vagoni e spesso si stenta a muoversi; per la progettata officina di 80 milioni di m. c. ne occorreranno 64 ed allora ci vorrà addirittura una stazione. La officina a mare ha poi il vantaggio di avere a disposizione l'acqua per le condense. Conclude facendo una dichiarazione che - nota - non ha mai fatto: Darà il suo voto per l'acquisto d'ambidue i fondo con ciò però che all'erezione dell'officina sia destinato il fondo a mare, riservando quello a monte agli scopi della politica fondiaria.

C e r n i u t z: replica osservando che l'ing. Weiss ha dato il suo parere senza sapere che il fondo a mare non è adatto all'approdo. Si sarebbe espresso altrimenti se avesse saputo che, senza gravi spese di escavi, l'approdo in quella località è impossibile anche ad un trabaccolo. E' convinto che l'officina a mare si possa fare, ma con una spesa enorme. Sta bene servire il pubblico, ma bisogna pensare anche alle casse del Comune.

D' O s m o: Non è tecnico e non si avventurerà perciò a discutere di tecnica. Per quel che riguarda gli apprezzamenti dell'on. Cerniutz sul parere dei periti respinge sdegnosamente la frase «gatta ci cova» da lui pronunciata, giacchè quei tecnici sono persone oneste e superiori ad ogni sospetto.

R a v a s i n i: Vorrebbe sapere che cosa sia avvenuto del contratto con la Ferriera di Servola, giacchè, dati i dubbi sollevati non voterà nè per il fondo a mare nè per quello a monte. Forse stipulando quel contratto si potrebbe aspettare ancora un anno per chiarire le cose.

A r c h: Ripete che, dato il parere dei periti che conclude per l'equivalenza economica dei due fondi, preferisce, per ragioni d'esercizio, quello a mare.

Quanto alla proposta Ravasini egli vi è decisamente contrario. E' stucco e ristucco di tirar in lungo le trattative con la Ferriera di Servola. Se non si prenderà una decisione per la nuova officina dichiara che abbandonerà senz'altro il suo ufficio nell'amministrazione del gas.

P u e c h e r: Parla a lungo ripetendo in parte gli argomenti svolti, con più economia di parole, dall'on. Cerniutz. Ritiene che l'acquisto di ambidue i fondi sarebbe disastroso per il Comune. Quanto al parere dei tecnici dichiara che, sino a prova contraria, non ne mette in dubbio nè l'onestà, nè la capacità; possono però aver errato nel metodo. I calcoli in ogni caso sono poco chiari e spesso troppo sintetici. Confronta alcune cifre contenute nei vari pareri dei tecnici e, deplorando l'assenza degli on. Piani e Zamattio, che non crede imputabile a negligenza, ruba una frase al suo compagno di gruppo on. Cerniutz e dice che anche qui «gatta ci cova». Fa quindi l'apologia dell'ing. Pittoni, il cui valore è tale - dice - che gli dà diritto di essere citato come una fonte, come un autore. Crede più all'ing. Pittoni, che a tutti i periti consultati e afferma che, approfondito l'esame della questione, ha cambiato parere e si è convinto che l'acquisto del fondo a mare costituirebbe una follia. Propone un emendamento nel senso che, mantenendo il deliberato consiliare del 23 dicembre per l'acquisto del fondo più conveniente, si adotti di acquistare il fondo a monte soltanto per costruirvi la nuova officina del gas.

Osserva che nel parere del comitato tecnico si accenna ad un terzo fondo del quale si dice che presenta qualità molto apprezzabili.

Qual'è questo terzo fondo, del quale mai s'è detto nulla?

V o c i: Quello della Pilatura di riso.

P u e c h e r: Bene; anche se l'officina dovesse sorgere in quella località, votando stasera il fondo a monte della vallata di Zaule, si farebbe lo stesso cosa buona perchè se questo fondo è adatto per l'officina, tanto più sarà tale per case d'abitazione.

A r c h: Non è vero che del fondo della Pilatura di riso non si sia mai parlato. In una seduta comune della Giunta municipale e del Consiglio d'amministrazione del gas ne fu anche esaminata la mappa. Senonchè il fondo misura soltanto 20 mila tese quadrate e perciò è insufficiente. Se ne chiedeva poi un prezzo esorbitante.

D a u r a n t, Il vicepresidente: Siamo stanchi - dice con voce vibrata - di questo dilagare di giudizi tecnici emessi da non tecnici. Continuando con questo sistema che si è dovuto deplorare in varie altre occasioni, non si arriverebbe mai a concludere qualche cosa di positivo.

P u e c h e r: Colpa dei vostri tecnici, non nostra.

P o d e s t à: On. Puecher non incominci con le interruzioni. Ella ha parlato e nessuno l'ha interrotta. Lasci parlare anche gli altri!

D a u r a n t, continuando: Se l'ing. Pittoni non è d'accordo, non è colpa mia. Oggi quelli stessi che hanno preso parte nel concretare le nostre proposte, ci trattengono qui per delle ore per combattere quello che hanno deciso insieme con noi. Invece per il bene della città occorre venire a una conclusione. Sarebbe poi molto curioso di sapere che cosa abbia inteso di dire l'on. Puecher parlando di gatte che covano!

M r a c h: Combatte la proposta Ravasini. Si meraviglia che le parole dell'on. Cerniutz abbiano potuto ingenerare nella sua mente qualche dubbio dopo il parere di tanti tecnici competenti. Personalmente è più favorevole ai fondi a monte perchè più economici.

Z a n o l l a: Teme che ci sia il pericolo che non si voti nè per l'uno nè per l'altro fondo. E' un pericolo che va assolutamente eliminato senza indugio. Voterà per il fondo a monte, che è in ogni caso un buon acquisto; se questa proposta resterà in minoranza, voterà per l'acquisto di ambidue i fondi.

R a v a s i n i: Voterà contro ambedue le proposte.

C e r n i u t z: Se ha detto che «gatta ci cova», ha pure affermato che i pareri dei tecnici non sono che opinioni soggettive. Nei periti - dice - si osserva come una specie di stato patologico per il quale prima piantano le conclusioni e poi vi imbastiscono su le premesse. Voterà per il fondo a monte; ma poichè ritiene che un contratto con la Ferriera sarebbe disastroso, si accontenterà magari anche del solo fondo a mare.

Messo a voti l'emendamento Puecher, non raccoglie che pochi voti. Il Consiglio aprova invece le proposte della Giunta e del Consiglio d'amministrazione del gas.

Vista l'ora tarda - sono le 10.15 - il podestà leva la seduta.

La Facoltà italiana.

Le pretese slovene e i pangermanisti.

Abbiamo per telefono da Vienna, in data di ieri: E' vivissima nei circoli parlamentari l'attesa per la seduta di domani sera (martedì) della commissione al bilancio, la quale dovrà occuparsi della Facoltà italiana. Prevale l'opinione che siano ormai rimosse le difficoltà da parte slava; tuttavia gli sloveni prenderanno appena domattina una decisione definitiva sulla tattica da seguire.

Nei circoli tedeschi si ritiene che essi, anche se manterranno un atteggiamento di opposizione, non ricorreranno però all'ostruzione, tanto più che in questo caso non potrebbero fare assolutamente assegnamento sull'appoggio degli agrari czechi. Lo si deduce particolarmente dal discorso molto simpatico per l'Italia e gli italiani, tenuto nella commissione delegatizia all'esercito dall'agrario czeco Stanek, che nell'estate scorsa aveva invece assecondato molto energicamente l'ostruzione slovena. Ora invece esso propugnò di accontentare gli italiani dell'Austria, risparmiando così navi da guerra. Dopo tali parole si esclude che esso voglia appoggiare più oltre l'eventuale ostruzione slovena. Va poi notato che gli sloveni hanno già restituito avanti Natale agli czechi agrari i mandati di commissione da essi ceduti.

Chi invece potrebbe fare qualche nuova difficoltà sarebbero i tedeschi radicali, l'organo dei quali, la «Ostdeutsche Rundschau», eccita senza posa i tedeschi ad opporsi all'istituzione della Facoltà italiana a Vienna per non pregiudicare il carattere tedesco della città. In un articolo intitolato «All'ultima ora», la «Ostdeutsche Rundschau» di stasera dice, fra altro: Abbiamo già ripetutamente caratterizzato la situazione in cui si trovano i deputati tedeschi. Essi dovrebbero accordare agli italiani, o più esattamente al Governo, la Facoltà; inoltre dovrebbero acconsentire al soddisfacimento dei «postulati di coltura» degli sloveni. Dunque in cambio del loro consenso all'erezione d'un istituto per l'allevamento d'impiegati italiani essi dovrebbero per giunta mettere in mano ai loro più accaniti avversari nazionali una delle armi più preziose, che gli sloveni naturalmente rivolgerebbero contro i tedeschi. Il giornale spera che i deputati tedeschi nazionali smentiranno col loro voto il recente comunicato della «Deutsche-Nationale Correspondenz», nel quale si diceva che la proposta di un compromesso dei tedeschi, secondo cui la Facoltà italiana dovrà essere eretta a Vienna, avrà la maggioranza.

Nella quinta pagina: **La cronaca giudiziaria.** - Nella sesta pagina: **Censimento e agitatori slavi. - Il congresso del gruppo piranese della Lega.** - Nella settima pagina: **La Lega Nazionale a Cormons. - L'Appendice: «La conquista dell'oro».**

Articoli inutili.

La fiorentina «Voce» ha risposto a lungo al nostro articolo sul decreto che le tolse la libera circolazione in Austria: provvedimento che essa chiama «incredibile». Avrebbe voluto che noi ce ne sdegnassimo in modo particolare, e pretende che noi ne abbiamo sorriso. In verità, sorriso non ne abbiamo affatto; vi abbiamo dedicato invece le osservazioni che ci parvero opportune: e quanto allo sdegnarsi particolarmente, perchè? Non è per noi cosa nuova che i giornali del vicino Regno sieno colpiti dal divieto di circolazione postale; non è niente affatto incredibile, poichè avviene normalmente dalla costituzione del Regno d'Italia: grave è il fatto per sè stesso come restrizione della libertà in generale, e ce ne siamo sdegnati più volte; il caso della «Voce» è venuto semplicemente ad aggiungersi alla lista dei tanti casi, e non sappiamo perchè avremmo dovuto distinguerlo con un'indignazione più particolare. La «Voce», poichè una cosa simile è toccata a lei, se ne occupa e la chiama incredibile; se fosse toccato ad altri non se ne sarebbe occupata, come ha fatto finora, e al bilancio che essa rifà delle cose nostre sarebbe mancato questo capitolo delle incredibili.

E del resto, a che giovano questi bilanci intrapresi dalla «Voce», non si sa perchè, nel nostro paese? Essa si lamenta ora di essere stata mal capita e male «interpretata dal «Piccolo»; pretende di non aver voluto altro che accrescere e rendere più intelligente la difesa dell'italianità. Con quali mezzi? Col far precedere all'azione di difesa nazionale una specie di «preattività» - essa dice - che consisterebbe nel veder bene la realtà e considerare i mezzi per migliorarla». Ma si fa forse altro da quelli che combattono per la causa nazionale nei nostri paesi? Non sono essi ogni giorno alle prese con la realtà, e la loro azione non muove forse da ciò che vedono nella realtà? Ammettiamo per un momento che essi vedano male, e che la «Voce» veda meglio. Quale il consiglio che essa può dare, dopo aver rifatto i bilanci delle nostre realtà senza preoccuparsi «nè di partiti, nè di Governi», cioè di cose eminentemente reali? Noi accetteremmo ben volentieri un buon consiglio: ma il consiglio non viene. Era stata bensì «accennata sulla «Voce» la possibilità d'un accordo italo-slavo, contro il Governo»: ma ora la «Voce» stessa non vuol più insistervi; probabilmente per essersi resa ragione che la politica nazionale slava e la politica nazionale del Governo nelle nostre regioni sono tutt'uno, e che gli slavi non hanno tale indipendenza d'interessi da quelli del Governo da potergli da un giorno all'altro voltare le spalle per assicurarsi l'amicizia tanto meno proficua degli italiani. Lo farebbero soltanto se gli italiani consentissero a pagar molto cara questa amicizia: e allora anche il Governo non ci avrebbe nulla da dire. Quando gli italiani si spogliano, tutto va bene. Tutto va male quando non son disposti a spogliarsi. Il tentato e fallito compromesso istriano informi. La «Voce» non lo ignora; anzi ne fa menzione. E dunque? Che consiglio ha essa da darci? Che intuizione di benefici sicuri la ispira a scrivere intorno a questi paesi articoli così frequenti e così prolissi, nei quali non riusciamo a trovar nulla che possa essere a pro dell'italianità di questi paesi?

«Neghiamo che sia necessario presupposto a un'efficace difesa nazionale il godimento di una grande libertà d'azione, di parola, di attività critica dell'intelletto». Questa è una delle tante opinioni della «Voce». Ma ammettiamo che la «Voce» fosse un organo della nostra difesa nazionale: che giovamento potrebbe dare a cotesta difesa, oggi, soppressa com'è dal divieto di circolazione? La restrizione di libertà, che l'ha toccata, tocca più o meno tutti i nostri organi. Non ce n'è uno che dal Governo non sia stato ridotto sapientemente al minimo della sua efficacia. Non si può sopprimere l'Università del popolo; le si vietano le conferenze domenicali; non si può proibire la Veglia del Comitato cittadino a vantaggio della Lega Nazionale; vi si impone una guardia di polizia per ogni 72 persone ammesse nel teatro; non si può sopprimere un articolo di giornale; lo si sequestra. Alla «Voce» piacciono - o almeno pare - i giornali sequestrati. A noi sembrano più utili i giornali che tutti possono leggere. Un falò di giornali sequestrati mandati al rogo negli altiforni della Ferriera di Servola è un effetto pirotecnico; un giornale che corre tra la gente esercita la sua funzione morale. La esercita come può e certamente, se avesse maggiore libertà di esercitarla - ma la «Voce» dice di no - sarebbe meglio per le questioni che gli stanno a cuore. La lotta per le maggiori libertà è istintiva in un popolo che si trovi nelle condizioni del nostro. Ma d'altra parte le sue istituzioni che sono organi riflessivi e vitali d'un movimento etnico non possono correre alla stessa sorte della «Voce», che è semplicemente un organo di critica e di polemica per conto proprio: quella di farsi applicare la massima stroncatura, la soppressione. Che cosa resterebbe agli italiani? «Tutto un altro tono al loro carattere!». - esclama la «Voce». Di grazia, che tono? Per far che? Per raggiungere che cosa? Per opporre che cosa ai loro avversari nazionali? Questa benedetta «Voce» dimentica sempre che il terreno reale, per noi, è il terreno della difesa nazionale. Ha detto di volerla rafforzare, di volerla rendere più intelligente; e poi non gliene importa. Se prendiamo la testa dell'articolo, ci sguiscia la coda; e se prendiamo la coda ci sguiscia la testa. Articoli senza visione esatta e senza scopo; articoli inutili.

La legge sul lavoro notturno delle donne

nelle imprese industriali.

La Camera di Vienna, come il telegrafo ci ha annunciato, approverà oggi nella sua forma definitiva il progetto di legge sul divieto del lavoro notturno delle donne nelle imprese industriali, del quale progetto già all'epoca della presentazione abbiamo dato un ampio riassunto rilevandone la portata.

Secondo i criteri e i desideri della Camera dei deputati, il progetto avrebbe dovuto entrare in vigore già il 1. gennaio ultimo scorso; ma in seguito alle difficoltà da esso incontrate alla Camera dei signori, la sua entrata in vigore fu dovuta procrastinare al 1. agosto venturo.

Com'è noto, questo disegno di legge è conseguenza dell'adesione dell'Austria alla convenzione internazionale di Berna, la quale impone a tutti gli Stati firmatari il divieto del lavoro notturno delle donne nelle imprese industriali. La nuova legge non porta del resto in complesso nessun cambiamento essenziale nelle condizioni già esistenti: rende soltanto più generali e più severe alcune disposizioni ed abroga parecchie eccezioni.

Eccone ora le disposizioni principali secondo il testo definitivo.

Nelle imprese industriali, nelle quali lavorano più di dieci persone, donne e ragazze, senza differenza d'età, non devono essere occupate entro il lasso di tempo che va dalle 8 della sera alle 5 del mattino. Il riposo notturno di queste persone deve durare per lo meno undici ore consecutive. Se però nelle imprese industriali suddette vige il sistema del lavoro a cottimo di otto ore, il principio del riposo notturno di undici ore consecutive può essere procrastinato dalle 8 alle 10 pom. per le operaie che hanno compiuto il sedicesimo anno d'età. Per imprese industriali la legge intende tutti gli esercizi che si occupano industrialmente della produzione di oggetti commerciabili oppure della preparazione e della lavorazione di materiali, incluse le imprese edilizie, escluse invece le imprese per la produzione gregia rurale e forestale e le miniere di minerali riservati per le quali la regolazione avverrà mediante una legge speciale. Le osterie e gli spacci vini non sono imprese industriali a sensi della presente legge. La divisione precisa fra industria e produzione greggia rurale e forestale sarà stabilita dal ministero del commercio in via d'ordinanza.

Alle suddette disposizioni può esser fatta eccezione in casi di interruzioni dell'esercizio non prevedibili e non periodiche soltanto per le operaie che hanno compiuto il 18.mo anno d'età. Di ciò dovrà essere data notizia alla competente autorità politica di prima istanza; se tale lavoro dovesse durare più di otto giorni si dovrà prima ottenere il permesso di questa autorità, che lo potrà concedere per un periodo massimo di quattro settimane. Un'altra eccezione potrà essere fatta per quelle imprese industriali che si occupano della lavorazione di materie greggie o della preparazione di materie che sono soggette ad un rapido deterioramento. Queste categorie d'industrie saranno designate dal ministero del commercio dopo sentito il parere delle Camere di commercio e d'industria; anche qui però soltanto per operaie che abbiano compiuto il 18.mo anno d'età e quando si tratti di evitare una perdita altrimenti irreparabile. Oltre a ciò nelle industrie (Saisonindustrien) soggette all'influenza delle stagioni e in tutte le industrie soggette a questa legge nel caso vi abbiano a subentrare condizioni eccezionali, il riposo notturno potrà essere diminuito a dieci ore quaranta volte in un anno e il principio dello stesso potrà essere procrastinato dalle 8 alle 10 pom. per le operaie che abbiano oltrepassato il 18.mo anno d'età. Qualora però s'intendesse di fare uso di questa autorizzazione per più di tre giorni consecutivi, si dovrà ottenere il permesso della competente autorità politica di prima istanza. Negli altri casi basta darne notizia alla stessa autorità.

Le disposizioni del Regolamento industriale, concernenti la durata del lavoro e il lavoro notturno degli operai industriali, vengono toccate da questa legge solo in quanto essa preveda ulteriori

mitazioni in riguardo all'impiego di operai di sesso femminile.

Le contravvenzioni a questa legge saranno punite a sensi delle relative disposizioni del Regolamento industriale.

Com'è noto, le fabbriche di zucchero greggio restano escluse dal divieto fino alla fine del 1914, in base all'ordinanza del ministero del commercio del 27 maggio 1885.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Clementina ved. Calabi, dai nipoti Virginia e ing. Sansone Venezian, Eugenia e Vittorio Venezian, Eva Benussi-Venezian e M.o Giulio Venezian, cor. 100; dalla famiglia ing. Enrico Vivante cor. 30 (Comitato delle signore).

Per onorare la memoria della signora Maria Pillepich nata Hermet, dai nipoti ing. Ugo e Carla Boccasini cor. 20; dalle nipoti Erminia Feriancich-Hermet e Noemi Badanar cor. 10; Enrico ed Augusta Feriancich cor. 10; dott. Vittorio Tedeschi cor. 20; dai nipoti Guido e Lidia Hermet cor. 20; Raimondo e Carmen Malusa corone 10; dai nipoti Rosalia ed Eugenio Lonschar ed Emma Hermet cor. 20.

Per onorare la memoria dell'ing. Pasquale Benich, dai signori: Maria e Pier-Antonio Piccin cor. 10; Giacomo Demarchi cor. 5; F. Mainenti cor. 5; famiglia Ruggero Baxa cor. 5; Giovanni Demarchi fu A. cor. 5; Nereo Demarchi cor. 1; Antonio F. cor. 3; Giusto Demarchi cor. 10; Giacomo Cante cor. 5.

Per onorare la memoria del sig. Angelo Privileggi, dai colleghi del figlio ing. Vittorio nella Direzione del gruppo della Lega, cor. 40; Ernesto Monfalcon cor. 20; S. Fabbro ed E. Glück cor. 10; dott. Felice Bernardi cor. 10; Giuseppe Sillani cor. 6; Ermenegilda e Guido Mazzoli cor. 30, Umberto Crevato cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Giusta ved. Atanassopulo, da E. M. ed M. M., colleghi della figlia Aristea, cor. 10; Felice Amadeo cor. 5; Amelia ed Angelo Gran corone 10.

Per onorare la memoria della signora Anna Stepansig, dal signor Guglielmo Fodor di Pola corone 10.

Per onorare la memoria della signora Francesca ved. Stefanini, suocera del collega Gustavo Del Ben, da E. D. cor. 5.

Dal personale insegnante della civica scuola complementare di via Giotto, contributo per febbraio cor. 6 (pro Ricreatorio).

13.o contributo da un gruppo d'impiegati dell'«Adriatica» Società anonima di spedizioni corone 62.

6.o contributo settimanale del gruppo «Geo Chavez» cor. 2.60.

Per protestare contro le ingiustificate misure della Polizia che impedirono a molti di prender parte al Veglione, affinchè tale atto ridondi a vantaggio, anzichè a danno della benemerita istituzione: Polonio E. cor. 1, Polonio I. 0.80, Marsich G. 0.20, Dardi F. 0.20, Dardi M. 0.20, Maidich R. 0.20, Maidich M. 0.20, Caucich P. 0.20, Caucich C. 0.20, Sigur A. 0.20, Ortolani G. 0.20, Ratissa 0.20, Battera M. 0.20, Viezzoli 0.20, Czerwinsky 0.20, Lovrancina 0.20, Werthol G. 0.20, Simonich E. 0.20, Giacomuzzi M. 0.20, Tedeschi R. 0.20, Tedeschi G. 0.20, Tedeschi V. 0.20, Tedeschi A. 0.20 Cavazzani Ricc. 0.20, Cavazzani L. 0.20, Cavazzani E. 0.20, Cavazzani Rina 0.20, Cavazzani Fed. sen. 0.20, Vidotto M. 0.20, Vidotto V. 0.20, Demarco 0.20, De Rin N. 0.20, Olivetti O. 0.20, Baroni Ercole 0.20, Socher de Bruno 0.20, Barison C. 0.20, Bolaffio 0.20, Polonio A. 0.20, Polonio U. 0.20, Levi Carlo 0.20, Consolo Enrico 0.20, da due anonimi 0.40, Samero C. 0.50, Vittori G. 0.50, Sallustio A. 0.50, Sandri G. 0.50, Perdich G. 0.50, Fogar A. 0.50, Rovan O. 0.50, Kosmazh C. 0.50, Tinskj A. 0.50, Zoch B. 0.50, Violin F. 0.50, da un gruppo d'impiegati della Banca Commerciale Triestina 20, Amodeo 1, Tisimeus 1, Petronio 1, Anonimo 1, Suvich 1, Budinich 1, Morpurgo 1, Eda 1, Sacchi 1, Mianich 1, B. Ziliotto 1, E. Bidoli 1, F. Lettich 1, G. Brusin 1, E. Brol 1, S. Tedeschi 1, E. Zencovich 1, S. Sabbadini 1, L. Granello 1, M. Gius 1, da un anonimo 1, Egidio Rinaldi 0.50, Olga Rinaldi 0.50, Luciano Rinaldi 0.50, Gaetano Rinaldi 0.40, Caterina Rinaldi 0.20, Elisa Damianis 0.20, Maria Damianis 0.20, Spichetenaine 6.

Da Matteo Sason, per aver potuto entrare alla festa della Lega al Politeama, riconoscente al signor P. F. B. cor. 2. - Dal signor Giovanni Vanzetta di Strigno per il ballo della Lega Nazionale cor. 2. - Dal più simpatico crico de Rovigno cor. 1.06. - Da Anna e Bubo cor. 0.58. - Ricavato in casa G. Filippi dall'asta di un fiore perduto cor. 2. - Raccolte nella «Trattoria ai Porticis», cantando con Michele il «non deporrem», cor. 10 (pro Ricreatorio). - Per una parola esotica, da Alice R. in casa P. cor. 1. - Un avventore, marcando al domino al Caffè Sanità, cor. 1. - Per una partita a boccie alla palla d'oro cor. 5. - Dalla Piccola Borsa nella Trattoria del P. Cunterer cor. 4. - G. Benporat, per un biglietto alla Veglia della Lega, cor. 1. - Venduto un biglietto veglione, da G. Rigutti cor. 1.20. - Dai borsisti della Piccola Borsa cor. 12 e dall'aviatore per aver visto le guardie cor. 2.10. - Dall'amico Amodeo, intervenuto alla trattoria «Al Vetturino», plaudendo all'elargizione dei borsisti, cor. 10 (pro Ricreatorio). - Raccolsero G. S. G. I. al Caffè Nuova York dagli avventori cor. 8.43 e lire 1. - Raccolto fra amici da Menigo, compreso il padrone, alla «Trattoria alla Pace», cor. 3.50; più per Franz nella «Trattoria Vipauz» cor. 3. - Raccolte in casa di Natalia cor. 3.40.

Per la Cassa centrale ci pervennero:

Pro gruppo di Muggia, da 2 dei 15 perchè intonarono troppo bene il «cium balà», corone 4.

★ Ecco la 34.a lista delle elargizioni per Capodanno pervenute alla «Lega Nazionale»:

da *Trieste*: Giovanni Sigon cor. 10, dott. Ernesto Spadoni 10, dott. Eugenio Morpurgo 5, Roberto Maidich 5, L. Galperti 5, Andrea Fabiani 4, Stefano cap. Fabiani 4, Ernesto De Rosa 2 Vittorio Ban 2, Giuseppe Spettich 1, Giovanni Muiesan 1 Giusto Callegaris 2, Antonio Ban 2, C. Pagnini 2, Ferruccio Lordschneider 1, Costante Lovranina 2, Dario Zaffiropulos 2, Enzo Orasich 1, Ugo Baldo 1.

— Alla Direzione del gruppo di Trieste pervennero dal bambino Arduino Burie corone 15.87 raccolte alla festa delle bambole al Politeama Rossetti.

Università popolare. Questa sera s'inizierà un corso che ha intendimenti pratici immediati, ed è il secondo di questo genere promosso dall'Università popolare. E' un corso pratico di contabilità sulla partita doppia nelle aziende commerciali, materia che il prof. A. Artifoni insegnerà in cinque lezioni con un sistema personale. La prima lezione è dedicata alla teoria e tratterà delle aziende in genere e della loro classificazione, della compilazione degli inventari e dei libri principali e ausiliari della partita doppia. Contenendo l'argomento in sole cinque lezioni, il corso dà un vantaggio molto grande per la rapidità con cui l'apprendimento può essere attuato. L'ottima iniziativa fu presa con riguardo a giovani impiegati. Le lezioni si terranno nella palestra della scuola di via Parini, incominciando alle 8.15.

★ Domani sera il dott. S. Vianello terrà la sua ultima lezione di oculistica nella scuola Tecnica (Reale) di S. Giacomo.

★ Dinanzi a un pubblico affollato il collega Mario Russo, salutato alla fine da vivissimi applausi, tenne iersera l'ultima delle sue lezioni dantesche.

La serata di recitazione di Francesco Pastonchi, al Politeama Rossetti, è fissata definitivamente per martedì 14 corr. Il poeta verrà a Trieste con un magnifico programma che sarà pubblicato prossimamente.

Intanto nella Società degli studenti triestini (piazza S. Giovanni 3, mezzanino) continua la vendita dei posti. Coloro che hanno prenotato posti sono pregati di ritirarli entro sabato dalle ore 11-12 e dalle 7 alle 8.

Nel magnifico discorso, pronunciato domenica da Riccardo Pitteri all'adunanza della Lega, da noi riprodotto nel «Piccolo» di ieri, sono incorsi alcuni errori tipografici: la nostra città è diventata la nostra lotta; l'aia si è trasformata in ara; i fiotti d'inestinguibili umori sono divenuti frutti. Di «refusi» ce ne sono altri ancora; ma per il senso del discorso è necessario che almeno lotta e frutti ritornino città e fiotti.

Società Ginnastica Triestina. Iersera, alle 8.30, nella palestra sociale, affollata di soci, si tenne il congresso annuale della Società Ginnastica Triestina.

Presiede l'avv. Cesare Piccoli, il quale aprendo, salutato da applausi, il congresso, rileva i grandi passi fatti dal sodalizio in un solo anno di vita. Del meraviglioso sviluppo sociale hanno merito diretto gli insegnanti e il personale; la signora Tonicelli, che anticipò il denaro per l'ampliamento dell'edificio sociale: la impresa Buttoraz e Ziffer, che eseguì, e l'ing. Venezian, che vigilò il lavoro. Il presidente commemora i soci defunti, e ricordando il pellegrinaggio dei giovani soci alla tomba di Felice Venezian, trae dal ricordo del grande cittadino auspici per l'avvenire.

L'avv. Polacco dà quindi lettura della esauriente sua relazione sull'attività sociale. La Società Ginnastica, costituitasi con l'adesione di numerosi cittadini, conta ora 2376 soci e 247 frequentanti, numero superiore a quello di tutti i sodalizi che precedettero la S. G. T., e che costrinse l'Associazione triestina per l'educazione fisica, proprietaria dello stabile, ad ampliare l'edificio. La relazione accenna all'attività delle singole sezioni, di ginnastica, di scherma, di canottaggio, di nuoto, di pattinaggio a rotelle, ciclistica, al corpo di banda, alla sezione drammatica, a quella corale, tutte accolte con entusiasmo dai soci, che vi si inscrissero in folla. La Ginnastica, per venire incontro ai desideri dei soci, istituì lezioni di ballo, trattenimenti famigliari di danza, serate di proiezioni luminose, rappresentazioni cinematografiche, moltiplicò i convegni sociali, alcuni dei quali di importanza artistica eccezionale, istituì una biblioteca. A tutte queste sezioni la Ginnastica aggiungerà nell'anno in corso quella del tiro a segno, molto desiderata dai soci, per la quale sono state già esaurite le pratiche necessarie presso le autorità. La interessante relazione termina augurando che la Società, in esecuzione ai suoi scopi statutari, per la concorde cooperazione di tutti i suoi soci, possa essere quale tutti la desiderano, «organismo fecondatore di ardimentose gare verso i più alti ideali» (vivissimi applausi).

Viene presentato quindi il bilancio sociale, che presenta un'entrata di corone 62.907.23, un'uscita di corone 62.337.70 ed un saldo attivo di cor. 569.53. Il bilancio viene approvato senza discussione.

Si discute quindi la proposta della Direzione di dotare la Ginnastica di un vessillo sociale, sull'esempio delle Società che la precedettero. La proposta è per una bandiera azzurra con nel mezzo lo scudo vermiglio con l'alabarda di ferro; sui nastri, pure azzurri, il motto della Società: «Pro Patria».

L'assemblea approva.

Dallo spoglio delle schede deposte per la nomina di otto direttori, risultarono eletti i soci signori: prof. Aldo Boiti, m.o Fortunato Cantoni, Roberto Jesirschik, Riccardo Litscher, avv. Aurelio Polacco, Attilio Presel, dott. Fulvio Suvich, dott. Silvio Vianello.

Prima che il congresso sia chiuso, il socio sig. Lussich propone che sia incaricata la direzione di studiare se non sia il caso di istituire una succursale della palestra in altro rione, perchè molti soci non possono partecipare alla vita del sodalizio causa la posizione eccentrica della sede sociale. Per questa nuova istituzione si potrebbero forse chiedere facilitazioni al Comune.

Il presidente promette di studiare l'argomento con la direzione, e chiude il congresso.

Il Club dei «Gentlemen drivers» a congresso. Iersera, nella sala appartata del caffè «Milano», il Club dei «Gentlemen drivers» tenne la sua 14.a adunanza generale, presieduta dal presidente avv. Oscarre Turreck. Il segretario sig. Antonio Wulz diede lettura della relazione sull'operato della direzione e sull'andamento sociale, che fu approvato all'unanimità. Il direttore-cassiere, signor Mario Protti, presentò il bilancio sociale, che si chiude con un discreto civanzo.

La proposta riguardo la fissazione del sanone sociale, fu, sopra proposta del socio R. Prister, approvata all'unanimità nella misura fissata per gli anni scorsi.

Il socio conte Gino Prandi propose di nominare una commissione speciale per l'acquisto dei premi d'onore da assegnarsi ai soci dilettanti vincitori nelle corse. Alla discussione della proposta parteciparono i signori Amilcare Rascovich, R. Prister, conte Prandi, Enrico Protti e Braidot. Infine la proposta Prandi fu approvata, e la commissione proposta venne formata dei signori Nino Genel, avv. Buzzi e conte Gino Prandi.

Nelle elezioni per le cariche sociali risultarono eletti: presidente, avv. Oscarre Turreck; vice-presid., conte Gino Prandi; direttori: Nino Genel, Renato Lorinsich, Mario Protti, Amilcare Rascovich, Antonio Wulz; revisori: Enrico Protti, Edmondo Tagliani.

Il congresso degli ausiliari degli stabilimenti sanitari. Iersera alle 8.30, alla Camera del lavoro si tenne l'annunciato congresso generale della Società fra il personale ausiliario degli stabilimenti sanitari. Il segretario sig. Donati nel riferire sull'attività sociale, richiamandosi al memoriale per le migliorie presentato dagli affiliati al Comune, rilevò come alcune delle domande presentate abbiano già ottenuta l'approvazione e come si possa sperare che se non tutte, almeno buona parte delle altre eque domande siano accettate. Il resoconto finanziario annuale venne approvato all'unanimità. A coprire le cariche sociali furono eletti: Pio Tarquinio a presidente; dott. Elio Iesurum a vicepresidente; Vittorio Donati e G. B. Zanier a segretari; Santo Muccini a cassiere; Giuseppe Dascola, Giovanni Cargnelli, Giuseppe Blasizza, Antonio Buttignoni, Cesare Boncina, Luigi Scaramelli, Domenico Silvestri a direttori; A. Fornasier ed A. Scabar a revisori.

Il sig. Panek per la Camera del lavoro espone la soddisfazione che suscita l'esempio di solidarietà dato dagli affiliati, ed augura che l'organizzazione prosegua nella sua strada. Raccomanda di eccitare gli assenti ed interessarsi alla propria organizzazione, perchè soltanto mercè un completo affiatamento fra gli interessati la Camera del lavoro potrà esplicare la propria opera a vantaggio di tutti.

Quindi il congresso si scioglie.

Adunanza sociali. La Giunta degli attinenti al Consorzio ind. fra albergatori, trattori ed osti convoca gli attinenti per domani mercoledì all'1 di notte, nella sala Tersicore, via Chiozza 5. All'ordine del giorno stanno: Relazione della Giunta dimissionaria. - Elezione del capo degli attinenti; del capo sostituto; e dei membri della Giunta.

La mostra dei ventagli e delle porcellane all'esposizione Permanente ha incontrato grande favore: i frequentatori si soffermano in gran numero ad ammirare gli interessanti oggetti esposti e le vendite delle porcellane dimostrano quanto opportunamente sia stata organizzata questa mostra: parecchi dei magnifici e signorili vasi delle due fabbriche di Copenhagen passano ad ornare i salotti di molte intellettuali signore, che hanno compreso quant'arte squisita e delicata si racchiuda nella schietta semplicità di quelle manifatture.

Il programma del corso magistrale di economia domestica del Patronato Femminile. La Società triestina di Patronato femminile ci prega di comunicare:

«Il corso si inizierà lunedì 13 corr., in via dei Leo N. 11, mezzan., e durerà due mesi. Le aspiranti, non più tardi dell'11 corr. presenteranno al Comitato (via Ponterosso 5) la domanda d'ammissione al corso, corredata dell'attestato di nascita, da cui risulti l'età della candidata, non inferiore ai 18 anni; della patente di maestra di scuole elementari o di istituti prescolastici o di un certificato di studi dal Comitato ritenuti sufficienti allo scopo; e dell'attestato di sana costituzione fisica. E' fissata la tassa di corone 17 settimanali da versarsi al Comitato di volta in volta anticipatamente. Col pagamento di una tale somma, l'allieva ha diritto di partecipare al pranzo ed alle cene di ogni giorno di lezione, fatti in comune dalle allieve e dalla direttrice nella stessa sede della scuola. Le lezioni teorico-pratiche avranno luogo tutti i giorni non festivi, dalle ore 8 ant. alle ore 7 pom. Le materie d'insegnamento, affidate alla signorina Bice Cossutta e ad alcuni egregi professionisti si suddividono come segue:

Bolle prof. G., direttore dell'i. r. Istituto agrario di Gorizia: Bachicoltura.

«Büsch Giovanni, commissario sup. dell'Annona: Ispezione delle carni di pesce; mezzi di riconoscerne le alterazioni.

Cosolo dott. Gino: Rapporti fra alimentazione, circolazione del sangue, respirazione e produzione di calore; elementi di igiene della persona e della casa; assistenza Samaritana. Pellagra.

Cossutta Bice: La vita di famiglia nelle sue varie manifestazioni: ordine, nettezza, proprietà, attività e vigilanza, distribuzione delle occupazioni, amministrazione del denaro, contabilità domestica. Tenuta della casa, pulizia giornaliera e settimanale; educazione pratica nella vita di cucina, nella scelta e preparazione dei cibi; arredamento e servizio della tavola; scorta di sostanze alimentari; tenuta dei registri di famiglia. - Metodologia: organizzazione delle scuole di economia domestica, locali, programmi, differenti specie di scuole del genere; corsi rapidi, ambulanti e scuole permanenti; costo per l'impianto di una di tali scuole e costo di un corso ambulante.

Costantini dott. Achille: Malattie infettive: nozioni generali e mezzi di difesa: vaccinazione, immunizzazione, disinfezione.

Devescovi prof. Giuseppe: Dovere di educazione e di istruzione; la famiglia base della Società; iniziativa della donna pel bene pubblico; missione educatrice della donna nella Società.

Fantin dott. Oreste, civico veterinario: Ispezione delle carni da macello, di animali da cortile ,e delle carni salate e preparate.

Fortuna dott. Eugenio, chimico aggiunto al civico Fisicato: Conservazione delle vestimenta, lavatura delle stoffe di cotone, di lana, di seta ecc.; bucato, saponi, loro surrogati nella biancheria; macchie delle stoffe: grasso, vernice, vino, caffè, ruggine ecc.; processi diversi usati nella smacchiatura. Combustibili: legna, carboni, gas.

Jellersitz dott. A.: Alcoolismo; malattie del lavoro ed igiene del lavoro.

Israel dott. Paolo: Tubercolosi.

Nigris dott. G.: Igiene e malattie dell'infanzia.

Savorgnan dott. Franco: Previdenza ed economia.

Timeus prof. Guido: L'aria atmosferica; cenni di fisiologia della nutrizione; concetto delle calorie e loro consumo a seconda dello stato, dell'età, della professione; elementi alimentari principali; la dieta, le bevande; ispezione degli alimenti riguardo a composizione, caratteri, alterazioni, adulterazioni, colorazioni, muffe, fermentazioni ecc.: latte, burro, foraggi, latticini, uova, grassi animali e vegetali, cereali, farine, pane, paste alimentari, frutta, legumi, erbaggi, conserve, zucchero, vino, aceto caffè, droghe, specie, cioccolata, suppellettili di cucina ed involucri metallici, profumerie, cosmetici, dentifrici.

Docente da destinarsi: Nozioni elementari di diritto. Doveri e diritti della donna, verso la famiglia e la Società.

Docente da destinarsi: Industrie domestiche: pollicoltura, apicoltura, fiori ed orticoltura; conservazione delle frutta e modi di spedizione; conserve di frutta.

Alla fine del bimestre le allieve che avranno frequentato regolarmente il corso, subiranno una prova di esame pratica e teorica; alle allieve che avranno superato tale prova, verrà dal Comitato affidata la direzione e l'istruzione nei corsi popolari per operaie o contadine, sia in città che in provincia, verso congruo emolumento».

La morte d'una filantropica signora. - Un lascito cospicuo. Con sincero dolore, fu appresa ieri la morte della signora Clementina vedova Calabi, della quale tutti conoscevano la profonda bontà, l'animo pietoso e squisitamente caritatevole. Era figlia di Giuseppe Almeda, buon letterato, che il Caprin ricorda nei suoi «Tempi andati», e andò moglie al defunto avvocato Romolo Calabi, cui fu compagna e suora affettuosa negli ultimi anni della vita, da lui trascorsa in una dolorosa cecità. Il ricordo di questa sciagura così vicina a lei, l'esperienza misericorde che ella ebbe allora dell'infelicità dei ciechi, suggerirono alla defunta signora un atto veramente amplo e magnanimo di filantropia: essa lasciò nelle sue disposizioni testamentarie l'ingente importo di 200.000 corone perchè il Comune provveda ad una fondazione per i poveri ciechi. Tale nobilissima volontà dell'estinta fu comunicata ieri dall'esecutore testamentario, l'egregio dott. Giuseppe Luzzatto, al signor Podestà. La defunta, che era in possesso di un patrimonio cospicuo, ha lasciato poi tutta una lista di legati alle diverse istituzioni di beneficenza cittadine, lista generosa che comunicheremo nei prossimi giorni. Intanto, per la maggiore opera benefica e consolatrice che ella lascia dietro di sè, abbia l'estinta signora il riverente ammirato saluto della riconoscenza cittadina.

Per gli insegnanti. - Posti in concorso. E' aperto il concorso ai seguenti posti di insegnamento con lingua d'istruzione italiana:

1. di maestro superiore di prima categoria nelle scuole popolari miste di quattro classi in Orsera ed Umago; 2. di maestro superiore di seconda categoria nella scuola popolare mista di due classi a Matterada; 3. di maestro di terza categoria nella scuola maschile di Cittanova, nonchè alle miste di Orsera e Verteneglio; 4. di maestra di seconda categoria nella scuola di Umago e Verteneglio; 5. di maestra di terza categoria a Portole ed Umago; 6. di sottomaestra nella scuola maschile di Buie.

Circa i posti ad 1. e 2. si dovrà dimostrare la voluta abilitazione ad impartire l'istruzione religiosa in via sussidiaria. Entro quattro settimane gli aspiranti, per il tramite dell'autorità scolastica distrettuale loro preposta, presentino istanze documentate al Consiglio scolastico distrettuale di Parenzo.

Nomine e trasferimenti. La Presidenza di finanza di Trieste ha nominato amministratore presso gli uffici sali nella IX classe di rango il controllore presso gli uffici sali sig. Arturo Lazzarich; ufficiale contabile nella X classe di rango l'ufficiale contabile provvisorio sig. Umberto Garlatti, ed assistente contabile nella XI classe di rango l'assistente contabile provvisorio sig. Antonio Pozzar; il sottoufficiale di I classe sig. Riccardo Bach assistente presso gli uffici sali.

★ Il luogotenente di Trieste ha trasferito il commissario distrettuale dott. Guglielmo Baltic da Pisino a Gorizia ed il commissario distrettuale dott. Giovanni Basioli da Trieste a Pisino.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Clementina ved. Calabi, dai nipoti Virginia ed ing. Sansone Venezian, Eugenia e Vittorio Venezian, Eva Benussi Venezian e m.o Giulio Venezian cor. 100, a favore della Poliambulanza, e cor. 100 a favore della Società «Carità e lavoro»; dott. Arnoldo de Frigyessy cor. 20, B. Usiglio cor. 10, a favore della Guardia medica; Letizia e Leopoldo Popper nipoti dell'estinta cor. 50 a favore della Società «Carità e lavoro» e cor. 50 a favore del fondo «Pierobon» dell'«Adriatica» Società an. di spedizioni; Alessandro Servadio cor. 20, a favore del Gremio dei sensali di borsa; Riccardo de Frigyessy cor. 20, a favore del Dispensario contro la tubercolosi; Comm. Adolfo de Frigyessy e consorte cor. 25 a favore della Guardia medica, cor. 25 a favore del Dispensario antitubercolare; Paola e Leo Brok cor. 20, Eugenia e Carlo Treulich cor. 20, Teodoro Popper cor. 10, Gabor Popper cor. 10, a favore del fondo «Pierobon» dell'«Adriatica»; Emma de Eisner Errera cor. 20; Emanuele e Ortensia Coen cor. 30, signorina Celina Costantini cor. 20; signorine Eugenia e Edvige Costantini cor. 20, a favore della Beneficenza italiana.

Per onorare la memoria dell'ing. Pasquale Benich, dalla sig.a Gabriella Comel cor. 5, a favore del Comitato di difesa dei minorenni

Per onorare la memoria della signora Maria Hermet, ved. Pillepich, dal signor Oscar Friedrich cor. 10, a favore degli Amici dell'infanzia; Paola e Leo Brok cor. 20, a favore della «Carità e lavoro».

Dalla famiglia Hauser di Teplitz per onorare la memoria del loro compianto congiunto ing. Federico Angeli cor. 50 per l'Ospizio marino di Valle d'Oltra, corone 25 per la Società «Carità e lavoro» e cor. 25 per il Dispensario per i tubercolosi.

Per onorare la memoria del sig. Francesco Urbancich, dai signori: Salvatore Filli cor. 10, a favore dell'Associazione mutua fra impiegati privati, fondo vedove ed orfani; dalla famiglia Hellriegel cor. 10 a favore della Guardia medica; da Luigi Sanzin cor. 15 a favore dell'Igea; dalla famiglia Urbancich cor. 400 per un letto al Presepio, che porti il nome del suo caro estinto, cor. 20 per l'Ospizio marino, cor. 20 per la Guardia medica, cor. 20 per la Previdenza, cor. 20 per l'Igea; cor. 20 per l'istituto dei corrigendi (abbandonati); inoltre dalla famiglia Urbancic in esecuzione alle disposizioni d'ultima volontà del suo caro, cor. 1100 di cui 400 per l'Istituto dei poveri, 100 per l'Orfanotrofio S. Giuseppe, 100 per l'Albertinum, 100 per gli Amici dell'infanzia, 100 per la Guardia medica, 100 per la Previdenza, 100 per l'Elisabettino, 100 per l'Istituto dei fanciulli abbandonati.

In occasione del veglione di mercoledì, raccolte in un caffè cor. 10 a favore del fondo della Società delle infermiere.

Dal sig. Luigi Zuccolin cor. 1, a favore della Società di soccorso Cellina.

— Alla Società «Igea» pervennero dal dott. Napoleone Morpurgo un tavolo di vetro per operazioni e dal sig. Antonio Castro alcuni istrumenti chirurgici.

— Per onorare la memoria della signora Clementina ved. Calabi la Direzione delle Assicurazioni generali elargì cor. 300 alla Cassa mutua di sovv. fra gli impiegati delle Assicurazioni Generali.

— Il re Vittorio Emanuele a mezzo dell'avv. Carlo Galli reggente il R. Consolato generale d'Italia a Trieste ha fatto pervenire alla Società per pensioni fra regnicoli qui residenti lire 500 destinandole alla lotteria organizzata dalla Società nell'occasio del suo X.o anniversario.

— Al dispensario antitubercolare pervennero dal sig. Mario Basevi cor. 5.

— Alla «Previdenza» pervennero: dal signor Leopoldo Vianello cor. 30 per la sezione maglierie; da una gentile signorina cor. 20; dalla signora Angiolina de Palese due chilogrammi di lana.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: dott. Francesco Veronese cor. 10, C. L. Chiozza e figli 6, Enrico Niederkorn 2, Rietti e Valmarin 2, Candido de Mayer 4, Mass. Smolensky 2, dott. Silvio Perna 2, Oscar Gelcich 2, Angelo Piazza 2, Oscar Camelli 2, dott. Ermanno Watzek 2, Gius. Horaczek 4, Francesco Aubel 2 Maddalena Cattai 4, Giov. Rendic 2, Carlo Agostinis 2, Elisabetta Laurencich 4, dott. prof. Ammiano Zuccaro 2, Luigi Boschian 4, Teodoro Dreher 4, Antonio Montegani 2, prof. Alfieri Rascovich 2, dott. Eugenio Gusina 4, Gustavo Mori 2, Antonio du Ban 2, ing. Gius. Metlicovitz 2, Carlo Millanich 2, prof. Guido Timeus 4, Vittorio Sandrinelli 2, Italia Ficcato-Wassermann 4, dott. Camillo Depiera 4, Pietro di F. Millossovich 2, dott. Otto Renmer 4, Raimondo Dannecker 4, Luigi Antonich 2, cav. Gius. de Dottori 4, dott. Roberto Prezioso 4, dott. Ferruccio Cimadori 4, Federico Walluschnig 2, prof. Giulio Morpurgo 2, Giacomo Bandel 2, Adolfo Schlesinger 2, Rodolfo Hofbmer e Picco 2, Giacomo Doff-Sotta 2, Giorgio ing. Nanoli 2, Basilio D'Agnolo 2.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore degli orfani Antonsich raccolti dal vigile Fellmer: Antonio Gärtner cor. 10 (in morte di Maria Pillepich-Hermet); N. Battiati cor. 2; Terruso 1; famiglie Cobau e Sigon (in morte di Maria Pillepich-Hermet) cor. 20; raccolte nell'osteria «de Maria» in via della Majolica 10, cor. 20.70; Argia ved. Pepeu cor. 10; Raffaele Esposito cor. 3; A. Pontini e G. Colombin cor. 20 (in morte di Francesco Urbancic); Giovanni Misgur cor. 20 (in morte di Francesco Urbancic).

Corsi professionali alle Piccole industrie. Iersera si chiuse all'Istituto per le piccole industrie, con l'intervento del vicepresidente on. Angelo Alfonso Polacco e del direttore ing. Coretti, il corso per sarti da uomo, durato quattro settimane. Il corso, diretto dal maestro Kunz, fu frequentato assiduamente da 23 sarti, per i quali l'on. Polacco ebbe parole di viva lode, augurandosi che il sistema di taglio appreso possa servire di base all'attività professionale futura dei partecipanti.

Oggi alle 5 pom. principierà il corso per sarte di bianco. E' notevole che chiesero ed ottennero di essere ammesse a questo corso perfino sarte di bianco della Dalmazia.

Il 20 corr. incomincierà un corso per i calzolai, della durata di cinque settimane con quattro ore d'istruzione al giorno. Il piano didattico comprende: l'anatomia del piede, la misurazione, il disegno e taglio di stampi, la modellatura in gesso e la confezione di forme. Ogni frequentante riceverà poi il materiale necessario per eseguire due paia di stivali che saranno confezionati al corso. Nel piano didattico sono pure comprese alcune conferenze sul regolamento industriale. Possono frequentare il corso, senza spesa alcuna, maestri e lavoranti calzolai esercenti la loro industria a Trieste. Le domande di ammissione sono da presentarsi, a voce od in iscritto, entro il giorno 14 corr. alla cancelleria dell'Istituto (via del Lazzaretto vecchio 52).

Il premio «Benporat» in concorso. A termini dell'atto fondazionale eretto in memoria del dott. Giacomo Benporat, sarà da conferirsi il 23 aprile p. v. il premio di cor. 576 alla migliore pubblicazione di autore concittadino, scritta in lingua italiana, in argomento di medicina o scienze affini, d'indirizzo o possibile applicazione clinica, stampata negli otto anni precedenti alla scadenza del premio. Il conseguimento del premio non esclude da ulteriori concorsi con nuovo lavoro, però chi riportasse il premio in due concorsi consecutivi, resterà escluso dai due concorsi successivi. Il premio sarà dato all'autore o morendo egli prima dell'assegnamento, ai suoi eredi legittimi.

Dell'importo di cor. 576, 200 derivano dal capitale di cor. 5000 largito dal sig. Leopoldo Bernheimer in aumento di quello originario della fondazione dott. Giacomo Benporat, per onorare la memoria della defunta sua consorte, signora Emilia Bernheimer nata Brettauer.

Gli aspiranti al premio presentino le loro istanze al Magistrato civico entro 4 settimane, e cioè sino al 28 febbraio p. v., indirizzandole alla Commissione aggiudicatrice dei sussidi e premi della fondazione dott. Giacomo Benporat.

Per i riservisti della classe 1898. I riservisti pertinenti al nostro Comune arruolati nell'anno 1898, sono invitati a presentarsi quanto prima nelle ore d'ufficio al riparto militare della sezione IX del Magistrato civico (via SS. Martiri 4, I p., porta 5) per ritirare il loro passaporto della leva in massa, portando con loro il passaporto militare scaduto.

Indennizzi per ritardi d'inoltro delle merci. Ci scrivono: «Da parte di singole ditte commerciali era stato lamentato che partite di merci consegnate alle parti, unitamente ai documenti necessari, ai Magazzini generali nel Punto franco di Sant'Andrea per il trasporto nel Punto franco vecchio, se subivano un ritardo nell'inoltro senza colpa delle parti stesse, ne risultava un maggior aggravio di tasse e competenze. Che cosa è avvenuto di quei reclami?».

Possiamo rispondere che in quei casi l'Amministrazione dei Magazzini generali, su reclamo presentato dalle parti, restituì le maggiori tasse percepite. Perciò analogo procedimento varrà anche in altri casi del genere che si avverassero in futuro.

Nella relazione della festa delle bambole al Politeama Rossetti, il nome d'una delle premiate, la gentile «fagiana» era la bambina Nives Cechet.

Convegni sociali. Oggi il Circolo «Eros» terrà un festino di danza dalle 8 alle 10 nella sala «Verdi, in via dell'Olmo N. 1 A.

★ Il Club «Cortesia» terrà oggi dalle 8 alle 10 pom. un convegno di danza nella sala del C. S. «Olimpia».

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 127 assunti nel mese di maggio a biglietto azzurro, e precisamente: dal N. 39.200 al N. 40.800.

Un arresto per una grossa truffa

Loschi precedenti.

Una mattina, nell'agosto del 1906, la signora Anna Passitz, abitante a Fiume, al N. 19 di Corso Andrassy, riceveva la visita di un giovanotto elegantemente vestito e dai modi distinti, il quale, qualificatosi per rappresentante della ditta Thomas e Hnihitez, di Trieste, le offerse in vendita una macchina per la fabbricazione delle calze.

— Costa pochissimo, la si adopra con la massima facilità e rende in modo straordinario. Con gli utili che può ricavare dalla vendita delle calze, in poco più di un mese la macchina è pagata. Non costa che 200 corone, franca a casa sua.

— Ma chi m'insegnerebbe a lavorare?

— Io stesso, signora; io stesso! Lei mi dà come caparra cinquanta corone e le altre 150 le pagherà il giorno in cui riceverà la macchina.

L'elegantino parlava tanto bene ed era tanto convincente, che la signora gli consegnò le 50 corone. Andandosene, il giovanotto dichiarò che la macchina sarebbe giunta a Fiume entro tre o quattro giorni. Ma, una settimana dopo, la compratrice non l'aveva ancora veduta. Nell'ottavo giorno la signora Passitz s'imbattè sulla strada nel giovanotto e gli chiese perchè non fosse ancora giunta la famosa macchina.

— Nessun ritardo, signora mia - rispose arditamente l'interpellato. - La macchine è già qui, basta che vada a prenderla alla ferrovia. Stasera, o domani alla più lunga, l'avrà in casa.

Alla mattina seguente, però, invece della macchina, la signora ricevette, mediante un servo di piazza, una lettera del giovanotto. Questi le comunicava che la macchina era stata inviata sotto assegno e che se ella desiderava di averla in giornata, bisognava che gli facesse tenere le ulteriori 150 corone, importo che gli avrebbe servito per lo svincolo. La signora, in buona fede, consegnò al fattorino le 150 corone; ma ebbe un bell'attendere! Finalmente, due giorni dopo, si decise a denunciare la cosa alla polizia, la quale, fatte alcune indagini, scoperse che a recarsi dalla Passitz era stato tale Gius. Ruggero Frankel, di 25 anni, da Pola, il quale, appena intascate le 150 corone, si era allontanato da Fiume. L'autorità inviò subito una nota alla locale polizia e questa mandò ad interrogare il direttore della ditta Thomas e Hnihitez. Ecco la risposta:

— Nessuno dei nostri commessi viaggiatori si chiama Frankel e nessuno di essi attualmente si trova a Fiume.

Si trattava, dunque, di una truffa; e la polizia fece di tutto per rintracciare il gabbamondo; ma inutilmente. Apprese, però, che, dopo essere stato per due o tre giorni a Trieste, il Frankel, che appartiene ad una distinta famiglia, era ripartito per ignota destinazione. Apprese ancora che il giovanotto aveva commesso anche parecchi furterelli, ma che i danneggiati non avevano sporto denuncia, perchè erano stati indennizzati dalla madre. Per molto tempo non si udì più parlare dell'imbroglione.

Una settimana fa, però, il Frankel si presentò nel magazzino della ditta C. H. Pisani, al Puntofranco, e dichiarò di essere stato incaricato dalla ditta Gondrand di Venezia di acquistare una grossa partita di noci sgusciate. Il direttore della ditta gli fece vedere parecchie qualità di detta merce e, a scelta fatta, il Frankel ne ordinò 18 sacchi del complessivo valore di 1865 corone. Combinato l'affare, il Frankel dichiarò che avrebbe mandato a prendere la merce mediante suoi facchini e che il conto lo avrebbe pagato entro due o tre giorni. Fu di parola; ma solo nel mandare a prendere la merce. Dopo, non si fece più vedere.

Preoccupato, il direttore della ditta Pisani si recò in cerca di lui e, saputo dove abitava, si recò a fargli una visita. Trovò la di lui moglie e seppe da questa che il marito era a Venezia per affari. Stufo, il danneggiato si recò alla polizia e sporse denuncia: perciò il Frankel, tornato domenica sera a Trieste, fu arrestato. Egli negò d'aver truffato la ditta Pisani, dicendo di aver conchiuso un affare..... commerciale; e negò anche, quando gli fu fatto presente ciò che risultava dai registri, l'affare della signora Passitz. Fu passato agli arresti.

Da informazioni assunte dalla polizia, risultò che durante la sua assenza da Trieste, il Frankel fu nel Siam e in Egitto. Di qui sarebbe stato bandito, perchè si era dato alla tratta delle bianche!

Il grosso furto dell'altra sera.

Quell'individuo che fu arrestato l'altra sera perchè trovato in possesso di una «pezza» di seta proveniente dal furto commesso a danno della ditta Paolo e Francesco Tropeani, in piazza della Borsa N. 6, si chiama Marino Grudenizza; come abbiamo detto è capodistriano ed è sottoposto alla speciale sorveglianza della polizia perchè ritenuto pericoloso alla proprietà altrui.

Ieri notte l'ispettore di controllo Carlo Titz fece insieme ai suoi agenti una perquisizione in casa del Grudenizza e trovò parecchia altra roba proveniente dal furto. Fu sequestrata. Continuate le indagini, alla polizia venne il sospetto che i ladri avessero avuto come loro complice uno dei fattorini della ditta. Interrogarono i danneggiati, ma questi, dichiarato che il giovanotto era superiore ad ogni sospetto, esclusero in modo assoluto che egli avesse preso parte al furto. Nondimeno il fattorino fu accompagnato alla polizia e sottoposto ad un lungo e minuzioso interrogatorio. Si protestò innocente e riuscì anche a provarlo con uno stringentissimo «alibi». Alle due del pomeriggio il giovanotto potè andarsene per i fatti suoi.

E' quasi accertato che quando i ladri entrarono nel negozio erano mascherati. Come rilevammo ieri, nello scrittoio, in prossimità alla cassaforte-sorpresa, fu trovato un vecchio cappello a cilindro; fu poi stabilito che all'ora in cui fu commesso il furto, nei pressi della casa N. 14 di via delle Beccherie (per la quale entrarono i ladri) erano stati veduti alcuni mascherotti.

Anche ieri mattina un commissario di polizia sottopose ad interrogatorio il Grudenizza, il quale si trova, isolato, in una cella degli arresti inquisizionali. L'arrestato non volle dir nulla, o meglio, insistette nel dire di aver ricevuto la roba da uno sconosciuto.

La polizia continua alacremente le sue indagini.

Aggressione a scopo di rapina?

Ieri mattina, poco dopo le 7, due guardie municipali di servizio in piazza della Barriera vecchia, mentre giravano per quel mercato, udirono grida imploranti aiuto. Guardarono d'attorno verso il punto donde queste provenivano e videro un uomo sui 35 anni che correva nella loro direzione. Un altro lo inseguiva. Il primo, gridando sempre: «Mi no ghe entro, el me lassi, aiutooo», poco dopo si fermava presso di loro e chiedeva protezione contro l'inseguitore. Le guardie, perciò, appena videro capitar l'altro, lo afferrarono per le braccia, riducendolo all'immobilità.

— A lui, a lui i lo arestì! - gridò allora esasperato lo sconosciuto. - La note passada el me ga robà i soldi e l'orloio...

La cosa cambiava d'aspetto e le guardie, volendo mettere in chiaro la faccenda, condussero entrambi alla Direzione di polizia. Colà il derubato si qualificò per Giovanni Petener, abitante a San Giacomo in monte, e narrò il seguente fatto. Dopo aver possato alcune ore in un caffè di piazza della Barriera vecchia, verso le 2 si era diretto verso casa. Ma, giunto presso il portone e mentre traeva di tasca la chiave, era stato aggredito da due o tre individui, che lo avevano afferrato per il collo, gli avevano posto un fazzoletto sulla bocca per impedirgli di gridare e lo avevano atterrato. Quindi, uno di essi gli aveva rovistato le saccoccie e lo aveva derubato di una busta da lettera con entro 98 corone, nonchè dell'orologio d'argento del valore di 12 corone.

— Po' i xe scampai - continuò il Petener - e mi, sconfortado de esser restà senza un soldo, inveze de andar a casa, son andà in cafè de novo.

— Riconobbe lei i suoi aggressori - gli chiese il commissario.

— Nossignor. No i me ga lassà gnanca el tempo de respirar.

— E su quale base ha fatto arrestare quest'uomo?

— Parchè prima che andassi a casa, in cafè no 'l gaveva fato altro che girarme intorno, tanto che stavo par domandarghe cossa ch'el voleva de mi.

L'imputato, che si qualificò per Giuseppe Premrù, di 36 anni, nato a Trieste e pertinente a Postumia, vermicellaio, abitante in via Rigutti N. 45, negò recisamente il fatto appostogli. Disse di aver passato parte della notte in compagnia della sua fidanzata Luigia Benvenutti, e di essere rincasato con lei.

Il Premrù, però, ha la sfortuna di essere stato più volte in prigione per furto ed il commissario, non potendo prestar fede alle di lui parole, lo fece condurre in prigione.

Il pericolo corso da una disgraziata.

Una coltellata fermata a tempo.

L'altra sera, verso le 11, Caterina Hoffbauer, proprietaria della casa al N. 4 di via San Filippo, udì delle grida imploranti aiuto e, stabilito che queste provenivano dalla stanza occupata dalla sua pigionale Margherita Petz, si recò a vedere cosa accadesse. Un uomo stava per colpire la Petz con un coltello! La Hoffbauer si precipitò subito in soccorso della disgraziata e riuscì a fermare il braccio al violento proprio nel momento in cui lo abbassava sulla poveretta, che era più morta che viva dalla paura. Un'altra pigionale, informata dell'accaduto, si recò a chiamare due guardie, ma, prima che questo giungessero, il brutale afferrò una bottiglia da birra e tentò di colpire la Petz; ma anche questa volta la Hoffbauer riuscì ad impedirglielo.

Condotto alla polizia, l'arrestato si qualificò per Giovanni Legovich, di 26 anni, operaio, da Montona, abitante in via dei Navali N. 48. La Petz, poi, narrò che il giovanotto aveva minacciato d'ucciderla e ciò in seguito ad un alterco scoppiato fra essi, in seguito ad una questione d'interesse. Il Legovich fu trattenuto.

Per un apparato ortopedico. Informa fin dall'infanzia Maria D'Andrea, di 29 anni, uscì giorni sono dall'Ospedale civico, dopo 7 mesi di degenza, durante i quali fu curata dal medico primario dott. Escher. Per poter riprendere le sue occupazioni, almeno per quel tanto che basterebbe ai suoi bisogni ed a quelli della madre sua, la povera donna abbisogna di un apparato ortopedico che, nelle condizioni in cui si trova non è in grado di acquistare. Abita in via Pasquale Revoltella N. 27. L'apparato costerebbe circa 120 corone.

Morte repentina. Ieri mattina alle 10, il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in via Giulia N. 31, per l'impiegato Giovanni Giraldi, di 54 anni, il quale era stato colto da emoptoe. Il disgraziato era già morto.

Finge miseria e sfrutta più miseri di lei, mentre possiede 2000 corone. L'altro ieri abbiamo reccontato la triste fine di una ottuagenaria, certa Maria Fillipich, morta per paralisi cardiaca in una misera stanzetta della casa N. 3 di via dell'Asilo.

Come riferimmo, la polizia era stata avvertita della morte improvvisa della donna, e l'ispettore accorso trovò che la defunta giaceva a terra stecchita. La misera era morta senza poter dire una parola ad una persona amica, manifestare un desiderio, disporre in qualche modo a beneficio di quelli che, pur miseri come ella dimostrava di essere, la aiutavano e soccorrevano.

— Disporre a beneficio!.... e di che? - La Fillipich passava per la più compassionevole delle misere.

Ma dall'autorità di pubblica sicurezza che esaminò il tugurio dove ella morì, vennero trovati in un canterano due libretti della Cassa postale di risparmio; uno per 600, l'altro per 900 corone. Di più, in un altro cassone, un importo di denaro in moneta di piccolo conio per il valore complessivo di 285 corone. La Fillipich adunque, che pur possedeva circa 2000 corone, non consumava del suo duemila corone, sfruttava una sua vicina: la vedova Carolina Martinolich, di 82 anni, paralitica, la quale vive con quel poco che una sua nipote può passarle, togliendolo da 12 corone settimanali che percepisce agucchiando da mane a sera.

Non sarebbe umano che i gelosi risparmi della vecchia Fillipich, che ora rimangono senza proprietario, passassero nelle mani della pietosa Martinolich?

Principio d'incendio nella succursale della posta in Piazza della Borsa. Iersera alle 9, l'impiegato di guardia nella succursale della posta in Piazza della Borsa, avvertì un forte odore di bruciaticcio, e si allarmò ancora di più quando vide che l'ufficio stesso andava riempiendosi di fumo. Telefonatosi ai vigili, questi, accorsi al comando del capitano Chaudoin, trovarono che in causa della difettosa costruzione di una stufa di maiolica, un pezzo del pavimento sotto la stufa, incominciava a bruciare. Dato mano alle asce, fu isolata e spenta la parte incendiata, senza bisogno di demolire la stufa.

Un ferimento all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi. Iersera verso le 10, dalla stanza n. 3 dell'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, si udirono partire delle grida. Accorse subito l'ispettore della casa, signor Sanvedani, coi custodi, e trovarono che uno dei pernottanti Emilio I., di 37 anni, bracciante, in preda all'influsso del vino ritentava ferire il suo compagno di stanza Domenico Berti, di 51 anni, mediatore, al quale egli aveva già inferta una ferita di taglio alla parte sinistra del petto. Il ferito venne accompagnato alla Guardia medica, e il feritore, all'ispettorato di via Belvedere, ove fu trattenuto. La ferita del Berti è leggera.

Carradore, carro e cavalli. Ieri alle 4 pom., in via Giosue Carducci, una guardia fermò un carradore completamente ubriaco, che guidava un carro a due cavalli. Condotto all'Ispettorato di via Chiozza, i cavalli vennero collocati nelle stalle vicine e il carro nel cortile. Il carrettiere, pieno come un otre, fu messo a dormire, e questa notte all'una dormiva ancora, e nessuno si era recato a domandare di lui, o del carro e i cavalli.

Un pugno che concia per le feste. Lo ricevette ieri da un uomo che non volle nominare, Maria Leti, di 46 anni, abitante in via Segantini N. 4. Il dottore della Guardia medica, al quale ricorse, ebbe a riscontrarle una lacerazione al padiglione dell'orecchio sinistro, una contusione alla tempia sinistra ed un'abrasione e contusione allo zigoma sinistra.

Sarà... ma... Il sedicente Giuseppe Illvan, di 40 anni, abitante in via del Molino a vento N. 47, si presentò ieri alla Stazione centrale di soccorso per essere medicato di un grosso ematoma e di una ferita lacero-contusa al vertice del capo. A volergli prestar fede, l'Illvar sarebbe caduto dal Ponterosso in una barca nella quale vi era una bottiglia che, spezzata dall'urto della testa, gli avrebbe prodotto le suddette lesioni.

Ma il medico, a quel racconto, scosse la testa. Non era più facile credere che fosse stata la bottiglia a cadergli sulla testa?

Grave caduta da un carro. Ieri mattina alle 10, il carradore Antonio Skoch, di 62 anni, abitante in via Media N. 24, si recava col suo carro a prendere della merce al molo Giuseppino, quando, rimasta una delle ruote impigliata in una rotaia, egli si trovò improvvisamente sbalzato a terra e cadde così malamente da riportare, oltre a parecchie contusioni alle gambe ed alla schiena, anche la frattura del femore destro.

Il poveretto dovette esser rialzato, messo in vettura e d'urgenza condotto all'Ospedale, ove venne accolto nel decimo riparto.

Piccoli questuanti nelle vie.

— La me daghi un soldo....
— La me daghi un soldo....
— La me daghi un soldo....

Sono due, tre, quattro voci differenti, voci infantili che vi arrestano d'un tratto in Corso o nelle vie al Corso adiacenti, ogni giorno, a qualunque ora passiate. Vi guardate attorno e vi vedete circondati da ragazzini scalzi che tendono la mano e chiedono. La prima volta vi commovete, e date un soldo ai piccoli importuni. Ritornate per la stessa via e vi sentite rivolgere da altri bimbi, se non dagli stessi di prima, la stessa preghiera insistente. Finisce che dopo un paio di giorni vi chiedete se a Trieste non esistano nè istituzioni di beneficenza, nè sorveglianza stradale. E' da mesi e mesi che piccoli ragazzini sotto ai dieci anni, sporchi e laceri, assediano i passanti del Corso, di piazza della Borsa, di via San Nicolò, con la richiesta del soldino, a volte fingendosi sofferenti, affamati, persino zoppi, altre volte portando in braccio i fratellini seminudi per impietosire. Appena ricevuto qualche soldo.... corrono a comperarsi delle sigarette, e un momento dopo li rivedete nuovamente sul lastrico delle vie più battute, tendere la mano, coi volti atteggiati a dolore..... E se il passante li caccia via e non dà loro niente, si sente il novanta per cento delle volte, gridar dietro qualche turpe insolenza.

L'inconveniente deve essere allontanato. Ci pensi l'autorità di pubblica sicurezza. Quale può essere l'avvenire di cotesti ragazzi e quale impressione può ritrarre il forestiero che passa per la nostra città?

Malore improvviso. Ieri mattina alle 11, il sig. Domenico Piacentini, di 63 anni, revidente superiore alla Ferrovia Meridionale, mentre passava per la riva dei Pescatori, giunto che fu dinanzi al N. 18, venne colto improvvisamente da malore e cadde a terra. Dei passanti chiamarono un dottore della Stazione centrale di soccorso, il quale, dopo avergli fatte alcune iniezioni, lo fece condurre all'Ospedale, ove, dopo un'ora, ristabilito alquanto, potè essere, dai familiari accorsi, accompagnato a casa.

Cane che morde. Ieri la bambina Maria Svetlic, di 7 anni, abitante in via delle Lodole N. 15, venne morsicata da un cane alla coscia destra e dovette venir condotta alla Stazione centrale di soccorso, ove la ferita le fu cauterizzata.

Con un vetro. Il ragazzo Augusto Clemenz, di 8 anni, abitante al vicolo delle Rose N. 452, ieri con un vetro che aveva in mano si produsse una ferita di taglio al mento. Venne accompagnato alla Guardia medica, ove ebbe le cure necessarie.

Nella stiva. Con vettura fu nel pomeriggio di ieri accompagnato alla Guardia medica il bracciante Giuseppe Opara, di 36 anni, abitante in via della Madonnina N. 26, il quale, mentre lavorava su un piroscafo alla riva della Sanità, era caduto giù in una stiva, riportando la frattura del malleolo del piede destro. Fu inviato all'Ospedale, ove venne accolto nel decimo riparto.

Per mano altrui. Il carradore Giovanni Zammaria, di 33 anni, abitante a Barcola N. 387, ieri si recò alla Stazione centrale di soccorso per farsi medicare alcune suffusioni alla faccia ed escoriazioni al dito medio sinistro.

Elena M., di 28 anni, abitante a Scorcola, ieri fu presa a pugni - non si sa da chi, perchè non volle dirlo - e, essendo in istato interessante, ciò le produsse tanto spavento da indurla a recarsi alla Stazione centrale di soccorso, ove, però, non le fu riscontrato nulla di anormale.

Orsola V., di 34 anni, abitante in via di Cologna, due giorni fa, percossa dal marito, riportò un ematoma alla faccia, per cui ieri si recò alla Stazione centrale di soccorso a farsi medicare.

Apoplessia. Ieri all'1.50 pom. il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato al N. 15 di via di Ponzianino, ove trovò Angela Bassa, di 70 anni, la quale era stata colta da un attacco apoplettico. Il dottore le prescrisse qualche rimedio e poi ne consigliò il trasporto all'Ospedale, ma i familiari preferirono tenersela in casa.

Assalto d'isterismo. Clelia A., di 19 anni, abitante in via della Muda vecchia N. 1, fu colta ieri, nella propria abitazione da un assalto d'isterismo. Fu chiamato un medico dell'Igea il quale prestò alla sofferente le cure che valsero a ristabilirla completamente.

Scottature. Iersera il bambino Ottocaro Crovatin di 5 anni, abitante in via Carpison n. 5, col latte bollente riportò scottature alla faccia. Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo, ricorsero iersera alla Stazione centrale di soccorso: Ferdinando Cozzi di 15 anni, meccanico, abitante in via della Cereria n. 4, con una distorsione alla mano destra; Domenico Grison di 36 anni, bracciante, abitante a S. Giovanni n. 400, con una contusione alla coscia sinistra; Pietro Marangoni di 29 anni, manovale, abitante in via S. Marco n. 36 con una contusione al naso.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica: Giovanni Zorzenoni di 35 anni, girovago, abitante in via degli Artisti N. 4, per una ferita di punta all'indice destro; Francesco Pitum, di 19 anni, manovale, abitante in via dell'Olmo N. 22, per una ferita alla mano sinistra; Daniele Zuberti, di 34 anni, marittimo, per una ferita al pollice destro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Giuseppina Taverna d'anni 32, per contusione all'occhio destro; Carlo Bisiach, d'anni 8, per escoriazioni al capo; Amalia Cirillo, d'anni 9, per ustioni all'avambraccio destro; Emilio Renzel, d'anni 10, per ustioni alla mano destra; Antonio De Carli, d'anni 47, per ferita lacero-contusa al labbro superiore; Carlo Anderle, d'anni 26, per ferita di taglio all'indice destro.

Corrispondenza aperta. *X. Y.* Il piano di leva per la regione non è stato ancora approvato dalla Luogotenenza. — *Delegazione, Pirano.* Tanto la Delegazione austriaca quanto l'ungherese constano di sessanta membri, un terzo dei quali viene scelto dalla Camera dei signori, rispettivamente dalla Tavola dei Magnati, e due terzi dalla Camera dei deputati, rispettivamente dalla Tavola dei rappresentanti: ognuno dei due consessi delibera a sè in sedute separate. — *Graziano.* I regnicoli nati all'estero «non» sono obbligati al servizio militare, bensì devono soddisfare gli obblighi di leva presso il Consolato. — *Vita militare.* Ella può arruolarsi come volontario, senza alcuna spesa all'infuori delle competenze per la visita medica. Si presenti al Consolato italiano. — *Illegittimo.* All'illegittimo non spetta alcun diritto sull'eredità del padre naturale, a meno che questi non abbia espressamente testato in suo favore. — *Erede.* La sostanza relitta da un soldato attivo, come di tutti gli altri cittadini, spetta agli eredi testamentari e, non essendoci disposizione d'ultima volontà, agli eredi legittimi. L'autorità militare dà tosto parte del decesso all'autorità giudiziaria, la quale assume i soliti rilievi. — *Urgente.* Cittadini esteri che intendono di conseguire la cittadinanza austriaca devono dimostrare all'autorità politica (Luogotenenza) d'aver ottenuto dall'autorità comunale (Magistrato) l'assicurazione della pertinenza. — *Militare.* Nell'esercito italiano ci sono: generali, maggiori generali e tenenti generali. — *Fiume sile.* Alla legittima hanno diritto i discendenti del defunto e, in mancanza di questi, gli ascendenti. — *Numero 45.* Il codice penale austriaco non considera reato il suicidio. — *Disertore.* Il decreto relativo alla amnistia accordata in occasione della liberazione di Sicilia non è in vendita. Al Consolato potrà conoscerne il tenore. — *Contrastoni.* L'altezza minima per entrare nella Guardia reale è di m. 1.90. — *Ai tre re.* Si calcola che il sole splende in media annua: 1400 ore in Inghilterra, 1700 in Germania, 2400 in Italia, 3000 in Spagna. — *Sempreverde.* La brina (gelata) è la forma solida che assume la rugiada quando la temperatura è inferiore a zero. — *Garibaldina.* Colonia ha un doppio significato. Si dà questo nome, o quello meno equivoco di possedimento coloniale, a un territorio separato da quello dello Stato sovrano, e nel quale la massa o gran parte della popolazione è diversa da quella di esso Stato. Ma si chiama anche colonia un gruppo d'individui che ha serbato la propria nazionalità, e non si è disgregato in seno della nazionalità che l'ha accolto. — *Giuseppe L.* Per scuola media inferiore s'intendono i primi quattro corsi. — *Biancospino.* Per informazioni sul corso magistrale d'economia domestica si rivolga al Patronato femminile (Ponterosso 5). — *Bula cittadina.* Quel signore fece uno scherzo trivialissimo. — *Semiramis.* Una bussola d'oro con un motto inciso. — *Una madre.* Nulla più c'è da fare. Consideri grande fortuna non aver più per i piedi un mascalzone. — *Anonimo.* Ella è debole. La signorina «sente» la Sua debolezza e ne approfitta. — *Maria e Annita.* «Se bandonandosi con un giovine per una semplice parola si potesse poi dopo un anno fidarsi di lui?» Se si sono «bandonati» per una parola non si amavano certamente, dunque... non fidarsi è meglio. — *Cupido.* Agosto e dicembre 1862. — *Avventuriero.* E' una domanda.... d'avventura la Sua. essendo un contratto l'espressione del consenso reciproco dei contraenti è naturale che il prezzo, elemento essenziale, sia l'espressione delle due volontà. Ed è altrettanto naturale che esso sia fissato da chi fa la offerta. — *Vecchio abbonato.* Quel pittore è nato nel Cadore. — *Vipacco, Parenzo.* Prendiamo nota delle Sue osservazioni. — *Gemona.* Ella deve fare i mesi residui che mancano ancora alla Sua classe. — *55.* Il rimprovero, seppur velato, era fuori di luogo, perchè Ella doveva comprendere che la preoccupazione si riferiva esclusivamente ai Suoi interessi. Suo padre non poteva darLe prova migliore d'affetto. — *Miserabilini.* Scriva, anzi... non scriva ad Andrew Carnegie, Skilo Kastle Sutherland. — *Esperanto.* Consulti il medico. — *Gorizia.* Si rivolga ad un'agenzia di viaggi. — *Olga C.* Per rispondere alle Sue domande dovremmo far entrare nella macchinetta un tale poderoso documento di ineducazione che gli ingranaggi cesserebbero dal funzionare. — *Italia.* Trieste-Udine III diretto cor. 4.85. — *Maestrina.* Quei versi non sono... tali. — *Bebole.* Non si danno di quei giudizi da questa rubrica: si rivolga alla segreteria della Società Ginnastica. — *Pensionata.* Si rivolga alla Cassa provinciale di finanza. — *A. B. Junior.* Non è prevedibile dove si troverà nell'aprile quel personaggio. Ma sarebbe fatica sprecata. — *Due sposi infelici* Sarebbe errore gravissimo attuare quel piano senza l'intervento di un avvocato. — *Occhi neri.* Ma perchè avvilirsi? Se sapesse quali virtù vi si nascondono! — *M. M.* Sfogli i giornali dell'epoca.

Le risposte in questa rubrica si danno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 1.8, ore 2 pom. 7.2 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 766.6. Oggi: alta marea 2.54 ant. e 6.39 pom. Bassa marea 11.16 ant. e 11.06 pom.

Ogni giorno una. Alcuni operai stavano discutendo intorno agli oggetti strani usati dagli uomini nei tempi antichissimi. Uno di essi non si capacitava come mai avessero usato per i morti dei feretri di pietra.

— Diavolo! - esclamò Patrizio. - Non capisci? un feretro di pietra, per un morto, gli dura tutta la vita.

Teatri e Concerti

„EL NOSTRO PARON"

nuova commedia in tre atti di Giovanni Valliera al Teatro Fenice.

La novità di iersera si sarebbe potuta annunciare con un po' di maggiore preparazione. L'autore, già noto per altri lavori applauditi, assisteva alla recita della sua commedia, ma questo annunzio, che vale sempre a chiamare un pubblico più numeroso, non fu dato che all'ultimissimo momento, con una striscia appiccicata al manifesto ch'era nell'interno del teatro. «El nostro paron» ottenne un successo d'applausi ascendente, come ascendente di atto in atto è anche il valore della commedia. Dopo l'atto primo ci furono due chiamate agli interpreti; dopo l'atto secondo due chiamate agli attori soli e poi altre due agli attori con l'autore; alla fine della commedia altre cinque chiamate: agli esecutori con l'autore, e all'autore da solo.

La commedia è di genere romantico e non presenta casi nuovi. La sceneggiatura e le linee di alcuni personaggi confermano però nel Valliera le buone qualità di commediografo ch'egli, con maggior spirito d'arte, veramente, aveva spiegato nella sua «Falsa eredità». «El nostro paron» nel concetto dell'autore sarebbe il destino; ma l'ottimismo e la serenità con cui le vicende si svolgono in questa commedia, dovrebbero far credere che a questo mondo la virtù, anche quando è inutile e lagrimevole, finisce sempre per trionfare; e che la colpa, anche quando è scaltra e avveduta, finisce sempre col soccombere. Magari così fosse! o magari, almeno, avesse la commedia tal forza di persuasione da farci credere, almeno per poche ore, che così è per davvero. Ma nonostante l'abilità tecnica con cui l'autore svolge la sua favola e muove i suoi personaggi, l'illusione della vita vissuta non balena in quella vicenda scenica, ma è sopraffatta da un complesso di ricordi che fanno zufolare alle nostre orecchie note ariette e romanze del vecchio repertorio. Una vedova trentottenne, «Rosa», è amata da un serio e onest'uomo sui quarantacinque, con tutto l'ardore profondo di cui è capace spesso l'uomo giunto a piena maturità di esperienza e di senno. Ma al loro matrimonio si oppone uno strano giuramento fatto da «Rosa» al marito: quello di rimaner fedele alla memoria di lui. Strano, diciamo perchè nessun motivo psicologico spiega e giustifica tale voto; e questo pertanto, fino dalle prime scene della commedia, crea alla situazione uno stridore di cosa «voluta». La vedova poi ha una figlia, fidanzata di un giovanotto che non ha ancora

COMUNICATI*)

Avviso di concorso.

La **Lega generale dei capitani ed ufficiali della marina mercantile** apre il concorso per un segretario generale.

Gli aspiranti a detto posto produrranno alla sottoscritta entro il 21 corr. le loro domande.

Per informazioni sulle qualifiche necessarie e per le condizioni di contratto, si prega di rivolgersi alla sede sociale in via della Sanità N. 8, piano I, nelle ore di ufficio.

LA DIREZIONE.

La Direzione della **Società per l'abbellimento della città di Trieste** si pregia invitare i soci all'adunanza generale che si terrà martedì 21 corr., alle ore 7 pom., nella sala minore dell'edificio di Borsa (gentilmente concessa), col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del P. V. della precedente adunanza generale;
2. Comunicazioni della Presidenza;
3. Rapporto dell'attività sociale;
4. Resoconto finanziario;
5. Nomina di sette membri della Direzione in sostituzione di sei membri uscenti per scadenza di mandato e di uno dimissionario;
6. Nomina di due revisori non appartenenti alla Direzione*).

*) I membri della Direzione come pure i revisori sono rieleggibili.

N. 425/11.

Avviso di concorso

In ordine al deliberato consiliare del 20 gennaio 1911, viene aperto il concorso al posto di capo-guardia comunale, al quale va congiunto l'onorario d'annue cor. 1320, più un indennizzo di montura di mensili cor. 10.

Aspiranti che conoscono bene, oltre alla lingua italiana, anche la tedesca, verranno preferiti.

Il servizio è in via provvisoria. Le domande, debitamente documentate, saranno da presentarsi a questo Municipio fino a tutto il mese di marzo 1911. Il servizio avrà principio col 1. maggio a. c.

DAL MUNICIPIO DI GRADO

li 31 gennaio 1911.

Il Podestà: **dott. Marchesini.**

Di fronte alle insinuazioni tendenziose di un installatore di qui, dichiaro che la ditta che produce le retine e gli apparati per gas e luce incandescente invertita e li mette in commercio sotto la marca «Jason» protetta dalle leggi, è **la Società in azioni per il gas incandescente** con sede a Londra, Berlino e Milano, della quale io ho la rappresentanza esclusiva per le provincie italiane dell'Austria.

La suddetta marca è stata insinuata presso il Ministero del commercio in Vienna sub N. 45328 ex 1910.

Le esperienze fattesi qui su oltre 11000 apparati «Jason» finora installati e le perizie tecniche assunte nelle cause C III 293/10 e C II 426/10 del locale Giudizio civile, fanno fede delle ottime qualità degli apparati stessi.

La suddetta Società ha già avviato il processo penale per delitto di usurpazione di marca contro il suddetto installatore, che usò indebitamente della marca «Jason» per qualificare un suo prodotto analogo, e perseguiterà anche in avvenire in via legale chiunque avesse a ledere i suoi diritti garantiti dalle leggi.

Trieste, 6 febbraio 1911.

LUIGI MIOTTO

Dal SEMMERING

Sua Altezza Imp. l'Arciduca Alberto nonchè Sua Altezza l'Arciduchessa Alice che soggiornano da una settimana all'Hôtel Panhans, fanno frequenti gite nei dintorni. Il tempo è splendido, favorevolissimo per gli sports e per gite con le slitte.

Francesco Panhans, hôtelier.

---

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il presente numero consta di 8 pagine.

compiuto gli studi legali. Ma il matrimonio fra i due giovani, per motivi economici, potrebbe prorogarsi di molto o forse anco andare all'aria. Senonchè c'è un «santolo» che accomoderebbe le cose regalando alla figlioccia 50.000 lire di dote; ma egli mette per condizione di diventare veramente il secondo padre della giovanetta, sposandone cioè la madre, di cui è invaghito. Questo «santolo» è brutto e cattivo, ripugnante, avido, strozzino; ma «Rosa», pensando alla felicità della figlia, sta per immolare a lui la propria vita (e il giuramento al morto?) e quasi è sul punto di venirne la sposa. Nella commedia però c'è un altro personaggio: una figurina comica di vecchietto dal cuor d'oro, un povero diavolo che fa alcuni servizi a quella famigliola con la quale è andato ad abitare ed a cui è molto affezionato. Questo personaggio è di quelli sui quali il pubblico ripone subito la massima fiducia. E' «il personaggio simpatico», caro al Dumas e aborrito dallo Zola. Le vicende e i dolori dei vari altri personaggi, per virtù sua quasi non impressionano più il pubblico. Gli «iniziati» sanno che, quando c'è lui, tutto va a finir bene. Sul palcoscenico l'abbiamo incontrato tante volte, vestito in varie foggie; nella vita - che peccato! - di raro. Qui si chiama «sior Vincenzo». Figuratevi che «sior Vincenzo», dunque, ha la buona inspirazione di ereditare 85.000 franchi da un nipote che muore in America! E così tutto si accomoda. Darà lui i denari - facendo due vitalizi. Due coppie d'innamorati, felici, si sposano. Il santolo strozzino va via scornato e deriso, lanciando la tipica frase goldoniana: «Vago via per no precipitar!». Ma... e il marito morto, quello del giuramento? Il morto perdona. E il pubblico, contento del lieto fine, applaude.

La commedia, ripetiamo, è fatta da chi sa imbastire bene le scene e bene colorire il dialogo. Ma il Valliera può dare, artisticamente, di meglio.

La compagnia che, a quanto ci dicono, fece molti «tagli» al lavoro, recitò questo «El nostro paron» con efficacia e con cura. Zago fu un simpaticissimo e caratteristico «sior Vincenzo». La signora Marussig e il Mezzetti sostennero con sentimento due parti drammatiche. La Sclanizza recitò con grazia. Il Molesini disse bene le sue poche ma - il pubblico osservava - «non sentite» parole. Perchè questo giovane e intelligente attore parla qualche sera tanto... in segretezza? Quando si è in pochi, dovrebbe fidarsi... che la cosa resterà fra noi.

Questa sera «La bona mare» di Carlo Goldoni; e quanto prima «Le done curiose» con le maschere di «Pantalone», «Arlecchino» e «Brighella».

Verdi. Stasera si darà la settima rappresentazione del «Boris Godunoff». Lo spettacolo comincerà alle 8.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. - Spettacolo d'opera. - (Disp. 23). Ore 8. «Boris Godunoff», in 4 parti e 8 quadri di M. Musorgski.
FENICE. Compagnia goldoniana di E. Zago. Ore 8. «La bona mare», in 3 atti di C. Goldoni. «Tragedie e musica», farsa.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
SALONE EDISON. Stambul (dal vero). Dramma russo. Finale comico.
SALONE AMERICANO. Scientifico (interessante. Guerra di religione. Farsa.
CINEMATOGRAFO GALILEO. Acquedotto 25. (Ore 4-10). Nuovo interessante progr.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

Una ferita ad un occhio che manda alle Assise.

Tra il cocchiere Carlo Colautti, di 27 anni, e il bracciante ventiseienne Giovanni Crapulin, il giorno 27 ottobre u. s., in seguito ad uno scherzo di quest'ultimo in un'osteria in piazza della Stazione, scoppiò un diverbio. Il Colautti, adiratosi, uscì, incitando il Crapulin a seguirlo con le parole: «Vien fora, se te ga coragio!». Lo sfidato si levò dal suo posto, e fece per uscire sulla via: sulla porta del locale fu però affrontato dal suo avversario e ferito con un colpo di temperino alla mano destra.

Di fronte all'improvviso attacco, il Crapulin tirò un calcio al ventre al Colautti, facendolo ruzzolare a terra. Il Colautti si rialzò lestamente e si fece un'altra volta addosso al Crapulin, tirandogli un colpo di temperino al capo. Sventura volle che la lama penetrasse nell'occhio sinistro del giovanotto e gli recidesse il muscolo motore, cagionandogli con ciò un'infermità permanente. Questa la ragione per la quale il Colautti dovette ieri comparire dinanzi ai giudici, accusato del crimine di grave lesione corporale.

Alla solita domanda se si riconoscesse colpevole, l'accusato rispose affermativamente, aggiungendo di essere stato tirato per i capelli dal Crapulin, il quale lo aveva fatto oggetto di una vera persecuzione.

— Questo - osserva il presidente all'accusato - non corrisponde al vero. Sembra che ella si sia posto in capo che il Crapulin sparlasse di lei presso i principali.

Acc.: No, no, el me perseguitava proprio. Anca el giorno del fato, dopo che tre giorni prima ghe gavevo dito che no el me stassi più guardar per evitar disgrazie, el me ga provocà in osteria.

Pres.: Veramente il Crapulin fece uno scherzo a certo Stama, che era con lei.

— Ierimo insieme in tavola. El Stama gaveva un per de braghe in un pacheto. A un trato el se alza e 'l me le lassa in consegna. Alora el Crapulin ghe le sconde. Quando che xe tornà el Slama, el ga zercà le braghe, e mi go dito a Crapulin: «Te go za dito che basta; no stame provocar».

L'accusato continua, asserendo di essere stato colpito da un calcio al ventre e gettato a terra. Adoperò il temperino per difendersi.

Il danneggiato Giovanni Crapulin conferma i fatti come esposti dall'accusa. Nega di aver parlato mai male del Colautti, col quale era in rapporti di vera amicizia. Non può più servirsi dell'occhio offeso.

— Se guardo - dice - con tuti do oci, va ben; se guardo con l'ocio malà, alora vedo dopio, come un caligo.

Il presidente lo invita a guardare verso la Corte con l'occhio offeso, chiudendo il sano. Il Crapulin si copre l'occhio destro con la mano.

— Come ci vede? - domanda il presidente al Crapulin.

— No li vedo - risponde il povero giovane.

Pres.: Ma guardi verso di noi, e non in alto.

Il Crapulin abbassa un poco il capo e guarda verso il banco della Corte.

— Adesso - dice - vedo i giudici sotto la tavola.

La risposta del povero diavolo produce profonda impressione.

I periti medici dott. Vragnizan e Oblath che assistono al dibattimento, seguono attentamente quanto dice il Crapulin, il quale chiede 1000 cor. di indennizzo per dolori sofferti e 75 cor. per mancato guadagno, per i 15 giorni che rimase in cura a casa. Per i 23 giorni passati all'Ospedale non chiede indennizzo.

Il presidente quindi legge la perizia medica, che descrive la ferita riportata dal Crapulin, poi prega il perito dott. Vragnizan di voler dare alcuni schiarimenti sulle conseguenze derivate alla facoltà visiva del danneggiato.

Il dott. Oblath esce dall'aula e il dott. Vragnizan spiega che il Crapulin non è stato danneggiato nella facoltà visiva, bensì nella percezione delle visioni. Il muscolo volontario che serve a far muovere l'occhio destro è stato reciso, e di conseguenza indebolito, sicchè il Crapulin non può farlo agire contemporaneamente all'occhio sano. Il danneggiato asserisce di veder doppio, perchè non percepisce contemporaneamente con tutti e due gli occhi le immagini. Si tratta - dice il perito - di una infermità permanente per quanto riguarda le percezioni delle imagini, mentre non ha nassuna influenza sulla facoltà visiva propriamente detta, poichè la retina e il cristallino dell'occhio offeso sono intatti. Ammette inoltre il perito che con un'operazione il danneggiato potrebbe avere un lieve miglioramento, ma in nessun caso la guarigione. Data la professione del Crapulin ritiene che le conseguenze derivategli dalla ferita non gli possano riuscire di impedimento al lavoro.

Il dott. Oblath conferma completamente quanto esposto dal suo collega.

Il P. M., sost. proc. di Stato dott. Barzal, propone che, in vista delle conseguenze che sono derivate al Crapulin dalla ferita riportata, e tanto chiaramente esposte dai periti, la Corte si dichiari incompetente a giudicare il Colautti, perchè, a suo modo di vedere, l'azione criminosa compiuta dallo stesso, date le emergenze processuali, è di compentenza delle Assise, rivestendo gli estremi contemplati dal paragrafo 156 del C. p. anzichè quelli del paragrafo 152, su cui si fonda l'odierna accusa contro il Colautti.

Il difensore del Colautti, avv. Giusto Dompieri, si dichiara contrario alla proposta del P. M., e chiede che la Corte sia dichiarata competente a giudicare il suo patrocinato.

La Corte pronuncia conchiuso con cui dichiara la propria incompetenza, giudicando che il fatto riveste gli estremi per essere trattato in Corte d'Assise.

Il dibattimento è quindi sospeso.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

Guardia di p. s. o semplice cittadino? Un caso interessante.

La guardia di p. s. Carlo Picco il 27 settembre u. s., finito il proprio servizio, alle 12.15 circa del meriggio stava parlando di affari privati con una persona sull'angolo delle vie Chiozza e delle Acque.

Ad un tratto il Picco fu avvicinato da un tale, che lo apostrofò con le parole: «Colpa tua, bruto p..., go fato 24 ore».

La guardia, risentita, invitò l'insultatore a seguirla all'ispettorato, ma l'altro non volle saperne: e la guardia gli intimò l'arresto.

L'individuo - che era il bracciante Umberto Martinelli, di 35 anni, da Trieste - si rifiutò di seguire il Picco, e quando questi tentò di applicargli le manette, fece l'atto di afferrarlo per il collo. Capitò in quella la guardia di p. s. Ferlat e il Martinelli la seguì agli arresti senza fiatare.

Ieri, per questi fatti, il Martinelli dovette comparire al dibattimento, accusato del crimine di pubblica violenza e della contravvenzione di offese alle guardie.

— No so gnente - disse, dopo che il presidente ebbe letto l'atto d'accusa - de tuto quel che la me disi, sior presidente. Quel giorno, mi iero imbriago e po' patisso de giramenti de testa.

— Quanto ha bevuto e dove?

— No me ricordo - risponde l'accusato - ma xe zerto che se no fussi sta imbriago, no saria andà a far quei afari che la me ga leto.

La guardia Picco conferma l'accusa in tutti i particolari.

— Lei, quando fu avvicinato dal Martinelli - domanda il P. M. sost. Procuratore di Stato dott. Barzal al teste - era in servizio?

— No - risponde il Picco - gavevo terminà a mezzogiorno.

— E credeva lei di essere nel diritto di arrestare il Martinelli, non essendo di servizio?

— Co 'l me ga ofeso! Iero in montura e po' lo go arestà per evitar che el cometessi qualche cosa.

Il teste poi, che nel deposto al giudice aveva detto di non aver conosciuto prima d'allora l'accusato, ieri affermò di averlo conosciuto da molto tempo per violento.

Pres. (al teste): Lei sapeva, dunque, il nome dell'accusato.

— Sì, el se ciama Umberto.

— Il Martinelli dice di essere stato ubriaco.

— No xe vero.

— Lei, però, nel suo primo interrogatorio disse che era bevuto.

— El iera un poco brilo.

— L'avverto che dalla polizia è stato constatato che il Martinelli non fu potuto interrogare subito dopo l'arresto, perchè troppo ubriaco.

Viene interrogata quindi la guardia Ferlat, la quale non vide l'accusato commettere violenze, ma l'udì insultare il Picco.

Pres.: Il Martinelli era ubriaco?

— No, forsi el gaveva bevù un poco.

— Era eccitato?

— No. El iera solo rabià.

Si leggono parecchie pezze processuali e la perizia psichiatrica riflettente l'accusato. E' descritto per nevrepatico e risulta che tentò ripetutamente di suicidarsi.

Il P. M. osserva anzitutto che la Corte deve decidere se il Picco, quando fu offeso dall'accusato, aveva, visto che non era in servizio, il diritto di invitarlo all'ispettorato prima e di arrestarlo poi, perchè si era rifiutato di obbedirlo. Se la Corte nega al Picco - dato che non compiva un dovere impostogli dalla sua veste - questo diritto, l'accusato dovrà essere assolto, perchè la questione si risolve in un conflitto tra due semplici cittadini e il Picco non si è costituito Parte civile, nè ha sporto denuncia contro il Martinelli per lesion d'onore.

Il dott. Laneve si associa alle parole del P. M. La Corte pronuncia sentenza di assoluzione, giudicando che il Picco non solo non si trovava nell'esercizio delle sue funzioni, ma che esorbitò dai limiti del sue munere.

*

Pres. cons. Lion. Giudici: cons. Minio e bar. Farfoglia, e giud. dott. Alberti.

Per un mucchio di strame.

Quando la pezzente tribù di zingari, suoi compagni, levò le tende dal Monte Castiglione per andarsene in cerca di miglior fortuna, o, per meglio dire, di minori sofferenze, il vecchio Vaso Vuic, che aveva la moglie malferma in salute e due teneri bambini, non ebbe il coraggio di mettersi in marcia per seguirli. Rimase perciò con essi sotto l'antica e rattoppata tenda, e poichè in nessun altro modo sarebbe riuscito a guadagnarsi un tozzo di pane, si adattò a lavorare da sterratore lungo la strada di Zaule per conto dell'imprenditore che lo aveva assunto più per pietà che per bisogno.

Una sera della scorsa settimana, il vento aveva incominciato a soffiare con maggior violenza, ed il freddo, sotto la tenda era tale che i poveri bambini del Vuic correvano il rischio di morire assiderati. Sarebbe bastato un buon mucchio di paglia per riscaldarli un poco, ma dove trovarlo?

Vaso Vuic ci pensò su e, ricordandosi che davanti allo stallaggio di tale Giovanni Zudich, a mezz'ora dal suo misero attendamento, aveva scorto alcuni mucchi di strame posti ad asciugare, lottando con la bora che soffiava violentissima, si recò a prenderne quel tanto che poteva portare e, rientrato nella tenda, ricoprì con quella paglia sudicia i bambini e la moglie.

Il giorno dopo fu arrestato per furto.

Iermattina il vecchio dovette comparire davanti al giudice della quinta sezione di Pretura, per rispondere della contravvenzione di truffa per l'importo di 80 centesimi.

— Ho rubato - disse il vecchio zingaro - ma potevo forse lasciar morire di freddo i bambini?

Giovanni Zudich - che per testimoniare contro colui che gli aveva portato via 80 centesimi di strame dovette lasciare i suoi lavori e venirsene da oltre Zaule, non fu interrogato che riguardo al danno sofferto.

Valeva poi, realmente, 80 centesimi quel mucchio di paglia? Lo zingaro disse di no, ed il giudice gli credette e lo mandò assolto. Era un caso troppo pietoso per giustificare una condanna.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PRIME UDIENZE.

In contumacia.

Il cocchiere Amedeo Novelli, licenziato dall'imprenditore di trasporti Enrico Delle Grazie senza regolare disdetta, aveva presentata petizione per ottenere dal suo ex-principale il pagamento di 48 corone a titolo di indennizzo. Ieri mattina si doveva trattare la vertenza, ma il Novelli non si presentò al Tribunale all'ora prescritta e il convenuto, chiesta sentenza, ottenne che la petizione venisse respinta in contumacia dell'attore.

Una transazione.

Massimiliano Sederl, giornaliero alle dipendenze dell'impresa di pulizia vetri Otto Hofer, ritenutosi illegalmente licenziato, era insorto con petizione per il pagamento di cor. 46.62 quale indennizzo di mancata disdetta.

Dopo la deposizione delle parti, il cons. dott. Brelich consigliò un accomodamento e avendo il convenuto pagato all'attore a saldo della sua pretesa 20 corone, questi recedette da ogni ulteriore pretesa.

Oltre la pretesa.

— Signor presidente - disse ieri il giornaliero Riccardo De Gravisi - prego che la mia sentenza venga pubblicata su tutti i giornali di Trieste.

— A questo potrà provvedere lei. Io sono qui per giudicare. Ma prima di tutto di che cosa si tratta?

— Io ero occupato presso la ditta Sabbadini e Ferfoglia, dalla quale il 31 ottobre u. s. senza addurre alcun motivo sono stato licenziato. In quello stesso giorno ho presentato la petizione, ma il giorno che doveva venir trattata non mi presentai nè io, nè la convenuta. Ora sono passati i tre mesi voluti dalla legge e intendo nuovamente avere l'indennizzo per la mancata disdetta. Guadagnavo cor. 1.40 giornaliere e perciò il mio avere è di cor. 16.80.

— Se è stato licenziato ci sarà stato un motivo.

— Ma che motivo! Mi hanno mandato via per picca.

Il rappresentante della convenuta dice che l'attore fu licenziato per insubordinazione.

— Per insubordinazione? - chiede l'attore - e che cosa è questa roba?

— Ad un'osservazione che le ho fatta - spiega il rappresentante della convenuta - mi ha risposto: «Lei la poi taser, m.... de grego», e perciò la mandai via.

Il presidente propone un accomodamento: il convenuto è disposto a pagare l'importo di una settimana, ma l'attore insiste per le due settimane, e la vince, poichè il convenuto, pur di farla finita, gli paga non 16.80, ma 17 corone.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il piroscafo „Demetrios Negroponte" sta affondando

Abbiamo da Livorno 5: Le notizie che giungono da Vada sulle sorti del piroscafo «Demetrios Negroponte» sono di momento in momento più sconfortanti. Il piroscafo è ormai incassato nella roccia: la larga falla a prua ha fatto riempire la stiva completamente d'acqua.

Ieri si è tentato il disincaglio mediante il piroscafo «Labor». Il «Demetrios Negroponte» è stato alleggerito di trecento tonnellate di grano; ma, per il vento impetuoso, il tentativo di salvataggio si è dovuto abbandonare.

Stamane si sperava di alleggerire ancora il piroscafo e da Livorno era partito il piroscafo «Alverna», noleggiato dai palombari Serra e Passamonti, che hanno assunto l'impresa del salvataggio, insieme anche a due bastimenti a vela; ma la piccola flotta ha dovuto fermarsi a metà strada a ridosso di Cavignaia, vicino a Rovito, a causa del mare cattivo.

Piroscafo danneggiato.
Il capitano del piroscafo a.-u. «Istok», arrivato il 2 corr. a Poti, riferisce che in seguito a violenti fortunali incontrati nel Mar Nero, il suo piroscafo riportò alcuni danni al corpo e alla macchina.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto il pir. del Lloyd «Princ. Hohenlohe» cap. N. Camenarovich da Cattaro e scali con 98 pass.; i pir. a.-u. «Maria B.» cap. V. Peruzovich da Spalato, «Isca» cap. C. Zadro da Sebenico, «Iason» cap. N. Gamulin da Curzola con 20 pass., «Carolina» cap. G. Ragusin da Fiume, «Triglav» cap. S. Gamulin da Catania, «Spalato» cap. G. Ielicich da Metcovich, «Ciclopis» cap. A. Glavan da Ancona.

— Partirono il pir. del Lloyd «Brioni» per la Dalmazia e Spizza; i pir. a.-u. «Dardania» cap. Alessich per Odessa, «Virginia» cap. Ivancich per Nuova York, «Emilia» cap. Creglich per Nuova York; i pir. ital. «Epiro» per Salahora, «Caboto» cap. Schiaffino per Calcutta, «Ariete» cap. Spampinato per Catania.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Mediterraneo» (nuovo) passò Sagres il 1. diretto a Trieste, «Olimpo» passò Capo Spartivento il 2 diretto a Trieste, «Eros» arrivò il 5 ad Anversa, «Andrassy» il 3 a Catania, «Zrinyi» il 3 a Messina, «Kalman Kiraly» partì il 3 da Methil per Venezia.

Lloydiani. «Nippon» arrivò il 4 a Kobe, «Austria» proseguì il 4 da Suez per Aden, «Arc. Franc. Ferdinando» il 3 da Aden per Suez, «Cleopatra» partì il 4 da Alessandria per Brindisi e Trieste.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.
Dal 2 a stamane 6 corr. arrivarono nel porto di Costantinopoli i seguenti piroscafi del Lloyd: «Stiria» il 2 da Trieste e scali della Grecia, «Gastein» il 2 da Trieste e la Tessaglia, «Palacky» il 2 da Constanza, «Bucovina» il 4 da Batum, «Linz» il 4 da Odessa, «Graz» arriverà stamane martedì da Trieste in linea celere, e «Carinthia» arriverà pure oggi da Batum.

— Ne partirono: «Palacky» il 4 per Trieste in linea celere, «Stiria» il 4 per Batum, «Gastein» il 4 per Odessa, «Bucovina» il 5 per la Grecia e Trieste, «Linz» partirà oggi per la Tessaglia e Trieste, «Carinthia» partirà il 7 per gli scali della linea greco-orientale B, e «Graz» proseguirà il 9 per Constanza.

Censimento e agitatori slavi.

Assicurazioni luogotenenziali e il commento dei fatti.

Fu data giorni or sono su queste colonne notizia delle proteste elevate e dei passi intrapresi dalla Giunta provinciale dell'Istria contro un'illecita ingerenza che volevasi consentire ad agitatori slavi nella revisione degli operati anagrafici dei Comuni affidati dalla legge esclusivamente alle Autorità politiche distrettuali.

Ora, a quanto apprendiamo, la Luogotenenza avrebbe dato seguito al memoriale della Giunta istriana con una nota nella quale, fra altro, si assicurerebbe di aver impartito alle Autorità politiche distrettuali le istruzioni del caso e di non aver previsto alcuna ingerenza di elementi estranei nelle funzioni dell'Autorità, nè di aver l'intenzione di sottoporre l'operato anagrafico a revisioni di persone private, sicchè tanto la sorveglianza sui Comuni, quanto la verifica eventuale degli operati restano affidate esclusivamente alle Autorità politiche, le quali - assicura sempre la Luogotenenza - compiranno tali mansioni da sè coi propri organi, nei modi voluti dalla legge sempre ed in ogni caso.

Giova che i Comuni e il pubblico prendano notizia di queste assicurazioni date dalla Luogotenenza alla Giunta provinciale dell'Istria, perchè svelino eventuali tentativi contrari degli agitatori slavi e protestino a tempo, energicamente, contro arrendevolezze a cui si lasciassero andare singoli funzionari politici - che ora si presentano contrarie oltre che alla legge, anche alle intenzioni dichiarate della Luogotenenza.

*

Ci giunge nell'istesso tempo notizia di un provvedimento che starebbe in contraddizione con le suesposte dichiarazioni luogotenenziali.

A Cherso sarebbe seguita la revisione dei fogli d'inscrizione nell'ufficio comunale alla presenza del Podestà, del commissario del Capitanato distrettuale e di due fiduciari del partito croato. Come e perchè c'entrano codesti fiduciari? Come si concilia la loro presenza alla revisione con le dichiarazioni della Luogotenenza?

Da Lussinpiccolo poi ci scrivono che quel Capitanato distrettuale, in seguito alle proteste del Comune appoggiate con pronta energia dalla Giunta provinciale, avrebbe bensì rinunciato a compiere la revisione dell'operato anagrafico con l'intervento di fiduciari croati; ma qualora venissero presentate denuncie contro l'opera dei commissari anagrafici del Comune, il Capitanato citerebbe nel proprio ufficio le parti allo scopo di sentire le loro dichiarazioni sui fatti denunciati e ciò anche alla presenza di due fiduciari del partito croato!

A Lussinpiccolo - e non a torto - si dice che se non è zuppa, è pan bagnato. La presenza di fiduciari croati ad un atto d'ufficio del Capitanato è non solo un'illegalità e una parzialità, ma è anche una smentita alle assicurazioni date dalla Luogotenenza stessa alla Giunta dell'Istria.

Non è da dubitare quindi che la Luogotenenza provvederà tosto a togliere dovunque ogni contrasto fra le sue dichiarazioni e i fatti di singoli suoi organi.

Il congresso del gruppo piranese della Lega Nazionale.

Pirano, 6. Ieri nel pomeriggio il gruppo di Pirano si radunò a congresso nel Teatro «Tartini». Il vasto ambiente era ben popolato. L'avv. Ventrella, dichiarato aperto il congresso, inspirandosi a quanto scritto dal poeta Giovanni Pascoli «che non si litiga tra fratelli quando la madre è ferita al cuore», rilevò le continue insidie alla nostra nazionalità e la necessità dell'unione di quanti sentono il dovere di mantener viva e vegeta l'italianità in queste terre. Ricordò i molti sacrifici fatti e che continuamente sta facendo la nostra Federazione per la causa italiana, e conchiuse augurando nel nome santo della Lega una maggiore compattezza delle forze italiane (applausi).

Il dott. Piero Bubba diede lettura di una bella relazione virtuale del gruppo, la quale espone tutta l'attività del gruppo durante il 1910, ricordando l'opera buona incominciata dal locale comitato delle signore che, come noto, vestirono 100 ragazzi delle scuole popolari delle campagne (applausi).

Quindi il cassiere sig. Domenico Petronio diede lettura della relazione finanziaria, la quale presenta i seguenti estremi: I soci durante il decorso anno salirono a 390; l'introito per canoni fu di cor. 433.90, per elargizioni di cor. 1460.79, da feste cor. 3041.89, contributo del Comune cor. 200, più il saldo della gestione precedente in cor. 193.47; totale degli introiti cor. 5330.05. Spese diverse cor. 96.25, contributo al comitato delle signore cor. 200, rimesse alla Direzione centrale cor. 4965.02; saldo cassa cor. 68.78.

In via informativa poi accenna al conto riassuntivo del comitato delle signore, il quale presenta un introito di cor. 414 ed un esito di cor. 386.07, quindi un saldo di cor. 27.93.

Su proposta di un socio, la vecchia operosa direzione viene riconfermata per acclamazione. E' composta dei signori: avv. dott. Aless. Ventrella, pres.; dott. Piero Bubba, vice-presidente; Lorenzo Petronio, segretario; Domenico Petronio, cassiere (applausi).

Dopo alcune raccomandazioni dei soci signori avv. Domenico Fragiacomo e Domenico Comisso, tendenti ad astendere sempre più il numero dei soci, il presidente leva l'adunanza verso le 4 pom.

Il ballo della Lega a Cormons.

Cormons 5. Sabato 4 corr. vi fu al nostro teatro Comunale il ballo mascherato della Lega Nazionale che, per la prima volta quest'anno, fu dato pubblicamente, e riuscì, contro tutte le aspettative, splendidamente. Il teatro, addobbato dal floricultore Ferrant di Gorizia, aveva un aspetto magnifico: vi grandeggiava nel mezzo del palcoscenico trasformato in un vero giardino, la statua del divino Poeta, lavoro del giovane studioso concittadino Tonut. E dappertutto c'era una profusione di verde e di fiori rallegranti l'animo. Verso le 9.30 arrivò il podestà, barone Locatelli, al quale si fece incontro a riceverlo il direttore del nostro gruppo Pietro Zorutti, dott. Fabbrovich, che gli rivolse un breve discorso d'occasione, al quale il podestà rispose ringraziando ed invitando il direttore del gruppo ed i signori del Comitato a prendere posto nel palcone municipale, ove, entrati, i signori furono salutati dall'inno della Lega, che fu poi applauditissimo. Verso la mezzanotte, il teatro aveva un aspetto imponente: piena la platea ed i sottopalchi; ribboccanti i palchi di signore nelle più eleganti toilettes, ed affollato il loggione; mentre le danze si svolgevano animatissime. E nel palcone municipale si osservavano buona parte degli ufficiali della guarnigione, i quali presero parte alle danze fino all'ultimo. Non poche furono le maschere che si aggiravano ovunque, gittando maggior brio all'animazione generale e fra esse, ammiratissima, una graziosa zingarella.

I biglietti per la pesca - circa 6000 - andarono presto esauriti, e le oblazioni personali affluivano pure. La ditta Panzera, Agnoli, Diana e Comp. di qui, offrì alla Lega, per la pesca miracolosa, una bicicletta da corsa, che fu poi appaltata e da questa soltanto furono ricavate 180 corone. Dopo circa un'ora di riposo, il ballo fu ripreso e seguì animatissimo fino alle 5 ant.

La bella patriottica festa lasciò in tutti i più gradevole ricordo, e fruttò all'asilo della Lega circa corone 1000 nette, mentre negli scorsi anni si raggiungevano appena le 600 corone. E questo è indice che il ballo della Lega sta per popolarizzarsi sempre più e per entrare nelle tradizioni migliori del nostro popolo italiano.

Il censimento a Cherso.

Cherso, 5. Sotto la sorveglianza di un commissario del governo fu compiuto in questi giorni il censimento nel Comune censuario di Cherso e si ebbe a verificare la cifra di 4574 abitanti.

Il Carnevale a Dignano.

Dignano 6. Il 12 corrente la Società operaia di mutuo soccorso terrà, nel teatro Sociale, l'annuale festa di ballo, il di cui netto ricavato andrà devoluto al fondo pensioni; suonerà l'orchestra della Filarmonica dignanese.

* Si è costituito in città un numeroso Comitato di giovanotti allo scopo di preparare il festino a favore del gruppo locale della Lega Nazionale. Si prevede un esito felice al simpatico festino, che si terrà il 26 fabbraio, ultima domenica di carnevale, nel Teatro sociale.

* Prima del ballo della Lega vi saranno altri balli di società e non ultimo quello della «Biblioteca».

* La «Comicissima», compagnia dialettale veneziana, diretta da Corazza e Brizzi, doveva venire qui per alcune rappresentazioni. Invece si recò a Sassari. Verrà qui in quaresima.

All'Ufficio postale di Cittanova.

Cittanova 5. Il maestro postale signor Mario Chitter mi favorì i seguenti interessanti dati sul movimento durante lo scorso anno all'ufficio postale e telegrafico di Cittanova: spedizioni ed arrivi registrati - unità - complessivamente pezzi 30.710, fra cui lettere, pacchi, vaglia e telegrammi in arrivo e partenza pezzi N. 18.047. Transitarono pacchi e lettere raccomandate 1763 pezzi. Il giro complessivo di denaro fu di corone 1.357.228.68 fra cui depositate con vaglia corone 143.341.60 ed a mezzo della cassa postale di risparmio corone 417.800.02; vaglia pagati per corone 154.023.48 e rimborsi corone 163.498.75. Nell'anno 1910 l'ufficio postale di Cittanova versò alla cassa della Direzione delle poste e dei telegrafi in Trieste per maggiori introiti corone 271.140.00 ed ebbe invece durante l'anno bisogno di dotazione solamente cinque volte per corone 5.000. Rivalse durante l'anno ne ebbe 850 e mandati postali 180. Il nostro ufficio postale e telegrafico da pochi anni a questa parte ha preso uno sviluppo tale che io non credo sia il caso di avere più ora un solo impiegato incaricato del disbrigo di tutte le operazioni officiose.

Le strade di Verteneglio.

Verteneglio 5. Nell'ultima seduta di questa Rappresentanza comunale il podestà comunicò che il Ministero dei lavori pubblici accordò un sussidio di corone 12.000 per le strade di Verteneglio, Badini, di Marincich e Cattunari. La Rappresentanza deliberò di pagare annue corone 200 per il contributo al «deficit» della prima esposizione istriana di Capodistria, e corone 20 per la nuova accademia italiana a Vienna.

* Il Consiglio scolastico distrettuale aprì il concorso ad un posto di maestra di seconda categoria e ad un posto di maestro di terza categoria per la scuola mista.

Conferenza Caprin.

Varie.

Pola, 6. Iersera al Gabinetto di lettura, il vostro Giulio Caprin parlò sul tema: «Lo stile della vita», interessando moltissimo l'uditorio scelto e numeroso per l'agilità con cui svolse la conferenza, e per l'arguzia con cui la infiorò. Dopo aver rilevato come la nostra epoca difetti di uno stile, cioè di una forma sintetica che ne valga a fermare la fisionomia in tutta la sua interezza e come questo stile lo abbiano avuto marcato altre epoche, l'oratore si augurò che la presente mancanza d'indirizzo cessi per permettere la formazione di uno stile di vita che valga a caratterizzare la fisonomia vera di ogni nazione. L'illustre conferenziere fu infine applaudito entusiasticamente.

* Al Belvedere ebbe luogo stanotte il ballo dei postelegrafici che ebbe un esito brillante. Alla festa fecero atto di presenza anche il capitano provinciale dott. Rizzi ed il podestà avv. Vareton.

* Il concittadino Alberto Lettis ha ottenuto a Pordenone il brevetto di aviatore.

* Si stanno facendo preparativi per la gran festa dei bambini che si terrà a favore della Lega nazionale, nel pomeriggio di domenica 26 corr. al Politeama Ciscutti.

Camera di Commercio di Gorizia.

Gorizia, 6. Alla seduta plenaria della locale Camera di Commercio fu rieletto l'on. Giuseppe Venuti a presidente, a vice-presidente l'on. Giuseppe Mulitsch ed a vicepresidente provvisorio l'on. Antonio Orzan. A far parte della Giunta permanente furono nominati gli on. Antonio Pontoni, Antonio Orzan, Edoardo de Braunizer di Gorizia, e Pietro Sarcinelli di Cervignano. Giudici arbitri: Giorgio Bombig, Giovanni Bramo, Alfredo Bozzini, Edoardo de Braznizer, conte Egidio Delmestri, Attilio Dörfles, Giuseppe Naglos di Cormons, A. F. Pollay, Pietro Sarcinelli e Leonardo Zuttioni.

Alle comunicazioni fatte dal segretario signor Bisiach, fu comunicato il parere già dato sulla revisione del tracciato della ferrovia Ronchi-Panzano. Fu parlato della strada Belvedere-Grado e fu deciso di fare un'azione sollecitatoria presso i fattori competenti. Furono comunicate tutte le inaugurazioni fatte delle scuole complementari per apprendisti dal 30 novembre ad oggi e cioè ad Aidussina Aquileia, Canale, Farra, Fiumicello, Gabrovizza, Grado, Perteole, Plezzo, Romans, Ronchi, Ruda, Sagrado, Sampier d'Isonzo, Cesiano e Tolmino. Nello stesso periodo furono aperte pure per cura della Camera di Commercio le scuole commerciali di perfezionamento a Cervignano, Gradisca, Cormons e Monfalcone.

Gli on. Giuseppe Venuti, Giuseppe Mulitsch e Giuseppe Paternolli furono riconfermati quali delegati della Camera di Commercio nel Curatorio della locale scuola complementare per apprendisti: ed a rappresentare la Camera di commercio nelle scuole complementari in provincia furono delegati il segretario on. Antonio Bisiach ed i dott. Antonio Grusovin e Sturnich. Fu accolta la mozione per la reintroduzione della conferma della ricevuta nel recapito di telegrammi, come pure della timbratura delle lettere in arrivo, e quella per la determinazione dei giorni utili per elevare il protesto cambiario e per ottenere facilitazioni nell'inoltro dei campioni senza valore ed altri provvedimenti importanti.

Camera di Commercio di Zara.

Zara, 5. Ieri sera la nostra Camera di Commercio rielesse a voto unanime a proprio presidente il signor Michelangelo Luxardo e a vice-presidente il signor Spiridione Artale. Accolse con insoddisfazione la comunicazione che il ministero mancava dei fondi necessari a impiantare una rete telefonica in congiunzione con la rete che il governo ungherese è deciso di estendere sino a Carlopago, incaricando il proprio membro Eugenio Godnig, prestantissimo in argomento in seno al consiglio industriale, di prestarsi ancora, e con le conosciutegli competenza ed energia, di ottenere la desiderata congiunzione telefonica. La Camera trattò ancora vari argomenti di minore importanza, ed il vice-presidente Artale commemorò con belle parole il decesso Nicolò Vidovich, prestantissimo membro corrispondente della Camera.

* Oggi la casa Romano Vlahov - di fama mondiale - festeggiò il cinquantesimo anno della sua fondazione.

Venne fondata a Sebenico da un modesto, ma forte lavoratore, da Romano Vlahov, che, in breve, seppe conquistare coll'eccellenza dei suoi prodotti, il mercato dei due mondi.

Per violenti vie di fatto di un gruppo di esaltati avversari politici, egli decise di abbandonare Sebenico e di trasportare a Zara la sua attività. E fu, per Zara, vera fortuna. A merito suo, la plaga deserta del Barcagno vide sorgere uno stabilimento di primo ordine, che riesce di decoro a Zara e all'intera provincia. Lo stabilimento Vlahov servì di nucleo ad un ridente e popoloso sobborgo. All'apice dell'attività e della fortuna, Romano Vlahov, che dalla fiducia cittadina, e per la sua rara competenza in materia industriale e pel suo buon patriottismo, era stato eletto consigliere della Camera di Commercio e del Comune - venne colpito da morte e s'ebbe generale compianto.

Ma degno successore di lui, rimase a capo della ditta e dello stabilimento suo figlio Roberto. Egli seguì le tradizioni di probità e di intraprendenza del padre, consolidando la fama di rispettabilità dell'antica casa.

Ieri sera, con voto solenne, la Camera di Commercio - a mozione del vice-presidente signor S. Artale - decise di manifestare al signor Vlahov la propria partecipazione al lieto giubileo. E stamane l'on. Ziliotto e il signor Artale si recarono appunto dal signor Vlahov ad esprimergli, a nome della Camera, vive felicitazioni.

Gli impiegati della casa fecero al loro principale il dono di un ricco ed artistico album coi loro ritratti e con nobilissima dedica.

Anche il signor Artale pubblicò per l'occasione un componimento di plauso e di augurio.

Per l'occasione giunsero espressamente a Zara numerosi rappresentanti della ditta, domiciliati nelle varie città dell'interno e dell'estero, ed essi, e tutto il personale della casa, con le signore, vennero invitati dal signor Vlahov ad un sontuoso banchetto.

SCIARADA INCATENATA.

Cleopatra, ti vinsero
I *primi*, è ver; ma tosto il vincitore
Con le *seconde* lancie
Vinto ai tuoi piè
La vita ed il destin lieto ti diè
Baciando le tue piccole
Mani, sì candide,
Degli *inter* fra le gemme ed il fulgore.

Spiegazione del giuoco precedente:
SUD. DITO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Scorcola - città - civ. N. 8 di via Romagna per cor. 65.000; stabile in Chiarbola sup. - città - posto in via Lucio Papiriano per cor. 6000.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 6 Febbraio — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 676 75. Staatsbahn 748.—, Alpine 781.—, Lotti turchi 258.—. La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 213.64 (213.—), Disconto 195.62 (195.87). — Milano segna in chiusa Cambio 100.37 (100.40), Rendita 103.87 (103.82), Meridionali 678.50 (678.—), Mediterranee 435.50 (435.—), Edison 699.50 (697.50), Banca comm. 933.50 (935.50), Terni 1562 (1557).

Chiusa Rend. francese 97.65 (97.65), Italiana —.— (—.—), Spagnuola 94.36 (94.67), Banche Ottom. 701.— (699.—) Rio Tinto 1741 (1724), Lotti turchi 220.— (219.50).

NUOVA YORK 6. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 106¼, Baltimore and Ohio 105 5/8, Canadà-Pacific 208 5/8, Chicago-Milwaukee and St. Paul 132 1/8, Missouri Pacific 54¾, Northern Pacific 126¼, Pennsylvania 128¼, Philadelphia and Reading 160¼, Southern Pacific 120¼, Southern Railway Com. 28¼, Union Pacific Com. 180 1/8, Amalgamated Copper 66 1/8, Anaconda 40 7/8, U. S. Steel Corp. Com. 81 1/8. Tendenza calma.

Listino. Napol. 19.01 a 19.05, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.94 a 24.—, Londra 239.95 a 240.20, Francia 94.80 a 95.15, Italia 94.50 a 94.90, Banconote italiane 94.50 a 94.90, Germania 117.20 a 117.60, Banconote germaniche 117.20 a 117.60, Rend. austr. carta 93.— a 93.40, Rendita austriaca in corone 92.95 a 93.—, Rendita ungherese in corone da 91.80 a 92.10, Credit 675.75 a 677.75, Italiana 101.50 a 102.50, Staatsbahn 747.— a 749.—, Lombarde 113.50 a 115.50 Lotti turchi 257.— a 261.—.

Parigi 6. Chiusa. Rendita francese 3% 97.65, Rend. italiana 3½% —.—, Rend. Spagnuola esterna 94.35, Azioni Banca ottomana 701.—.

Parigi 6. Chiusa. Ferrate austr. 805.—, Lombarde 20.—, Rendite Turca unif. 93.92, Cambio Londra 253.05, Rendite aust. in oro 101.15, Rend. ungh. in oro 4% 96.20, Länderbank 592.—, Lotti turchi 220.—, Banca di Parigi 1846, Azioni Meridionali it. 676.—, Rio Tinto 1741.

Londra 6 (Cambi Chiusa). Consolid. 80 1/16, Lombardi 4 7/8, Argento 23 7/8, Rendita Spagnola 92.—, Italiana 101½, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3¼.

Francoforte 6. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 213.25, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 20.90.

Caffè. *Amburgo* 6. (Chiusa. Santos good average per marzo 56.25, per maggio 56.75, per settembre 55.—, per dicembre 53.75. staz.o

Havre 6. Caffè Santos good average per marzo 50 chilo) a fr. 67.50, per maggio 67.25.

Nuova York 6. Apertura Rio per consegne future staz.o per marzo 10.70, maggio 10.60.

Cotoni. *Liverpool* 6. Mercato debole. Tendera in Docbets —. Vendite 1000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. febbraio 7 51/100, febbraio-marzo 7 50/100, marzo-aprile 7 52/100, aprile-maggio 7 60/100, maggio-giugno 7 61/100, giugno-luglio 7 60/100, luglio-agosto 7 59/100, agosto-settembre 7 43/100, settembre-ottobre 7 17/100, ottobre-novembre 7 03/100.

Metalli. *Londra* 6. Stagno (Straits) Apert. 188 1/4. Chiusa 188.—, Rame Chil. e Baars dog ord. brand Apert. pronto 55 3/8, per 3 mesi 56 1/8.

Olio. *Parigin* 6. Ravizzone per mese corr. 63.62, per marzo 69.25, per marzo-giugno 70.—, maggio-agosto 70.—. staz.o

Segala. *Parigi* 6. Mese corrente 17.25, per marzo 17.40, per marzo-giugno 18.—, per maggio-agosto 18.15. calmo

Frumento. *Parigi* 6. Mese corrente 27.45, per marzo 27.65, per marzo-giugno 27.80, per maggio-agosto 27.65. fiacco

Farina. *Parigi* 6. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 36.55, per marzo 36.60, per marzo-giugno 36.85, per maggio-agosto 37.—. fiacca

Spirito. *Parigi* 6. Per mese corrente 60.75, per marzo 61.25, per maggio-agosto 63.75, per settem.-dicem. 49.25. teso

Zucchero. *Parigi* 6. Greggio da 88° uso nuovo 28.50 —.—. staz.o, bianco per mese corr. 31 7/8, per marzo 32.—, per maggio-agosto 32 5/8, per ottobre-gennaio 31 3/8. Raffinato 64.— a 64.50. fermo

Zucchero. *Amburgo* 6. (Chiusa). P. febbr. 9.25—, per marzo 9.35—, per aprile 9.40—, per maggio 9.50—, per giugno 9.55—, per luglio 9.62½.

Londra 6. Java a scell. —.—, Rame greggio a scell. 93/16.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. — Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERE capacissimo, servizio famiglie signorili, parla italiano, francese, offresi. Offerte «Aldo 11153» Piccolo. 11153 A

CAMERIERA brava, con buoni attestati, offresi a giornata presso distinta famiglia. Gentili offerte al Piccolo «Maria 4595». 4595 A

CAMERIERA offresi per hotel anche privata per tutto il giorno, buoni attestati. Offerte «Cameriera 11164» Piccolo. 11164 A

SIGNORINA, cerca posto presso distinta famiglia, per sorvegliare bambini, oppure dama di compagnia, disposta anche viaggiare, offerte sub «Amorosa 4611» Piccolo. 4611 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BONNE tedesca cercasi pel pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 4700 B

CUOCA brava cerca distinta piccola famiglia. Passeggio S. Andrea 36, II. 4464 B

CAMERIERA per la mattina cercasi prontamente. Maurich, Olmo 1, primo. 11010 B

CAMERIERA italiana, o friulana, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4616 B

CUOCA o cameriera che sappia cucinare, cercasi per distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 4676 B

CAMERIERA, cuoca restaurants, venditrice pasticceria, cuoche, domestiche cerca agenzia Merlo, piazza Caterina 2. 4738 B

CUOCA brava, con buoni attestati, cercasi. Via Nicolò Machiavelli 15, II, porta 18. 11136 B

CAMERIERA a giornata cercasi. Presentarsi soltanto con buoni certificati. Indirizzo al Piccolo. 4628 B

CUOCA fina, per sola cucina, cercasi prontamente. Indirizzo: Mercato vecchio n. 4, II, Curiel. 11049 B

CAMERIERA, ragazza giovane, sana, forte di bella presenza, capace in tutti lavori domestici e sappia cucinare, cercasi prontamente per cittadella in Dalmazia. Nazionalità indifferente, emolumento buono, viaggio pagato. Indirizzo al Piccolo. 4643 B

DOMESTICA abile cucina cercasi prontamente. Rivolgersi via S. Giovanni 2, II, destra. 11060 B

DOMESTICA brava, tedesca o friulana, cercasi per piccola famiglia. Farneto 31, II, destra. 4721 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Decol, via Ponterosso 5, primo. 11158 B

DOMESTICA tedesca giovane cercasi per due persone. Indirizzo Piccolo. 4705 B

DOMESTICA brava cercasi. Corso 13, III sinistra. 11077 B

DOMESTICA brava, tutti lavori casalinghi meno cucina cercasi. Acquedotto 41, IV piano. 4666 B

DOMESTICA pratica lavori di casa, sappia cucinare, con buoni attestati cercasi prontamente da signore solo. S. Nicolò 30, IV, sinistra 11036 B

DOMESTICA cercasi per signora con due bambini. Ruggero Manna 10, porta 6. 11132 B

DOMESTICA brava con buoni attestati cercasi. Carducci 12, II. 11172 B

DOMESTICA abile in tutti i lavori di casa, e che parli solo il tedesco cercasi. Ottimo trattamento, buon salario. Indirizzo al Piccolo. 4615 B

DOMESTICA brava cercasi per piccola famiglia, buona paga, Via Vasari 6, III Picciola. 11100 B

DOMESTICA bella presenza, brava, onesta, cercasi. Presentarsi soltanto con buoni attestati. Via S. Nicolò 30, terzo. 11143 B

FRIULANA cercasi Vienna. Rivolgersi via Geppa 4, Doria. 4606 B

GIOVANE cameriere cercasi da casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 4754 B

MEZZA cameriera, cercasi, a giornata dalle 7.30 alla 1.30. Indirizzo al Piccolo 4602 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente 9-12 mattina 4-7 dopopranzo. Commerciale 30, II, destra. 10947 B

PRESTASERVIZI brava, onesta, cercasi. mattina, dopopranzo. Paduina 11, p. 17. 4594 B

PRESTASERVIZI abile, cercasi per tutta mattina. Torre bianca 20, II, sinistra. 4604 B

PRESTASERVIZI brava cercasi per la mattina. Segrè, via Nuova 8, III piano. 11046 B

PRESTASERVIZI giovane, per tutto il giorno, con attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4645 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Coroneo 35, p. t., destra. 11075 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Farneto N. 20, III piano, sinistra. 11148 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Cecilia 14, porta 13. 11144 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno che sappia cucinare, buona paga cercasi, famiglia due persone. Presentarsi dalle 10-3. S. Michele 30, II. 4634 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Acquedotto 43, I. 11104 B

PRESTASERVIZI tutto giorno, 20 corone. cercasi. S. Francesco 9, primo. 11102 B

PRESTASERVIZI giovane per mattina cercasi. Indirizzo Piccolo. 4706 B

PRESTASERVIZI tutto giorno cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4708 B

PRESTASERVIZI brava per tutto il giorno, lavori di casa e portar bambina cercasi. Via Acque 22, II. 11065 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno cercasi. Acque 22, IV, porta 15. 4667 B

SERVA brava, onesta, per famiglia. cercasi. S. Lucia 4, I. 11151 B

PRESTASERVIZI vedova senza figli, mattina, dopopranzo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4747 B

RAGAZZA per portar passeggio dopopranzo lattante, oppure donna di servizio cercasi. Via Pauliana 6, II. 4599 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AGENTE manifatture, conosce italiano, tedesco e francese, cerca subito posto. Offerte sub «11064» Piccolo. 11064 C

ASSOLTO legale italiano tedesco offresi pomeriggio studio avvocato, notaio. Offerte «Pratica giudiziaria» Piccolo. 4672 C

CORRISPONDENTE dattilografo e contabile, parla e scrive italiano, tedesco, inglese, francese, croato attualmente impiegato, desidera migliorare posizione. Offerte sub «Quarnero» al Piccolo. 10956 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco sloveno, steno-dattilografo, dispone di alcune ore al giorno. Indirizzo «Indipendente 11083» al Piccolo. 11083 C

CORRISPONDENTE tedesco, stenografo, dattilografo offresi pomeriggio. Offerte «Leo 4670» Piccolo. 4670 C

COMMERCIANTE capace affarista molto viaggiato trasmigrando in maggio a Vienna cerca rappresentanza per Austria, Moravia, Slesia verso indennizzo parte spese e provvigione. Articolo generi alimentari e simili. Offerte in tedesco sub «G. R. 41» al Piccolo. 4626 C

DONNA sola, vedova, pensionata, cerca posto come portinaia. Via Guardia 17. 4692 C

DONNA giovane, cerca posto, pulizia scrittoio, portare conti od altro. Offerte «Carla» Piccolo. 11119 C

EDILE, progettista e disegnatore abile; pratico in calcoli, disegni, dettagli direzione lavori e stima. Offresi prontamente a primaria Impresa Costruzioni. Offerte sub «Tecnico esperto» Piccolo. 11063 C

GIOVANE ventitreenne, perfetto dattilografo tedesco, italiano, pratica commerciale offresi per il 15 marzo. Gentili offerte sub «Remington 4630» Piccolo. 4630 C

GIOVANOTTO intelligente, con conoscenza delle lingue italiana, tedesca, inglese e francese, cerca posto per lavori di scrittoio e corrispondenza. Gentili offerte sub «Miti pretese 3» fermo in posta centrale. 11130 C

GIOVANE tedesco, dattilografo, stenografo, corrispondente francese, pratico conversazione italiana cerca posto. Offerte sub «S. C. F. 21» Wien posta restante. 11170 C

GIOVANE volonteroso, ingelligente ed onesto, offresi quale riscuotitore, cursore ecc., disponendo cauzione. Petronio, caffè Olimpo. 11032 C

IMPIEGATO commerciale cerca posto pronto entrare settimana prossima; parla diverse lingue. Offerte «Bosnjak» Piccolo. 4732 C

IMPIEGATO dello Stato, nazionalità tedesca, conoscendo anche italiano, sloveno, cerca occupazione secondaria di 2-3 ore giornaliere, preferibilmente corrispondenza tedesca. Offerte sub «Vertrauen» Piccolo. 11149 C

IMPIEGATO offresi quale amministratore. Offerte al Piccolo sub «2860». 11154 C

IMPIEGATO regio, italiano, tedesco, contabilità, offresi ore pomeridiane, eventualmente assumerebbe lavoro a domicilio. Offerte sub «Onestà 11111» Piccolo. 11111 C

IMPIEGATO ventiseienne, italiano, cognizione tedesco, ottime referenze, capacissimo magazziniere, agente doganale, contabile, corrispondente, specialista calcolo contratti, computazione paghe operai, già impiegato in primario stabilimento industriale di Fiume, cerca prontamente occupazione. Offerte «Miti pretese 11112» al Piccolo. 11112 C

LEGNAMI. Giovane ventiduenne da 8 anni nel ramo, conosce perfettamente italiano, tedesco e sloveno, pratico lavori segheria, piazzale e scrittoio offresi per Trieste o fuori pel prossimo marzo. Offerte sub «Giovane forza 22» al Piccolo. 4547 C

LAVORI di copiatura, corrispondenza italiana, inglese, assumesi in casa. Scrivere «Attivo 11163» Piccolo. 11163 C

MURATORE bravissimo per qualunque restauro, specialista per «sparherd» e camini difettosi, bravo, esatto pittore stanze, lavorazione artistica. Offresi a privati. Marino Gergin. Bosco 18, porta 7. 11150 C

MAGAZZINIERE ramo coloniali conosce italiano e tedesco, pratico lavori spedizioni, doganali, e punto franco, cerca posto. Offerte sub «F. I. 4691» al Piccolo. 4691 C

MACCHINISTA per stabilimento industriale, offresi. Offerte «Serietà 11114» al Piccolo. 11114 C

MARITO e moglie, giovani, senza figli, offronsi quali portinai. Indirizzo Piccolo. 4619 C

OPERAIO offresi con cauzione quale fattorino, pratico lavori doganali. Miti pretese. Offerte «Onesto 4738» al Piccolo. 4738 C

RAGAZZO tedesco, intelligente cerca posto quale apprendista presso meccanico dentista, studio fotografico o meccanico. Via Navali 14, I, 4. 4664 C

RAGAZZA forestiera, orfana, offresi a giornata ed in casa per cucire. Indirizzo al Piccolo. 4734 C

RAGAZZA pratica per appalto offresi. Offerte sub «Pratica 11138» al Piccolo. 11138 C

RAGAZZA per lavoro in casa di stiratura e rammendatura offresi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4696 C

SIGNORINA seria, intelligente, perfetta d'italiano. conosce bene tedesco e francese, dattilografa, svelta nel conteggio, offresi per ufficio o banca. Offerte «Stabile occupazione» posta centrale. 11016 C

SIGNORINA, perfetta italiano, tedesco, conoscenza inglese, dattilografia, cerca occupazione. Offerte «Principiante 11109» Piccolo. 11109 C

SUPPLICHE, domande, decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 4614 C

SIGNORINA cerca posto quale cassiera, oppure venditrice. Offerte al Piccolo «Venditrice 4641». 4641 C

SIGNORINA bella presenza, cerca posto cassiera, o venditrice, conosce perfettamente italiano, tedesco, sloveno. Offerte Piccolo «Zelante 11067». 11067 C

STENODATTILOGRAFO tedesco, inglese, che parla l'italiano, cerca posto. Scrivere Via Navali 14, I, 4. 4663 C

SIGNORINA dattilografa stenografa tedesca, conoscenza italiano, sloveno, tenitura libri, con 5 anni pratica cerca posto presso primaria ditta per primo marzo. Inviare gentili offerte sub «Fortuna» fermo posta Lubiana. 11160 C

STENOGRAFO, corrispondente italiano, francese offresi pomeriggio. Scrivere «Pretese mitissime 11078» Piccolo. 11078 C

SIGNORINA offresi rattoppare biancheria e nuovo. Indirizzo Piccolo. 4750 C

SIGNORINA offresi per rammendare biancheria, stirare ed aiutare faccende domestiche. Indirizzo al Piccolo. 4752 C

TRADUTTORE italiano - tedesco offresi. Offerte «Mitè 4671» Piccolo. 4671 C

VEDOVA offresi aiuto vestiti nuovi, biancheria, anche stirare biancheria da uomo, corone 1 giornata; offerte Piccolo «Lavoro 11057». 11057 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTE cercansi a buone condizioni, Stabilimento Hartmann, Corso 2. 4590 D

AGENTE abile per negozio vestiti fatti da uomo, conoscenza lingua slava cercasi. Offerte al Piccolo «Pratico». 4742 D

CASSIERA pratica, bella calligrafia, cercasi. Offerte con referenze e proposta stipendio, fermo posta centrale sub «Cassiera 100». 11070 D

COCCHIERE per carro, un cavallo, con buoni cetificati cercasi. Offerte al Piccolo sub «Onesto 4042». 4042 D

FATTORINO svelto con attestati lungo servizio, bella presenza, possibilmente conoscenza tedesco cercasi pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 4739 D

FABBRICA in provincia, cerca abile fuochista approvato, con conoscenza della lingua slava o tedesca. Offerte Piccolo sub «Fuochista 11120». 11120 D

GARZONE sarte uomo cercansi, via Nuova 24, I. 11044 D

GARZONI pasticceri, cercansi da Luigi Covacich, pasticceria, via Stadion 11. 4648 D

GIOVANI per vestiti fatti, anche garzoni cercansi. Via S. Giovanni 16, I. 11173 D

GARZONE falegname con paga, e mezzo lavorante cercansi prontamente. Pasquale Revoltella 64. 11174 D

GIOVANE intelligente, energico, con cauzione, viene assunto subito quale agente di piazza e riscuotitore da primaria sartoria. Preferito chi conosce il ramo e parli tedesco. Indirizzo al Piccolo. 4745 D

GARZONA sartoria uomo cercasi prontamente. Sartoria Stular, via Poste 12. 4756 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via di Cavana N. 13, porta 10. 12565 D

GIOVANE o signorina, pratici lavori scrittoio, che conoscano tedesco, czeco slavo trovano pronta occupazione. Indirizzo Piccolo. 4461 D

INSERVIENTE per trattoria cercasi. Via Gelsi 4, dalle 10-12 merid. 11092 D

LA Società di Patronato femminile assume allieve interne per un prossimo corso di assistenza agli ammalati. Si accettano soltanto signorine e signore di buona famiglia dell'età fra i 20 e 30 anni. Le allieve ricevono vitto e alloggio gratuito. Informazioni e inscrizioni presso la sede della Società via Ponterosso N. 5, dalle 9 alle 12 e dalle 4 alle 6. 5061 D

LAVORANTE fabbro abile per bottega e mezzi lavoranti, apprendisti cercansi. Indirizzo Piccolo. 4680 D

MEZZA mistra calzolaia ed un abile lavorante calzolaio da donna per broccati e cuciti cercansi. Calzoleria Micolich, via Caprin N. 16. 11166 D

MEZZA lavorante sarta donna brava cercasi. Maison Kosovel, via Nuova 20. 11176 D

MEZZA lavorante sarta da donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4715 D

MEZZA lavorante sarta uomo pratica calzoni, e gilet cercasi. Ugo Foscolo 15, porta 4. 4608 D

MEZZA lavorante sarta brava, cercasi. Via Commerciale 3, Rovero. 11161 D

PENSIONATO ammogliato, senza prole, cercasi quale portinaio. Indirizzo Piccolo. 4650 D

PIAZZISTA bene introdotto nelle trattorie, negozi commestibili e pasticcerie cercasi prontamente per articolo di grande smercio, per centi. Indirizzo al Piccolo. 4703 D

PRATICANTE negozio vestiti fatti da uomo cercasi. Offerte al Piccolo sub «Praticante 11186». 11186 D

RAGAZZE, giovanotti cercansi per la vendita macchine ricamo, manifatture ecc., verso forte provvigione. Offerte «Provvigione» fermo posta piazza Giuseppina. 4701 D

RAGAZZINA 14-15 anni cercasi quale apprendista. Indirizzo al Piccolo. 4613 D

RAGAZZO per drogheria, cercasi. Via Madonnina n. 24. 11115 D

RAGAZZETTA dai 14-16 anni, cercasi prontamente per servizio latteria. Indirizzo al Piccolo. 4725 D

RAGAZZO commestibili cercasi. Indirizzo Piccolo. 4707 D

RAGAZZO di buona famiglia cercasi per negozio lavoratorio meccanico biciclette. Indirizzo Piccolo. 4753 D

SARTA per negozio brava per taglio e lavoro cercasi. Piazza Ospitale 8, negozio vestiti. 11125 D

UOMO serio, pratico lavori cantina, cercasi per deposito vini, liquori. Indirizzo Piccolo. 4632 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO ammobiliato, affittasi, ingresso libero. Via Torretta n. 8, IV. 11143 E

CAMERINO con un letto, e una camera con due letti, affittansi. Via Molin grande n. 16, p. I, porta 5. 4605 E

CAMERA ammobiliata, quasi ingresso libero affittasi. S. Sebastiano 4, III. 4736 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

La conquista dell'oro

Proprietà letteraria - Riprod. riservata

(24)

Le sue mani di velluto strinsero convulse il foglio sui cui poche ore prima un uomo aveva stampato a lettere cubitali, il marchio del proprio disonore, lo strappavano violentemente dall'angolo dove lo aveva nascosto Kincaird.

Arrivata sul limitare dell'uscio Leam Meredith, che tratteneva il respiro per tema di destare l'eco dei suoi passi nel silenzio funereo che la circondava colse a volo, con l'orecchio intento, uno strano rumore. Coi capelli irti sulla fronte e le guancie più bianche della neve, la donna assassina, ladra e falsaria volse bruscamente il capo e vacillò: seduto sul letto Kaincard la guardava meravigliato!

CAPITOLO XXI.

«Madonna mia, aiutami!»

Nella camera silenziosa, di un silenzio penoso, il sole gettava fasci di luce attraverso le finestre aperte ed entrava trionfante ad onde luminose recando l'eco di piccoli drammi, di tragiche storie, fremente ancora del fremito delle povere foglie strappate dal vento, il profumo dei fiori sbocciati fra l'erba, il sussurro delle mille voci della natura, voci di gioia e di amore i due sorrisi della vita.

Dalla tavola dove accendeva riflessi iridiscenti sul cristallo della bottiglia e dei bicchieri esso risaliva a sbalzi, a fantastiche strisce bruscamente interrotte dallo spigolo d'un mobile o dallo sfondo cupo d'una stoffa antica su su fino al soffitto illuminando in pieno con generosità regale ed effetto meraviglioso la Vergine del Sarto, avvolgendone gli occhi grandi e pensosi di una aureola d'immensa umana pietà.

I dolci, buoni occhi materni, sembravano chinarsi umidi di pianto e di simpatia verso la povera donna coperta di stracci, esposta nel sole e nel silenzio alla tentazione terribile, la povera donna viziosa solo dinanzi ad una bottiglia di branda.

Con le labbra aride e le pupille dilatate per il desiderio insano, Muriel Benthorn rimase a lungo a rimirare immobile il liquido trasparente pieno per lei di fascino e di seduzione. Chi altri infatti all'infuori della fatale bevanda era venuta in suo aiuto nei momenti più tristi e più difficili? A chi se non ad essa doveva ella i pochi istanti di oblio profondo, di pace e di conforto? A chi aveva ricorso in passato, ricorso tante volte e non mai invano? Chi era riuscita per tanti anni a sollevarla dal fango e dalla polvere alla quiete serena di una serena ebbrezza, dalla miseria e dai rimorso all'annientamento completo di ogni facoltà di soffrire nell'estasi tranquilla di una semi incoscienza?

E adesso, adesso che l'idea di aspettare chissà per quanto tempo una risposta che era questione di vita e di morte, le dilaniava il cuore destandosi un'angoscia intollerabile, chi o che cosa altro all'infuori di un bicchiere di branda le avrebbe permesso din vincere il proprio spasimo, concesso la forza di gridare ad alta voce la sua disperazione?

Oh! poter accostare ancora una volta e per l'ultima volta alla bocca il possente liquore di fuoco! Potere ancora una volta e per l'ultima volta, chiedere alla magica bottiglia i sogni dorati che infondono coraggio per la lotta e abbelliscono l'esistenza!

Dopo tutto chi glielo impedirà? Non aveva forse il diritto di dare un estremo addio all'amico sincero l'unico amico fedele al cui intervento doveva i pochi piaceri di cui serbasse ricordo? Non aveva forse poco prima giurato di romperla per sempre con la vecchia inveterata abitudine diventata vita della sua vita? Chi dunque poteva rifiutarle l'ultimo addio al tiranno di ieri a cui domani avrebbe voltato per sempre le spalle?

Dalla soglia della camera attigua dove si era fermato trattenendo il respiro, lord Dynvor la vide alzare la mano e afferrare la bottiglia con molto convulso. E tosto un ironico sorriso improntò il suo viso di un'espressione di disprezzo. La prontezza con la quale la madre di Lore mancava sotto i suoi occhi alla promessa che nessuno le aveva strappato, ma di cui ella si era servita per indurlo a coadiuvarla nel tentativo di riavvicinarsi a sua figlia, gli dimostrava in modo materiale e palpabile quanto poco valgano certi eroismi a cui il mondo s'inchina. Quanti atti che si giudicano grandezza d'animo, quanti sacrifizi che destano l'ammirazione, altro non sono che le ipocrisie di un istante! Ah! come aveva ragione Giovanni Dynvor di considerare il genere umano con lo scetticismo che formava la base del suo carattere! No, non a torto egli si vergognava delle bassezze continue delle continue viltà che si commettono intorno a lui! Esperto ormai della propria e dell'altrui esperienza sapeva che cosa diceva quando dichiarava a sè stesso che la società è composta di esseri inferiori e che quando s'incontra una persona come Lore Meredith, una creatura cioè semplice, buona, onesta, diversa dai suoi simili; una creatura intelligente e pure non perversa, si deve amarla, adorarla in ginocchio disputarla a chiunque, a costo di tutto.

— Lore Meredith! - ripetè a un tratto fra sè meravigliandosi della dolcezza infinita che a quel nome gli inondava il cuore. Era la madre di Lore Meredith, la disgraziata di cui seguiva l'intimo dramma attraverso le tende che ne la separavano!

Era «sua» madre, quel fantasma di donna che egli vedeva in preda ad una lotta degradante e di cui avrebbe presto assistito alla brutale sconfitta! «Sua» madre, quell'infelice nella quale ormai nessuno avrebbe riconosciuto le vestigia della bellissima artista all'alba della gloria che egli e le fanciulle avevano ammirata insieme pochi giorni prima in effigie in uno dei quadri del castello!

Abbandonata al suolo, in una posa da vittima che rinunzia a difendersi, Muriel Benthorn si contorceva negli spasimi di una agonia morale degna del pennello di un maestro. Le sue membra erano agitate da un tremito nervoso e dalle sue labbra contratte uscivano parole tronche e sconnesse.

— Non posso! non posso! Non posso più!

E intanto una voce ironica, insistente e spietata risuonava al suo orecchio.

— Per quanti anni - diceva quella voce - ha ripetuto a te stessa: Io bevo, mi abbrutisco e disonoro, perchè sono triste e sola. Se mio marito mi avesse amato, non sarei certo ricorsa a questo ignobile mezzo per stordirmi e dimenticare; il giorno in cui il mio compagno ritornasse a me, saprei facilmente spezzare la catena che mi sono legata al collo e ritornare quella di prima. Ebbene non è vero! Era una menzogna, la tua! Una volgare menzogna. Tu mentivi sapendo di mentire. Perchè oramai il vizio è più forte di te, perchè ormai tu sei la sua schiava e niente e nessuno può più salvarti dall'abisso!

E, in una rivolta suprema di tutto il suo essere contro l'ultima esitazione dello spirito oscillante, fra il dovere e il piacere, le povere mani esangui versarono dalla bottiglia un colmo bicchiere di branda.

— Berrà? Non berrà? - si chiese Dynvor, guardandola avidamente, invaso suo malgrado da un'ansia dolorosa intendendo l'avvicinarsi di una crisi decisiva nel destino di una creatura sospesa sull'orlo di un precipizio.

Quasi conscia della fatalità del momento l'infelice accarezzava con le pupille ardenti il liquido di cui le sue labbra avevano sete pensando con raccapriccio: Dove troverò la pace, se rinunzio a bere? Chi mi darà l'oblio se rinunizo all'ebbrezza? Che cosa mi si offre in compenso di questo sacrifizio che mi uccide?

Squarciando la nuvola sorta improvvisamente all'orizzonte un raggio di sole aveva colpito di nuovo splendore la vergine madre allargando la sua aureola di oro sul volto angelico del Divino Figliuolo.

— Lore! Mia figlia! 1 urlò Muriel aprendo le braccia. - Mia figlia!

E a quel grido sublime che soffocò il rumore del cristallo infranto ai suoi piedi, la sua fronte si rischiarò, il suo sguardo ebbe un lampo: la madre aveva vinto!

Come rugiada benefica che rinfranca e purifica piovvero le lacrime rigeneratrici dai poveri occhi che non sapevano più piangere. Caddero abbondanti, ma non amare le lacrime della donna che si ricordava finalmente di non essere sola al mondo, di avere uno scopo e una meta alla sua vita; che sentiva finalmente di poter sacrificare per il piacere di un'ora la gioia di riabbracciare sua figlia!

PROTHERO. *(Continua).*

CLEMENTINA Ved. CALABI

spirò oggi a un'ora ant.

I nipoti ne dànno il triste annuncio ad amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Mercoledì 8 corr. alle ore 9 ant., partendo il convoglio da piazza Nicolò Tomaseo N. 4.

TRIESTE, li 6 Febbraio 1911.

---

†

COSTANTINO NIEDERKORN

Direttore scolastico onorario

cessò di vivere dopo breve malattia, confortato dall'affetto dei suoi cari.

L'addolorata consorte **Annamaria**, i figli **Giuditta, Enrico, Umberto, Maria, Cecilia** e **Augusto**, la nuora **Angelina Qualitzer** ed i generi **Dante Bertetich** e **Giusto Sillich**, unitamente agli altri congiunti, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

PORTOLE, 6 febbraio 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

---

†

Lodovico Covach

Industriale e possidente

dopo atroci sofferenze, spirò questa mane munito dei conforti religiosi.

L'addolorata consorte **Carmela nata Cernevani**, i figli **Alfredo, Arturo, Francesco, Stefania** mar. **Granduch** e **Diomira**, il genero **Vittorio Granduch**, nonche le nuore **Marcella, Maria** e **Francesca**, a nome anche degli altri congiunti, dànno parte di sì grave sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 8 corrente, alle ore 10 ant., dalla casa N. 455 di S. Maria Madd. Inferiore (Zaule).

TRIESTE, 6 febbraio 1911.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

Il presente annuncio equivale a partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

ERRATA-CORRIGE.

Nell'annunzio mortuario pubblicato ieri di **GIUSTA ved. ATANASSOPULO**, leggasi i **GENERI**, anzichè i genitori, **A. Eulambio, E. Doria.**

GIOVANNI GIRALDI

d'anni 54, spirò ieri dopo brevissima malattia.

I desolati figli GIANNI, ANNA, GUIDO e BRUNO in unione agli altri congiunti danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Mercoledì 8 corr., alle 3 pom., dalla casa N. 31 di via Giulia.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

La ditta **C. DRAGOVINA** partecipa, addolorata, la morte del signor

GIOVANNI GIRALDI

che per ben 42 anni prestò l'opera sua quale cassiere presso l'I. R. Dispensa Tabacchi.

RINGRAZIAMENTO.

A tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del suo indimenticabile

PASQUALE

rende pubbliche grazie la desolata sottoscritta.

Esprime poi la sua perenne gratitudine all'esimio medico **dott. Veneziani** per le intelligenti, affettuose, disinteressate cure prodigate con instancabile sollecitudine al suo caro estinto.

Famiglia BENICH.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

CAMERA bella vuota, comodità cucina affittasi presso signora sola. Pasquale Revoltella 462, porta 4. 4755 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Artisti n. 8, IV. 11008 E

CAMERE bene ammobiliate affittansi prontamente, volendo vitto. Solitario 13, III, porta 18. 11018 E

CAMERA, camerino e letti affittansi prontamente prezzi miti. Piazza Leonardo da Vinci 4, V. 4741 E

CAMERA vuota con o senza comodo cucina, affittasi. Belvedere n. 25, p. II, p. 12. 11096 E

CAMERA grande, due letti, davanti, elegantemente ammobiliata, stufa, pensione affittasi. Palestrina 2 (angolo Coroneo) II, destra, porta 7. 11128 E

CAMERA bella ammobiliata affittasi prontamente ad una due persone. Coroneo 13, III sinistra. 11135 E

CAMERINO ammobiliato chiaro affittasi prontamente. Bosco 10 porta 11. 11140 E

CAMERA grandissima vuota volendo due affittansi 24 febbraio. Felice Venezian 16, I. 12567 E

CAMERA vuota oppure ammobiliata affittasi presso coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 4655 E

STANZA ingresso scale, posizione centrica, affittasi 24 febbraio per scrittorio. Indirizzo Piccolo. 4506 E

STANZA vuota grande, gas, stufa, ingresso libero, primo piano affittasi pressi Meridionale. Indirizzo al Piccolo. 4409 E

STANZA elegante, comfort moderno, ingresso libero, affittasi subito. Acquedotto 56, porta 11. 4359 E

STANZE (due) eleganti, ammobiliate, ingresso libero, primo piano affittansi pressi Piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 4371 E

STANZA elegantemente ammobiliata uso albergo affittasi anche a giornata. Indirizzo al Piccolo. 4302 E

STANZA elegante affittasi prontamente, via Caserma 16, I. 10940 E

STANZA ingresso libero affittasi. Rivolgersi Felice Venezian 14, portinaio. 10807 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Via Belvedere 12, I, porta 5. 10809 E

STANZA vuota, bella, affittasi prontamente. Belvedere n. 65, p. I. 11146 E

STANZA grande, bene ammobiliata, stufa, casa signorile, affitta distinta famiglia, eventualmente due amici. Gatteri 9, porta 10. 11123 E

STANZE (due) vuote, comodo cucina affittansi coniugi senza prole annue corone 360. Indirizzo al Piccolo. 4661 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente una, due persone. S. Lazzaro 8, porta 10. 4720 E

STANZA ammobiliata affittasi a signore o signora. Via Antonio Caccia N. 13, I. 11137 E

STANZA ammobiliata affittasi due persone. Via Chiozza 9 IV. 11126 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via San Giovanni 9, II. 4704 E

STANZA bene ammobiliata affittasi, buon vitto, corone 60. Indirizzo Piccolo. 4656 E

STANZE (due) vuote, con poggiuolo e una anticamera affittansi prontamente. Corso N. 21, p. II, porta in mezzo. 11180 E

STANZA bellissima con vitto affittasi. Gatteri 13, porta 9. 11121 E

STANZA ammobiliata con uno, due letti affittasi. Via Madonna del mare N. 5, primo. 11182 E

STANZE (due) ammobiliate affittansi prontamente. Tintore 8, secondo piano, destra. 11177 E

STANZE benissimo ammobiliate, due letti, una piccola sul di dietro affittansi. Palestrina 1, I. 11105 E

STANZA ammobiliata, affittasi, eventualmente solo vitto, ricevono signori. S. Francesco 9, primo. 11103 E

STANZA vuota, p. II, affittasi. Via Gatteri n. 10, destra. 11098 E

STANZA davanti, gas, con vitto, ingresso libero affittasi. Rossetti 11, pianoterra. 4601 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi distinto signore. Francesco Assisi 9, II, porta 5. 4726 E

VITTO cor. 30 mensili. Antonio Caccia 3, secondo. 4659 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, centro, cerca impiegato stabile. Offerte Piccolo sub «Centro 11131». 11131 F

STANZA vuota con comodo cucina cercasi presso famiglia pulita, paraggi via Rossetti, preferito campagna. Offerte «Giulia 10912» al Piccolo. 10912 F

STANZE una o due eleganti, eventualmente anche vitto cercansi per due signore dalla parte di via Stadion. Rivolgersi via Machiavelli 26, I p., porta 4. 4617 F

STANZETTA ammobiliata, eventualmente vitto persona a modo cerca presso signora sola o piccola famiglia. Offerte al Piccolo sub «Febbraio». 11047 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte con prezzo «Algebra 4640» Piccolo. 4640 F

STANZA ammobiliata cercasi, possibilmente ingresso libero, corone 20. Offerte sub «Camera 11127» Piccolo. 11127 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADULTI! Stasera 8.30 istruzione danza. Domani sera 8.30 festino della Scuola Daquino. Carducci 12. 11156 G

ADULTI. Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro, Renato Modugno. 11058 G

FRANCESE colto, impartisce lezioni, conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 4610» Piccolo. 4610 G

INSEGNANTE nazionalità francese, dà lezioni: grammatica, conversazione, corrispondenza, traduzioni. Via Nuova 27, IV. 10984 G

LEZIONI di mandolino darebbe signore. Indirizzo Piccolo. 4665 G

MAESTRO di tedesco, che conosca metodo, Berlitz, cercasi. Offerte Piccolo «Maestro 11069». 11069 G

PATTINAGGIO istruzione giornalmente Chiozza 7. Modugno. 11059 G

SIGNORINA dà lezioni di lingua e letteratura italiana. Offerte «Ars 11050» Piccolo. 11050 G

STUDENTE violino impartirebbe coscienziosamente lezioni principianti, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 4600 G

SCUOLA mandolinistica apprendesi mandolino, piano, tre mesi. Sebastiano 1, I. 12568 G

SIGNORINA tedesca, parla italiano, istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 4660 G

TEDESCA cerca istruzione italiano verso conversazione tedesca. Offerte «Tedesca» Piccolo. 4749 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANELLO matrimoniale rinvenuto. Indirizzo al Piccolo. 4668 H

BIGLIETTO smarrito dalla signora Simeona Galuppi, contenente conto lapidario, versato acconto cor. 50; onesto rinvenitore pregato portarlo all'indirizzo al Piccolo. 4591 H

BOTTONE oro e smeraldi smarrito venerdì; mancia generosa portandolo indirizzo Piccolo. 4653 H

CATENELLA d'oro, con medaglie, smarrita; mancia portandola indirizzo al Piccolo. 4572 H

CANE caccia marrone - grigio, smarrito. mancia portandolo Trattoria Spetich, Cattinara. 4636 H

CANE da caccia mantello marrone rasato, smarrito, portarlo in via Tommaso Grossi n. 18. 10095 H

FERMAGLIO oro, brillante, rubini, smarrito, mancia portandolo Corso 37, negozio orefice. 4597 H

FERMAGLIO d'argento con agata rossa e tre pietre verdi, smarrito ierlaltro pomeriggio, trattandosi di memoria, più che di valore, riceverebbe buona mancia chi lo portasse indirizzo Piccolo. 4607 H

MEDAGLIONE smarrito dalla via Teatro alla Stazione; mancia portandolo via Antonio Caccia 6, IV. 4678 H

OROLOGIO nero, smarrito venerdì sera da Scorcola alla Borsa. Generosa mancia portandolo via Cavana 19, I. 4593 H

PORTAFOGLIO smarrito persona povera, in trattoria, onesto rinvenitore pregato portarlo indirizzo Piccolo, trattenendosi 20 per cento. 4644 H

PORTAMONETE smarrito festa bambole, riportarlo indirizzo Piccolo, tenendosi l'importo. 4609 H

PERSONA che raccolse pacchetto con libro e quaderno, loggione teatro Verdi, sabato sera, è pregata portarlo al Piccolo verso mancia. 4627 H

PORTAMONETE rinvenuto. Rivolgersi via Coroneo 29, porta 10, Meulenbroek. 4646 H

QUELLA persona che fu vista domenica dopopranzo, dopo il concerto di via della Valle, prendere borsetta pelle caffè è pregata gentilmente di portarla indirizzo Piccolo. 4677 H

SCATOLA sigarette smarrita sabato Politeama, iniziali O. B. generosa mancia portandola trattoria Franz, Carducci 33. 11045 H

SI prega gentilmente quella persona che ha rinvenuto nelle vicinanze scale Belvedere un capo di biancheria, con pizzo, di portarlo nella casa via Boccaccio 1, porta 12 dove riceverà generosa mancia. 4731 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 2-3 camere, casa nuova parte sole, acqua, gas, eventualmente con terrazzina, oppure piccolo orto, preferibile, cercano per agosto coniugi soli. Offerte sub «Quieto 4681». 4681 I

APPARTAMENTO 4-5 stanze comfort moderno per famiglia, tre persone adulte, vicinanze portici Chiozza, cercasi. Offerte Piccolo «Agosto 3000». 11055 I

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina con piccola corte, preferibile centro cercasi. Offerte al Piccolo «Centro 4639». 4639 I

APPARTAMENTO cercasi, composto di 2 camere, camerino, cucina, possibilmente con terrazza. Offerte al Piccolo «Terrazza». 4638 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, bagno, cercasi per 24 agosto oppure 24 maggio pressi Giardino o caffè Fabris. Offerte al Piccolo sub «3666». 11159 I

APPARTAMENTO 4-5 stanze centro, primo piano cercasi agosto. Offerte Piccolo «Solvibilissimo». 4717 I

CAMERE 2, cucina, (camerino) paraggi Tigor, cercansi 24 maggio. Offerte Piccolo sub «N. C. 11066». 11066 I

MAGAZZINETTO qualsiasi, a buon prezzo, pressi Barriera, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7730 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI con comfort moderno affittansi in casa nuova, via Giorgio Vasari N. 20. Rivolgersi Corso 17, I p. 10747 L

APPARTAMENTO in posizione centrica, arioso e soleggiato, tutto rimesso a nuovo, subaffittasi per fine marzo. Indirizzo al Piccolo. 4629 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino e cucina, acqua, affittasi per 24 febbraio cor. annue 520. Via Alessandro Volta n. 4, quinto. 4688 L

APPARTAMENTO bello di 2 camere, camerino e cucina con giardino affittasi pel 24 febbraio. Via Tigor N. 8. 4719 L

APPARTAMENTO piccolo affittasi prontamente. Rapicio 4, II. 4722 L

APPARTAMENTI camera, cucina, camera con focolaio affittansi prontamente. Via Monte 15, 17. 11081 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina affittasi prontamente». Via Galileo 1. 11118 L

APPARTAMENTINO affittasi prontamente camera, camerino, cucina corone 24. Farneto 22. 4748 L

CAMERA e cucina e camera con focolaio, affittansi. Rivolgersi P. Castaldi 8, III. 4685 L

CASA e campagna adatte per floricoltura affittansi. Indirizzo al Piccolo. 4751 L

MAGAZZINO due fori, posizione centrica, subaffittasi, eventualmente 24 febbraio. Indirizzo al Piccolo. 4079 L

MAGAZZINO due fori affittasi prontamente. Via Commerciale 3. 11076 L

MAGAZZINO due fori subaffittasi prontamente. Via del Toro 13. 11084 L

MAGAZZINI grandi con scrittoio affittansi prontamente e per agosto. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore caffè Nuova York 4695 L

STANZE (due) anticamera, cucina, massimo comfort, centro città affittansi. Indirizzo Piccolo. 4710 L

STANZE (due), camerino e cucina subaffittansi prontamente, posizione centrica, casa signorile, acqua, illuminazione elettrica. Indirizzo al Piccolo. 4652 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti). 6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATLANTE geografico italiano, Reali, usato, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4679 M

ATTACCAPANNI stanza matrimoniale opaca, divano tapetti, sedie, credenza, tavolo, tutto quasi nuovo, vendesi. Via Carducci 32, II, sinistra. 11147 M

ARMADIO 4 cassetti, chiffonniers, lavamano vendonsi. Valdirivo 21, II piano. 4737 M

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali massiccie, artistiche, mobili cucina offre intagliatore, prezzi réclame. Madonna mare 6. 11157 M

APPARATO fotografico 9 per 12 Goerz-Amerlütz-Klapp, Camera «Ango» con Doppel-Anastigmat «Celor» vendesi per cor. 260, nuovo. Indirizzo Piccolo. 4621 M

APPARATO fotografico 9 per 12 Goerz Tenax con Doppel-Anastigmat «Dagor» vendesi cor. 200, nuovo. Indirizzo Piccolo. 4622 M

APPARATO fotografico «Zrnemar» 4 per 5 con Anastigmato vendesi corone 40, nuovo. Indirizzo Piccolo. 4623 M

BRILLANTI. Vendonsi privatamente un paio splendidissimi orecchini moderni, brillanti con perle sole corone 400. Indirizzo Piccolo. 4637 M

BICICLETTA quasi nuova, vendesi. Canova 12, I, destra. 4662 M

BOLLITORE tre fiamme, prezzo mite, vendesi. Tiziano 16, porta 13. 11094 M

CEDONSI ancora in seconda lettura, stato buonissimo, i seguenti giornali: Popolare, Pasquino, Tribuna, Ill. Corriere della sera e supplem., Venezia, Patria friuli, Interessante, Brüch für Alle, Kikiriki, Meggendorfer. Rivolgersi: Caffè Casa Rossa. 4459 M

CATENA oro, pagando 30 corone mensili assicurate cercasi. Offerte «Sicurezza 11184» Piccolo. 11184 M

CREDENZA con marmo, armadietto cucina usato vendonsi, esclusi rivenditori. Pasquale Revoltella 64. 11175 M

COSTUME novità, vestiti seta vendonsi prezzi mitissimi. Fonderia 6, III. 4743 M

CAPPOTTO per uomo snello vendesi. Piazza Ospitale 8, negozio vestiti. 11124 M

CAMERA matrimoniale intagliata massiccia altra noce con specchi vendonsi occasione sposi. Rossetti 15 porta 5. 4673 M

CARRETTO, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4687 M

CAGNA grande, ribusta, pelo lungo, preferibile Terranova oppure incrocio, età 2-3 anni, cercasi. Dirigere offerte sub «Cinofilia» al Piccolo. 11062 M

CAPPOTTO nuovo, greve, per signora attempata, vendesi. Kandler 1, IV p. 11053 M

CANE bull-dogg, mesi 8, vendesi prezzo mite. Gatteri 16, II. 4633 M

COMBINAZIONE meravigliosa per chi desidera acquistare una buona macchina da cucire moderna servibile tutti i lavori anche per ricamare, garanzia tre anni corone 100, altra più semplice, cor. 62, anche questa garantita. S. Caterina 7, cortile, magazzino. 11145 M

CONTADINI (due) istriani (uomo e donna) e una contadina friulana tutti tre scolpiti in legno, adatti per esposizione di vetrina vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4714 M

DIVISE ufficiale (due) parata, vendonsi con favore, presso sartoria Schönberger, via S. Caterina 9, prezzo mitissimo. 11068 M

FAZZOLETTINO ricamato, magnifico, vendesi. Offerte sub «Occasione 4519» Piccolo. 4519 M

FRANCOBOLLI antichi, su lettera, acquistansi. Indirizzo al Piccolo. 3011 M

FOCOLAI (due) gas, forno, rostiera, stufa, scaldabagno vendonsi. Cramer. Madonna mare 15. 11155 M

GRAMMOFONO grande, con 100 dischi, adatto per locale, vendesi. Via Farneto 3, negozio manifatture partita. 4647 M

LAVABO due persone, sgabelli 2, marmi rossi, tavolo gioco, tavolini giapponesi, grandiosa lampada a bracciali, petrolio, ecc. vendonsi sotto stima. Via Chiozza 8, I, porta n. 8. 11051 M

LIBRI arte, storia diversi, Enciclopedia Vallardi vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4709 M

MACCHINA a vapore usata, in buono stato, circa 12 cavalli forza, acquisterebbesi. Offerte Ante Zoric, Sebenico, Dalmazia. 10867 M

MOBILI usati, vendonsi, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 4649 M

MOBILI diversi antichi, vendonsi. Rivolgersi via Farneto 43, dalla portinaia. Rivenditori esclusi. 11097 M

MOBILI negozio commestibili vendonsi prontamente. Acquedotto 89, Delosto, negozio. 4712 M

MOBILI diversi, vestiti, terraglie vendonsi causa partenza. Pendice Scorcola 123 12566 M

MACCHINA da scrivere americana, ottimo stato vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 12569 M

MACCHINA Singer da ricamo vendesi prontamente. Rossetti 15, porta 5. 4674 M

MACCHINA cucire Singer vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4654 M

MOBILI, armi, bilancie, metalli, oggetti antichità acquistansi. Inviare corrispondenza Fano, Beccherie 20. 11122 M

MACCHINA da cucire e sparherd vendonsi. Via Arcata N. 6. 11179 M

MACCHINA Singer dieci cassetti uso scrittoio, cor. 100, macchina per sarto cor. 30 vendonsi. Piazza Ospitale 8, negozio vestiti. 4744 M

MACCHINA da scrivere «Remington» in ottimo stato vendesi prontamente. Fonda e Comisso, Stadion 8. 4735 M

MOBILI vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 4723 M

OROLOGIO oro da uomo, finissimo, zittera, Elegia da concerto, vendonsi tutto metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 4683 M

PATTINI e vestito battesimo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4740 M

POLIZZE Monte compransi. Via Vittorio Alfieri 10, secondo, prima porta. 11133 M

PIANINO nero splendido, corde incrociate, poco usato, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 4711 M

PRESSALETTERE buono stato cercasi. Offerte con prezzo «Pratico 11087» Piccolo. 11087 M

PIANINO nuovissimo vendesi rara occasione, garantito. Petronio 9, pianoterra. 4669 M

PATTINI, rotelle con pallini, primaria marca, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4693 M

PIANTE magnifiche, splendida occasione, grandiose palme; chi vuol trasformare la sala da pranzo, in un bel giardino con piccola spesa, come pure ornare terrazze, poggiuoli, sale da ballo ecc. Visitare via Fabio Severo 17, II. 4620 M

POLTRONA sistema americano, per ammalati e cortine di velluto rosso scuro, vendonsi. Via Machiavelli 26, I, porta 4. 4618 M

SABBIA calcare vendesi prezzo convenientissimo. Telefono 1182. 4651 M

TAVOLINO, canapè, «rideau» e specchio vendonsi. Olmo 1 A, porta 11. 11171 M

TROMBE di gomma nuovissime un paio vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4697 M

VIOLINO vecchio italiano, più contrabasso piccolo, antico, vero, originale autore Stradivarius, Cremona, vendonsi qualunque prezzo motivo partenza, incaricato Via Barriera vecchia 25, primo, interno, porta dieci. 11106 M

VESTITI usati, stivali, mobili comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 11079 M

VESTITO ballo, diverse scarpe N. 37 vendonsi. Piazza Borsa 11, porta 7. 11117 M

VESTITI ballo, sortiè, cappotto invernale, schioppo caccia americano vendonsi. Giorgio Galatti 14, I. 4675 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, oggetti chincaglierie, birra, vini vendesi, occasione prezzo mitissimo. Agenzia Corso 43. 4684 N

CAPITALISTA 6-10.000 corone per tacitare accomandante uscente cercasi da azienda avviatissima, molto lucrosa, verso piena garanzia, buone condizioni. Scrivere Piccolo «Egi 1911». 11169 N

CORONE 20.000, 40.000 disponibili prima intavolazione 6% stabile città. Offerte sub «Giovanni» al Piccolo. 11107 N

CAPITALE corone 80.000 cercasi per prima intavolazione. Offerte «Collocamento» Piccolo. 11089 N

DIECIMILA corone cercansi prima intavolazione al 6%, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 4713 N

ESERCIZIO bene arredato, generi alimentari, prima necessità affitto minimo, affare d'occasione, venderebbesi. Petronio. Caffè Olimpo. 11113 N

GIOVANE in procinto procurarsi una posizione sicura, pregherebbe persona di cuore che potesse prestargli 2000 cor.; darebbe qualunque interesse. Restituzione 100 cor. mensili. Offerte «Riconoscente» Piccolo. 11168 N

LATTERIA bene avviata, con due licenze, vendesi prontamente. Rossetti 14. 11110 N

LATTERIA bene avviata, guadagno 120 corone mensili, vendesi prezzo mite, causa immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 4686 N

LATTERIA panetteria lussuosissima, grandioso ambiente, guadagno 250 corone mensili vendesi prontamente. Petronio. Caffè Olimpo. 10833 N

LATTERIA, vendesi, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 4624 N

MUTUI verso polizza vita, restituibili in 5-20 anni, possono contrarre impiegati aventi diritto pensione. Informazioni dalle 4-6 pom. Indirizzo Piccolo. 7729 N

NEGOZIO olio, aceto, sapone, ecc., vendesi, prezzo da convenirsi. Siberna, Olmo 4. 4682 N

NEGOZIO manifatture nuovissimo, posizione centrica, vendesi favorevolmente, causa immediata partenza. Siberna, Olmo 4. 4625 N

NEGOZIO generi alimentari, esistente 10 anni, vendesi, causa malattia. Indirizzo Piccolo. 4690 N

NEGOZIO frutta, dolci, manifatture, ecc. avviatissimo, adatto per signora, vendesi. Siberna, Olmo 4. 4596 N

NEGOZIO mobili, vestiti, antichità avviato vendesi prezzo conveniente. Manzoni 21. 11165 N

PERSONA desiderasse associarsi amichevolmente con altra libera quattro in poi, fornendogli pure occasione guadagno senza rischio, faccia offerta «Intraprendenza 1924» Piccolo. 11091 N

SOCIO piccolo capitale, per lavoro lucroso, già iniziato, cercasi. Casella postale 619. 11187 N

140 corone con buoni interessi e garanzie cercansi. Offerte «Persona sicura» Piccolo. 12554 N

4.000, 8000 corone cercansi I intavolazione città. Acquedotto 4. Kremser. 11162 N

20.000 corone disponibili prima o buona seconda intavolazione stabile città. Offerte dettagliate sub «Pronto 4658» al Piccolo. 4658 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALBERGO in provincia, vendesi, luogo amenissimo di villeggiatura, 17 stanze ammobiliate, grande giardino, rimessa, due grandi cantine, stalla per 90 cavalli, impianto acetilene. Indirizzo Piccolo. 4557 O

CASETTE con giardinetto vendonsi cor. 7000, 20.000. Acquedotto 4, Kremser. 11163 O

CASETTA vendesi cor. 9000, esclusi mediatori. Lazzaretto vecchio 13, scrittoio. 11074 O

CASETTA con 30 tese terreno via Chiadino 676, rendita 750 vendesi prezzo 12.000, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 4746 O

CASA nuova, saldo prezzo corone 38.000, che rendono 7% netto vendesi. Offerte «Casella postale 103». 11088 O

FONDO fabbricabile, due villini, casa 9 locali, giardino, orto, bellissimo panorama, vicino tram vendonsi prezzo d'occasione. Trattoria Giardino, Scala Santa 221. 4447 O

LIDO, Venezia. Appezzamenti terreno fabbricabile, 600 metri, posizione centrale. Progetti preventivi gratis. Forfait delle costruzioni compreso terreno. O. 792 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 74922 O

REALITA' vasta con grande fabbricato, acqua abbondante, stallaggio, adatto qualsiasi industria, deposito, adattatissimo per fabbrica, paste, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4592 O

STABILE nuovo città vendesi condizioni vantaggiose rendita 10%. Indirizzo Piccolo. 4724 O

STABILE città, comfort moderno, vendesi urgentemente saldo cor. 22.000 rende 10% netto. Offerte «Urgente affare» Piccolo. 11185 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A rate (settimana, mese) manifatture, biancheria, sciarpe seta, fazzoletti lana, ombrelli, cappelli uomo. Levi, via Antonio Caccia 6. Unica ditta conosciuta conveniente. 11073 P

COSTUMI bellissimi, straordinari, grande emporio domino donna, uomo, tutto nuovo. Chiozza 9, I, destra. 3568 P

ESPOSIZIONE modelli, lampadari moderni, prezzi fabbrica. Lampadine inglesi originali «Jason» 130 candele luce due centesimi gas ora. Miotto, Piazza Ospedale 7, primo. 4691 P

GRAMMOFONO «Helvetia» re dei grammofoni, macchine, diaframmi, trombe, dischi, ricchissima scelta. Barriera N. 11. 4718 P

MASCHERE! noleggiansi assortimento costumi, domino. Via S. Lazzaro 11, II. 4689 P

MASCHERE! Ricco assortimento costumi domino raso, velluti, seta, modelli recenti, taglio parigino. Prima Stadion 5, ora Toro 4. 4508 P

MASCHERE! Domino neri elegantissimi, splendide Tosche nuovissime. Pietà 13. 4698 P

MASCHERE! Accorrete soltanto Pietà 13. Domino elegantissimi colorati cor. 6. 4699 P

MASCHERE! Splendidi domino signora, signori, vari costumi noleggiansi. Giacinto Gallina 4, III. 11177 P

PATTINI Australiani per sala, 2.80 - 4.20 - 4.90 in poi, nichelati extra 14.80, Bazar Concorrenza, Barriera 4. 11052 P

STANZE da letto, legno noce, finissime vendonsi. Falegname Media 16. 4727 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5646 P

VALZER «Si e No?» per pianoforte, del maestro Virgilio Vergili, vendesi negli Stabilimenti musicali a cor. 1.20. 4462 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTINO di due, tre stanze, cucina, giardino cercasi a Barcola per la stagione estiva. Offerte sub «F. S.» al Piccolo. 4635 Q

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BIANCO. Ricevetti corrispondenza; tanto desideravo tue nuove che oggi, malato, uscii per ritirare lettera; vedi quanto poco meriti tuoi rimproveri. Quel qualcuno ha visto male, perchè domenica e lunedì ero a letto. Siimi più buona e meno ironica. Tua malattia quasi mi conforta pensando al carnevale. Ti b... infinitamente. Mario. 11099 R

WALDMANN. Tutti i giorni feriali, eccettuate domeniche e feste, dalla mezza alla una a casa mia. 11134 R

MINO mio, scongiuroti tue notizie precise, impossibilitata averne altro modo, doppio dolore, cuore straziato, dolore imparagonabile. Quando ti vedrò? Ardenti... tua Piccia. 4716 R

SANTIAGO: Avevo scritto quelle poche senza alcuna speranza, era più uno sfogo dell'animo mio sconsolato. Insperata risposta arrecommi ineffabil gioia. Lessi, rilessi dolci parole che sempre mi resteranno impresse nella mente. Grazie di cuore. Siccome però desidererei esser certo, prego prossima, contrassegnare con sue iniziali. 11065 R

FERDINANDO. Con tutto l'animo mio vorrei dirti ciò che penso di te, solamente un disonesto può essere compagno degno di te; il giuoco almeno con me durò poco. Giuseppe. 11139 R

EFTIHIS. Mancando incontro, temo continui tua indisposizione; questo dubbio inquietami orribilmente. Più vivo, più forte è il mio affetto per te; ti penso sempre, sempre, e tu? Passerò martedì. Appassionatissimi. 11101 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Collenz, Salice 2, III. 4657 R

ADALGISA. Sono stato. Attribuisco ad un errore. Attendo sub tuo nome, fermo in posta. 11181 R

DAVORIN. Attendo sue notizie per venerdì. Saluti. Lidia. 11090 R

GIOVINE vedova tedesca ricchissima, forestiera, cerca corrispondenza, scopo matrimonio, con educatissimo signore impiegato ferroviario, ufficiale preferiti. Desiderasi fotografia. Sub «Anna» posta centrale. 11116 R

ARGUS. Domando mille scuse, ritirate oggi lettera. Vi spiega tutto. 4603 R

36. Attesi domenica invano; pregoti martedì, non mancare, luogo ed ora solita. Infiniti, tuo Mario. 11054 R

VELLUTO verde. Antiveglia Lega. Una parola, una sola, tua parola... B. 4631 R

GIOVANE impiegato mercantile, in buona posizione, desidera, scopo matrimonio, fare conoscenza con signorina colta, di bella presenza, parlante pure croato. Indirizzo «Velimiro» scontrino, posta Borsa. 11056 R

NON darmi a intender. Vede? Non mi vuole, ecco tutto. Non scrivo più. Saltamdola.... 11093 R

ANNA! Diplomaticamente.... appresi sconfortante notizia... Dispiacentissimo per l'inaspettato, increscioso contrattempo. Auguroti sollecita guarigione, anelando vederti, parlarti. Nell'afflizione... confortato d'avermi col pensiero, ininterrottamente vicino. Danilo. 4728 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Emersitz, Farneto 78, villino proprio. Telefono 278, Romano IV. 4478 R

CARNEVALE. Per ultimi giorni Corso cercansi 6-8 ditte commerciali unirsi per carro réclame. Poca spesa. Offerte Piccolo «Réclame». 11072 R

PROFESSORE callista, non è più al bagno Romano; si offre a richiesta in casa degli spett. signori e signore. Operazione senza nessunissimo dolore qualsiasi operazione a prezzi mitissimi. A. Seifert, via del Bosco 14, IV. 4612 R

DONNA povera priva di tutto, affetta bronchite acuta prega famiglia di cuore onde aiutarla. Indirizzo Piccolo. 4694 R